

Microcredito e crisi

La trasposizione del modello Grameen Bank in Argentina
La rete delle Repliche



a cura di
Giovanna Franca Dalla Costa e Alessandra Trivellato

con prologo di Martín Lazzaro

cleup

Comune di Padova
Sistema Bibliotecario

ALF - SLD

Sez. 4
Sottosez. :
Serie 7
Sottos. 2
Unità 233
PUV 55

paustag

Microcredito e crisi

La trasposizione del modello Grameen Bank in Argentina
La rete delle Repliche

a cura di

Giovanna Franca Dalla Costa e Alessandra Trivellato

con prologo di Martín Lazzaro

cleup

*A chi aiuta
restando nell'ombra
perché ama*

Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento al presidente della Asociación Civil Barrios del Plata, Martín Lazzaro, per il sostegno e incoraggiamento che ci ha dato sia in Argentina per la realizzazione della ricerca su campo sia in Italia quando ci ha esortato a portare a termine questo lavoro individuando aspetti d'utilità per l'organizzazione stessa. L'incontro con M. Lazzaro si è rivelato prezioso. Ci ha regalato un significativo spezzone di conoscenza sulla realtà del microcredito nel suo paese e ci ha offerto varie opportunità di contatto con persone straordinarie per capacità, impegno, dedizione. Il Plan de Trabajo 2005-2007 che lo stesso M.Lazzaro ci ha gentilmente inviato per aggiornamento ha permesso di gettare uno sguardo anche sulle scelte operative per il futuro.

L'intervista al Presidente della Fundación Grameen (Aldeas) Argentina, Norberto Kleiman, è stata cruciale per riuscire ad avere informazione sulla struttura organizzativa che rappresenta il centro promozionale e di riferimento dell'intera rete nazionale delle Repliche.

Alla prof.ssa Liliana Fernandez Lorenzo, coordinatrice dell'Area Actividades Doctrinarias della Facoltà di Scienze Economiche dell'Universidad Nacional de La Plata che assieme alla prof.ssa Norma Beatriz Geba ha realizzato il Balance Social del 2005 va la nostra riconoscenza per aver posto nelle nostre mani uno strumento di fondamentale importanza per conoscere l'impostazione generale delle attività dell'Associazione e per aver suggerito l'idea di un proficuo interscambio tra operatori delle Università delle nostre due città, Padova e La Plata.

Grazie anche ai responsabili dei programmi di microcredito in Argentina signori Alicia Haydee Jubert, Alberto Mario Wainer e Ricardo Burry che ci hanno illustrato il complesso panorama del microcredito nel loro Paese, agli operatori di campo dell'Asociación Civil Barrios del Plata signori María Emma Zapata, Roberto Delù e Oscar Andrada che ci hanno accompagnato nelle visite alle sedi, alle riunioni, ai corsi di formazione, ai domicili dei clienti dove abbiamo condotto le interviste.

Va tutta la nostra riconoscenza ai clienti che hanno fornito gentilmente informazioni sulle attività svolte con il microcredito sottraendo prezioso tempo alla loro giornata, donne e uomini che sono impegnati a portare avanti programmi diventati difficili nella situazione di crisi generale che si è prodotta nel Paese. A tutti il nostro sincero grazie e la nostra ammirazione per la tenacia e il coraggio.

Indice

Prologo	9
di <i>Martín Lazzaro</i>	

Introduzione	11
di <i>Giovanna Franca Dalla Costa e Alessandra Trivellato</i>	

IL MICROCREDITO IN ARGENTINA

La trasposizione del modello Grameen Bank in Argentina. La rete delle Repliche
di *Alessandra Trivellato e Giovanna Franca Dalla Costa*

CAPITOLO PRIMO IL MICROCREDITO

1.1 Aspetti introduttivi	19
1.2 Gli obiettivi di sviluppo del millennio e l'anno internazionale del microcredito	23

CAPITOLO SECONDO I PROGRAMMI DI MICROCREDITO IN ARGENTINA

2.1 Povertà e microimpresa	27
2.2 Il Microcredito	29
2.2.1 Lo Stato	30
2.2.2 L'università	35
2.2.3 Le Organizzazioni Non Governative (ONG)	37
2.3 Il modello Grameen Bank	38
2.3.1 Caratteristiche del modello di base.....	38
2.3.2 Grameen II	41
2.4 L'esportazione del modello Grameen Bank in Argentina. La Fundación Grameen (Aldeas) Argentina, la rete delle Repliche	42
2.4.1 Struttura organizzativa e metodologia	44
2.4.2 Destinatari e obiettivi	44
2.4.3 Problemi aperti	45

2.5 L'Associazione Civile Barrios del Plata, una Replica del modello	
Grameen Bank	46
2.5.1 Caratteristiche dell'Associazione e modalità operative	46
<i>Origini dell'iniziativa</i>	46
<i>Obiettivi</i>	46
<i>Ubicazione</i>	47
<i>Situazione dei quartieri in cui l'Associazione opera</i>	48
<i>Struttura organizzativa</i>	50
<i>Metodologia</i>	50
<i>Destinatari</i>	53
<i>Obiettivi raggiunti e prospettive</i>	54
<i>Problemi aperti</i>	54
2.5.2 La ricerca	56
<i>Visita alle sedi e alle attività organizzative.</i>	
<i>Interviste a clienti in formazione</i>	62
<i>Interviste a clienti dei programmi di microcredito dell'Associazione</i>	66
BIBLIOGRAFIA E SITI CONSULTATI	79
ELENCO DEGLI INTERVISTATI	82
ALLEGATI	
Allegato 1: Questionario per il prestito	87
Allegato 2: Scheda del gruppo	89
Allegato 3: Valutazione del Progetto - Piano A	90
Allegato 4: Valutazione del Progetto - Piano B	91
Allegato 5: Registro	92
Allegato 6: Mappa del comune di La Plata con indicazione dei quartieri dove è condotto l'intervento	93
Allegato 7: Balance Social de la Asociación Civil Barrios del Plata, Ejercicio Anual n°5 finalizado el 31/12/2005	94
Allegato 8: Proyecto Estratégico, Plan de Trabajo 2005-2007	108

Prologo

di *Martín Lazzaro*

Come è possibile con tanta terra avere così tanta fame in Argentina? Più della metà degli argentini vive oggi in povertà. Dei 36 milioni di persone che vivono nel nostro Paese, 19 milioni sono poveri, non riescono a mangiare, non riescono a vestirsi, non ricevono un'educazione, non riescono a crescere, svilupparsi, fare progetti. I bambini e i giovani argentini sono per il 70% poveri cioè più di 8,5 milioni. Queste sono le statistiche che vengono pubblicate ufficialmente ma la realtà è ancor peggiore. Una realtà che non smette di sorprendere il mondo, lascia perplessi anche nel nostro Paese, ci interroga e cerca risposte.

Nel nostro Paese esiste una "malattia culturale" da vari decenni, che probabilmente proviene dalle nostre stesse origini come nazione e ci contagia di generazione in generazione: l'assistenzialismo. L'assistenzialismo cancella dalle istituzioni sociali la "visione imprenditoriale". Ci paralizza, non genera sviluppo sostenibile e lascia morire importanti progetti e buone idee. Si tratta di un fenomeno molto complesso, e lo menziono con forza, perché sono persuaso dalla mia stessa esperienza che si tratti di un grande problema nel nostro Paese, un problema presente nella vita quotidiana delle istituzioni e delle organizzazioni sociali, per non parlare dell'influenza negativa che hanno le azioni dei politici e i loro programmi quando interessati solo al risultato elettorale. Ma, in realtà, le radici più profonde dell'assistenzialismo in Argentina risiedono nella nostra identità culturale che tiene separati il concetto di impegno individuale da quello di ricchezza e che esalta i leaders "salvatori" e i governi "forti" invece di promuovere l'iniziativa personale e le istituzioni cittadine, repubblicane e democratiche. La mentalità assistenzialista distrugge l'iniziativa individuale che rende libere le persone e le conseguenze che ne derivano sono povertà e fame. Il problema si dà non solo nella situazione attuale ma soprattutto quando si cerca di attivare per il futuro situazioni che promuovono un ambiente favorevole all'investimento sociale e produttivo, progetti di lungo e medio termine e livelli di formazione che permettano alle persone di generare uno sviluppo autentico di tutta la società.

L'approccio della Grameen Bank in Argentina si è affermato e attualmente è in piena espansione, con repliche in quasi tutte le province del Paese. Com'è noto, in questo modello d'intervento, la convinzione è che i poveri possano sviluppare i propri progetti, senza bisogno di assistenzialismo, a partire da un piccolo prestito, il microcredito, concesso sulla base della fiducia con nessuna richiesta di garanzie.

Nella nostra città di La Plata, capitale della Provincia di Buenos Aires, abbiamo cominciato nel 2000 con l'Associazione Barrios del Plata, come Replica di Grameen. La zona nella quale sviluppiamo il lavoro è il perimetro urbano della regione sud del Gran La Plata e Berisso, il centro organizzativo è nei quartieri di Villa Elvira e El Carmen. La situazione di povertà nella zona, sebbene apparentemente alcuni dati di tipo macroeconomico risultino migliorati, continua ad essere grave. Nel Gran La Plata, specificamente nei quartieri di Villa Elvira e El Carmen, migliaia di persone vivono sotto la soglia di povertà e ai più indigenti l'Associazione Barrios del Plata si rivolge cercando di promuovere attività produttrici di reddito sulla base della metodologia e dei valori della Grameen Bank.

Attualmente ci sono nell'Associazione 25 gruppi, con un totale di 150 beneficiari diretti, che stanno portando avanti progetti con microcredito. La restituzione dei prestiti supera il 90%. Siamo attualmente in 15 membri attivi organizzati in diverse aree di lavoro, le mansioni di campo, la gestione istituzionale e l'amministrazione. Sono parte integrante del nostro lavoro le attività di formazione, la condivisione dei successi e insuccessi con i beneficiari, il chiedere e dare aiuto. Facciamo ogni sforzo perchè le capacità dell'Associazione aumentino per riuscire ad incidere maggiormente nella difficile situazione. Le nostre aspettative a medio termine sono di raggiungere l'1% della popolazione della zona arrivando a 1.000 beneficiari su una popolazione di 100.000 persone.

Martín Lazzaro
presidente della Asociación Civil Barrios del Plata
La Plata, aprile 2006

Introduzione

di *Giovanna Franca Dalla Costa e Alessandra Trivellato*

Presentiamo la nostra terza osservazione sui programmi di microcredito in realtà nazionali e situazioni molto differenti sul piano politico, economico e sociale. Analizzare tali realtà dal vivo, con ricerche su campo, in un contesto internazionale, significa non solo toccare con mano la vastità della povertà nel mondo ma, inevitabilmente, affrontare problematiche connesse a guerre, crisi, calamità, emergenze di varia natura. I programmi di microcredito hanno dovuto fronteggiare fin dalle origini situazioni di questo tipo perchè la vita di chi è povero è una continua emergenza, un continuo disastro, una ricorrente crisi. Di fronte ai diversi bisogni che insorgono, alle diverse priorità e motivazioni, anche le potenzialità di questo strumento si riconoscono con più evidenza, acquistano maggiore luce funzioni e problematiche non tradizionali

In Eritrea una guerra trentennale, durata dal 1961 al 1991, seguita da un nuovo violento conflitto con l'Etiopia, dopo alcuni anni di relativa stabilità e pace, aveva costituito, nel 2001 e 2002, l'orizzonte della nostra prima ricerca sui programmi di microcredito (F. Zamperetti, G.F. Dalla Costa, 2003, *Microcredito, Donne e Sviluppo. Il caso dell'Eritrea*). In questo Paese, per il lunghissimo protrarsi della guerra, un'intera generazione era stata perduta. Le persone adulte, sopravvissute, che dovevano affrontare la ricostruzione erano più addestrate al combattimento che al lavoro. La popolazione era in gran parte costituita da ex sfollati, ex prigionieri, profughi nei Campi, invalidi. Le donne erano vedove e madri rimaste sole per la morte al fronte dei loro mariti e figli ma erano anche giovani combattenti che rivendicavano il riconoscimento di quanto avevano fatto al fronte per il loro Paese. La popolazione era dispersa sul territorio, molto difficile da raggiungere per gli operatori dei programmi, ma era imperante, ovunque, il valore di far fede ai propri impegni, di restituire pur nelle gravissime difficoltà quanto avuto. I prestiti venivano restituiti in percentuali altissime anche nel corso della guerra. Tenace era la volontà della popolazione di ricostruire non solo quanto era stato distrutto ma di rafforzare la propria identità come persone e come cittadini. Donne e uomini erano impegnati in uno sforzo di ricostruzione della pace cercando nuove strade per procacciarsi beni di immediata necessità e per lo sviluppo del Paese. Un ponte tra esigue risorse e grandi obiettivi sembrava essere gettato in quegli anni proprio dai programmi di microcredito.

Il nostro secondo osservatorio è stato la Palestina. Eventi e scelte politiche di enorme gravità come la costruzione del Muro e la IIa Intifada hanno prodotto sul territorio una condizione di vita così pesante da essere definita da esperti dell'Onu "sull'orlo di una catastrofe umanitaria" e i programmi di microcredito nel Paese stanno subendo fortissimi contraccolpi. È quanto descritto sulla base di un lavoro condotto nei Territori Occupati negli anni 2004 e 2006 (A. Antonino, G.F. Dalla Costa, 2007, *Il microcredito nelle emergenze. Il caso della Palestina*). Blocchi alla circolazione di persone, merci e denaro, check points e coprifuoco impediscono ad operatori e clienti di raggiungere le sedi per le necessarie operazioni finanziarie. La paralisi dei finanziamenti internazionali che avevano la funzione di garantire gli stipendi agli impiegati pubblici per accelerare il processo di costruzione dello Stato palestinese, compromette una condizione di base nel funzionamento dei programmi (tali stipendi funzionavano infatti presso varie organizzazioni come garanzia per ottenere il microcredito; parenti o amici con stipendi del settore pubblico facevano da garanti per chi nulla aveva da offrire in garanzia). Oggi siamo di fronte ad un doppio giro di crisi: il blocco degli stipendi comporta crisi nelle famiglie a reddito fisso e anche crisi nelle famiglie dei microprestatari che nulla possiedono e, per il venir meno delle garanzie, non hanno più accesso al microcredito. La situazione è tale che il microcredito sembra riesca a lenire le ferite dell'oggi ma a funzionare molto debolmente per lo sviluppo del domani.

L'Argentina è il terzo Paese oggetto delle nostre ricerche. Un Paese che nessuno avrebbe immaginato potesse sprofondare in una crisi tanto grave. Dopo le tormentate vicende politiche della dittatura, l'Argentina era diventata meta d'investimenti esteri, si collocava tra i paesi emergenti più accreditati per i nuovi titoli di borsa, era proiettata al futuro. È un Paese che ci riguarda da vicino perché destinazione di tantissimi nostri connazionali che hanno sofferto le pene dell'emigrazione transoceanica e i cui discendenti oggi, ancora, devono lottare per difendere il frutto del loro lavoro, e spesso, come allora, per riuscire a sopravvivere.

Una grandissima crisi economica, improvvisa, imprevedibile e di tale portata per devastazione economica e sociale da costituire un caso molto prossimo all'emergenza internazionale. La più grave crisi della sua storia. In cinquantuno mesi consecutivi di recessione sono diventati poveri il 55% degli argentini, il prodotto interno lordo nominale procapite si è ridotto a quasi un terzo (nel volgere di un solo anno, dal 2001 al 2002), la moneta nazionale si è svalutata del 300%, l'inflazione è andata al 25%, la disoccupazione è arrivata al 22%, il 25% della popolazione urbana non arrivava più a coprire i bisogni alimentari e un bambino su cinque era denutrito.

In Argentina si è incominciato a pensare nella seconda metà degli anni novanta al microcredito cercando, di fronte ad un evento che poneva problemi inediti per il Paese, strumenti nuovi per la ripresa. Ma era difficile, per l'urgenza posta dall'ingigantirsi dei bisogni nella popolazione, scegliere modalità operative diverse dai tradi-

zionali interventi assistenziali di cui c'era esperienza governativa, far decollare nuovi interventi, individuare i referenti più idonei nel panorama mondiale.

I modelli di microcredito che avevano avuto successo potevano essere considerati esportabili? Sarebbero risultati adattabili modelli già collaudati in altri paesi o sarebbero naufragati quando si fosse tentato di calarli in contesti tanto diversi per condizioni materiali di vita, per valori e cultura? Sarebbe stato ancora valido il concetto di fiducia dove la popolazione è costretta a vivere tra mille espedienti e in ambienti sempre più insicuri? Tali quesiti fanno da sfondo a questo lavoro mentre si cerca di dare un'immagine complessiva dell'organizzazione del microcredito nel Paese. Particolarmente ci si addentra nella descrizione di una realtà, l'Associazione Civile Barrios del Plata, che appartiene alla Rete delle Repliche, una rete di unità operative che fanno microcredito secondo il modello della Grameen Bank (G.B.), che si muove in modo ben collegato sul territorio e ha il suo centro di raccordo nella Fondazione Grameen (Aldeas) Argentina. Ne risulta una struttura alquanto originale che vale la pena di osservare.

Esportare un modello di microcredito non vuole dire pedissequamente copiare. Ogni realtà organizzativa deve trovare formule adatte al suo ambiente pur nella scelta comune di rivolgersi ai più poveri. Nella crisi argentina il profilo dei clienti che chiedono e ottengono il microcredito è ben diverso da quello dei bengalesi poveri. I bengalesi cui fa tradizionalmente credito la G.B. sono persone quasi mai entrate a far parte del sistema lavorativo formale, che hanno molto spesso mendicato per sopravvivere, che sono ricorsi all'usuraio per fare fronte a spese quali un funerale o un matrimonio indebitandosi fino a diventare individui non più liberi. Gli argentini invece sono persone improvvisamente e gravemente impoverite da una crisi che nessuno poteva immaginare per cui non era possibile attrezzarsi per affrontarla. Per la ripresa non si può far leva sulle acquisite competenze lavorative poiché è diventato pressochè inesistente il mercato del lavoro. La sfera economica è investita dalla crisi dello Stato e nell'instabilità generale non c'è più risposta ad offerte di lavoro né vi è capacità d'attrazione per investimenti nazionali ed esteri.

Gli argentini che chiedono il microcredito sono disoccupati, ex lavoratori dipendenti di imprese improvvisamente fallite, piccoli commercianti e produttori che nella crisi, anche monetaria, non sono più riusciti a movimentare merci e denaro, o le tante persone che vivevano con lavori informali, pur precariamente, ma con sufficiente chiarezza sul da farsi quotidiano. Sono spesso anche mogli di ex lavoratori che prima potevano essere solo casalinghe e ora devono inventarsi altre attività. I loro negozi sono ora, e solo grazie al microcredito, stanze o porzioni di stanze dentro alle case, frutta e verdura possono essere vendute in appartamenti al quinto piano degli edifici e l'ambulante può riprendere a vendere le pizze dopo aver riacquistato con il microcredito la bicicletta attrezzata che gli era stata rubata.

Molto spesso la mancanza di sostentamento per le famiglie è conseguenza d'improvvisi fallimenti d'impresе. I capofamiglia diventano disoccupati senza un quadro

di previdenze né adeguati ammortizzatori sociali. Svaniscono liquidazioni, pensioni, svaniscono i risparmi di un'intera vita, vere valvole di sicurezza nelle famiglie per affrontare emergenze e disastri di varia natura. Per situazioni di particolare bisogno diventano uniche fonti di sostentamento i Piani governativi quali il Plan Jefe e il Plan Trabador. Le piccole entrate derivanti da tali Piani si sommano in taluni casi all'ottenimento del microcredito creando degli intrecci che possono fare insorgere problemi. Innanzitutto, impongono all'organizzazione di fare una continua chiarezza tra assistenzialismo e attività finanziaria del credito. D'altronde le clienti con tali entrate possono ripagare puntualmente le rate anche superando impreviste emergenze. Un eventuale taglio dei sussidi però può ripercuotersi sulla possibilità di far fronte agli impegni del credito e quindi sulla sostenibilità dell'organizzazione. Comunque, attualmente e fin dall'inizio delle attività, pur nelle fasi acute della crisi, nel 2001 e 2002, le percentuali di restituzione sono state altissime e continuano ad esserlo anche ora.

Tale è la portata della crisi, tale l'urgenza dei bisogni a partire dall'alimentazione, che può succedere, come risulta in interviste contenute nel testo, che le clienti usino per sfamare la famiglia la scorta di alimenti che era destinata alla vendita e che era stata acquistata con il microcredito. Ed è subito naufragio della piccola impresa. Si registrano alcuni insuccessi ma in questi casi è usato il massimo della flessibilità da parte degli organizzatori. Questi ultimi, avendo fiducia nella cliente, cercheranno di far attribuire ulteriori crediti. Vi sono casi di un primo credito che fallisce l'obiettivo, un secondo pure, e quindi un terzo che invece ha successo.

La volontà dei clienti di andare avanti normalmente è grande ma intervengono, anche dentro e non solo fuori della famiglia, ostacoli e problemi. Nella crisi si infrange a volte anche la solidarietà familiare. Vi sono casi di mariti che si appropriano delle entrate di cassa della microimpresa portata avanti dalla moglie. In quanto al rapporto di mutuo aiuto nella conduzione della microimpresa che è auspicato si instauri tra marito e moglie, sembra che le donne sposate possano solo parzialmente avvalersi della cooperazione del coniuge mentre la totalità degli uomini sposati sa di poter contare sull'aiuto delle proprie mogli.

Non vi è in queste aree urbane impoverite una famiglia allargata che possa costituire un nucleo di cooperazione tra i membri nell'impresa e nella famiglia (alcuni a custodire i bambini mentre la donna vende la merce, altri a vendere la merce mentre la donna fa la colf) né per un controllo sulle risorse. Il peso organizzativo è sulle spalle di ciascuno individualmente, particolarmente sulle spalle della donna. Ciascuno deve farcela da solo. In questo senso diventano importanti le parole di tante donne che danno importanza al sostegno avuto dal gruppo. La creazione di un gruppo che è requisito per l'ottenimento del microcredito diventa un valido appoggio per riuscire a sopravvivere nella crisi.

Nella trasposizione in Argentina del modello bengalese della G.B. restano ben riconoscibili gli elementi costitutivi. I Gruppi solidali e i Centri funzionano nei due

paesi in modo molto simile in quanto a procedure e requisiti. Vi sono però delle diversità. Per esempio, non esiste in Argentina una struttura organizzativa rigida che preveda un Ufficio Centrale, Uffici di Zona, Uffici di Area e Branch; la sede di Buenos Aires ha principalmente compiti promozionali e di raccordo. Il cliente argentino è invitato a tenere una scheda di valutazione sull'andamento della propria attività e tale richiesta non potrebbe costituire una regola nei programmi di base della G.B. fondata sul gruppo, dove i clienti sono nella quasi totalità analfabeti e imparano per il credito a fare la loro firma. Gli operatori nell'organizzazione argentina lavorano, per carenza di risorse, in modo gratuito, nella forma del volontariato, diversamente dagli operatori bengalesi che hanno un loro stipendio. Nel dettaglio tecnico varie considerazioni potrebbero essere sviluppate ponendo a confronto il modello originale con la sua "replica" argentina. Non è però questo il cuore della nostra trattazione.

Ci sembra utile promuovere anche presso gli studenti universitari conoscenza sulle modalità operative del microcredito nelle diverse realtà e situazioni, e il momento opportuno. Con il 2005, anno internazionale del microcredito, è entrata da protagonista la microfinanza come oggetto di ricerca e formazione universitaria: sono stati coordinati dal Dipartimento delle Nazioni Unite per gli Affari Economici e Sociali (UNDESA) e il Fondo Nazioni Unite per lo Sviluppo di Capitali (UNCDF) due programmi di particolare importanza per la conoscenza del fenomeno: il Blue Book on Building inclusive Financial Sectors for Development per dare suggerimenti a governi e operatori nelle strategie operative e il Data Project, programma di tipo informatico, per strutturare l'informazione in modo più completo e informatizzato. In Italia, a Torino, nel novembre 2005 si è tenuto un corso promosso dalla Compagnia San Paolo, dall'Amministrazione Aziendale dell'Università degli Studi di Torino, da altri Enti e Associazioni, per la promozione e la cultura del microcredito e della microfinanza. A tale evento hanno partecipato, tra gli altri, rappresentanti della U.S.Grameen Foundation (USA), Aldeas (Argentina), Banca Etica (Italia). In Argentina è stato condotto il Progetto "Mujeres 2000" come parte di uno studio proposto dal programma Alfa "Microfinance at the University", nell'ottobre 2003, presso la Facoltà di Scienze Economiche, Universidad Nacional del Centro de la Provincia de Buenos Aires. In vari Paesi del mondo sono stati costituiti Comitati e Commissioni ad hoc. In Italia nel 2005 il Comitato ha organizzato una quarantina di eventi e il 1° gennaio 2006 è stato istituito un Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito.

Dal 2005 è rivolto in modo forte l'invito ai grandi gruppi finanziari perché entrino nella microfinanza considerandola un vero e proprio settore finanziario e non più come settore di beneficenza, e insieme l'invito a vigilare sui percorsi della microfinanza perché non vi siano, attraverso questa, utilizzi illegali di capitali. Dunque, osservare per sapere, distinguere e interpretare, ma anche per criticare ove il microcredito sembri offrire il fianco a speculazioni non lecite.

Sono questi i giorni in cui è stato attribuito il premio Nobel al fondatore del moderno microcredito, Muhammad Yunus. È il momento degli onori per quanti

hanno faticato nel portare avanti quest'idea, per quanti continuano a lavorare oggi anche gratuitamente per vivere solidalmente con chi sta loro accanto. "...aderente al suolo come un verme invece di librarmi in volo come un uccello. Volevo osservare le cose da vicino, e vederle nitidamente" scrive M. Yunus nel libro con cui ci ha emozionato. Abbiamo tratto ispirazione. Abbiamo cercato nei nostri lavori di aderire al terreno come vermi ma se abbiamo visto nitidamente sta a voi valutare. Noi lo speriamo.

IL MICROCREDITO IN ARGENTINA

La trasposizione del modello Grameen Bank in Argentina

La rete delle Repliche

di

Alessandra Trivellato e Giovanna Franca Dalla Costa

CAPITOLO PRIMO

IL MICROCREDITO

1.1 Aspetti introduttivi

Cosa sia il microcredito incomincia ad essere noto a molti, anche ai non esperti della materia.

“I programmi di microcredito conferiscono piccoli prestiti ai poveri al fine di permettere l'inizio di attività per conto proprio che generino introiti e permettano loro di mantenere se stessi e la propria famiglia. Nella maggior parte dei casi, i programmi di microcredito offrono ai propri clienti, oltre al credito, una combinazione di servizi e vantaggi. Di solito offrono servizi di risparmio, formazione tecnica e gestionale per l'attività, sistemi di cooperazione e l'appoggio di persone che hanno avuto esperienze simili. Il microcredito è un valido strumento di lotta contro la povertà che ha dimostrato di essere utile alle persone povere di quasi tutti i Paesi” (Declaracion y Plan de Acción de la Cumbre sobre el Microcrédito, 1997).

Ma come si attua un programma di microcredito nella quotidianità, come si sviluppa e incide sulla vita delle persone, quali i benefici apportati? È possibile esportare un modello in un Paese diverso da quello in cui è nato? Può diventare il microcredito uno strumento di ripresa in situazioni di forte crisi, emergenza o calamità? Perché è preferito un approccio piuttosto di un altro? Quali sono le risposte degli utenti? Quali le contraddizioni che insorgono? Ad alcuni di questi interrogativi cercheremo di rispondere anche sulla base di una ricerca effettuata in Argentina, a Buenos Aires e La Plata (2004).

Dopo anni di perplessità e critiche da parte dei massimi istituti finanziari, nel corso degli anni novanta è maturato, nei confronti del microcredito, un ampio consenso internazionale. A Washington dal 2 al 4 febbraio del 1997, nel corso del primo *Microcredit Summit*, è stato deciso di organizzare un “movimento” mondiale di operatori per riuscire a raggiungere 100 milioni di famiglie. Il grave disequilibrio esistente nelle opportunità d'accesso al credito per la popolazione ricca e povera è stato denunciato con chiarezza nei primi anni novanta. Secondo il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP, 1992)¹ il 20% più povero della popolazione mondiale ottiene lo 0,2% del *credito* complessivamente erogato nel mondo. L'impossibilità di accedere al credito bancario tradizionale, causa ridotte o inesistenti garanzie da produrre, non consente alle microimprese di svilupparsi liberandosi dai

¹ Dal sito <http://www.undp.org/reports/global/1992/en>

vincoli dell'usura. I programmi di microcredito non chiedono generalmente garanzie formali, ma la garanzia è data dalla fiducia nella persona stessa beneficiaria, nel suo impegno personale e adesione al programma. È quindi cruciale un rapporto di una conoscenza molto stretta fra chi eroga e chi riceve il prestito.

“Noi stabiliamo rapporti con le persone, non con i documenti.

[...] La parola credito significa propriamente fiducia. Nel sistema bancario tradizionale, tuttavia, vige soltanto la diffidenza reciproca. Al giorno d'oggi le banche tendono a sospettare ogni debitore di voler scappare con il denaro; lo tengono quindi legato con clausole di ogni genere, studiate attentamente dagli avvocati. Per Grameen, al contrario, il presupposto di partenza è che i debitori siano onesti: ci si potrà accusare di ingenuità, ma resta il fatto che questo ci risparmia il fastidio di compilare montagne di documenti. E nel 99 per cento dei casi la nostra fiducia è ricompensata” (Yunus M., 1998, pp. 107-8).

L'obiettivo del Summit di riduzione della povertà per il quale era dato il termine del 2005, era rivolto in modo particolare alle donne, le più povere tra i poveri, per aiutarle coinvolgendole nella concessione di crediti ed altri servizi. L'accesso alla microfinanza conduce ad un miglioramento dello status della condizione femminile, permette alle beneficiarie di diventare proprietarie di beni che producono reddito, di assumere un ruolo di maggior peso all'interno della famiglia e della comunità e tutto ciò ha importanti riflessi di carattere sociale dato che sulle stesse donne grava il peso dell'educazione dei figli e della gestione familiare. I primi risultati non si sono fatti attendere perché già alla fine del 2001, 2.186 istituzioni di microfinanza avevano contribuito a migliorare le condizioni di vita di 28.8 milioni di famiglie povere (Daley Harris S., 2002).

I programmi di microcredito prevedono generalmente due diverse tipologie: il *credito individuale* e il *credito di gruppo* (Zamperetti F., Dalla Costa G.F., 2003, p. 29). Quale delle due venga adottata, dipende dall'analisi del contesto sociale ed economico, dalle caratteristiche dei clienti nella cui zona sarà erogato il credito e dagli obiettivi specifici del programma.

La concessione del credito individuale è più simile a quello concesso dalle banche commerciali pur in una varietà di scelte operative, requisiti richiesti per la concessione e modalità di restituzione del credito, criteri e funzioni del risparmio. Il credito è concesso, in questo caso, dopo un'analisi delle garanzie reali che può fornire il cliente, anche se a volte tali garanzie finiscono per assumere un carattere simbolico, e i rischi d'insolvenza sono tendenzialmente coperti.

Il credito di gruppo si caratterizza per la cruciale funzione svolta dal gruppo in quanto a responsabilità nella restituzione e quindi coinvolgimento di tutti i membri in caso d'insolvenza o ritardo da parte del singolo. Anche in questa seconda tipologia diverse possono essere le modalità operative, requisiti e funzioni del risparmio. Le tipologie organizzative fondate sul gruppo sono: il modello della *Grameen Bank*, il modello *Latinoamericano* e le *Community Based Organizations* (CBO).

“La competizione che si instaura tra i gruppi e all'interno del singolo gruppo incita ognuno a fare del suo meglio. È difficile seguire l'evolversi della situazione di ogni cliente, ma se questi fa parte di un gruppo le difficoltà sono minori. Affidare al gruppo alcuni aspetti del controllo significa accrescere l'autonomia e diminuire il lavoro degli impiegati. Inoltre, poiché il gruppo è chiamato ad approvare la richiesta di credito di ogni singolo membro, tutti si sentono moralmente coinvolti a garantirne il rimborso; e se qualcuno si trova in difficoltà, gli altri di solito si mobilitano per aiutare.

Ad ogni persona che faceva domanda di prestito richiedevamo quindi di costituire un gruppo, che non comprendesse altri membri della famiglia, i cui componenti fossero affini per aspirazioni e per condizione economica e sociale. Il prestito tuttavia, era individuale, e ognuno ne rispondeva ufficialmente in prima persona. Preferivamo che il gruppo si costituisse autonomamente invece che con il nostro aiuto, perché il fatto di essersi aggregati spontaneamente avrebbe creato tra i membri più forti legami di solidarietà” (Yunus M., 1998, pp. 104-5).

La differenza sostanziale tra i modelli fondati sul gruppo sta in questo: mentre i modelli della *Grameen Bank* e *Latinoamericano* non prevedono che sia raggiunta l'indipendenza del gruppo dalla MFI, le CBO la prevedono. Ciò comporta diversi modi di muoversi riguardo agli interessi, al risparmio, alle scadenze e altri aspetti che possono incidere sulla possibilità di autonomia finanziaria e organizzativa del gruppo dalla *Micro Finance Institution* (MFI) (Zamperetti F., Dalla Costa G.F., 2003).

Secondo un approccio definito *integrato*, alcune tipologie di programmi possono offrire, assieme al credito vero e proprio, servizi non finanziari, di supporto tecnico e formativo per il miglioramento delle attività produttive (nozioni di amministrazione, contabilità, gestione finanziaria, gestione del personale, tecnica di negoziazione, orientamento e informazione riguardo all'assistenza legale, fiscale o amministrativa). Tutte queste opportunità fanno sì che le persone che si avvicinano a questa forma di credito possano realizzare una crescita individuale dovuta non solo al miglioramento delle proprie condizioni economiche ma anche al miglioramento delle opportunità conoscitive da cui derivano maggiori opportunità in ogni ambito della vita. Si parla invece di un approccio *minimalista* per quei programmi dove sono erogati esclusivamente servizi finanziari.

Gli elementi che presidiano alla filosofia del microcredito, emersi nel corso dello stesso Summit, sono diversi, ma accomunati da una decisa richiesta d'impegno personale e di gruppo da parte dei titolari del credito. Tale impegno, realizzato con lo sguardo al futuro, promuove una capacità di fare programmando che spesso è nuova in chi non ha avuto tradizionalmente nulla in base a cui programmare, diventa un avanzamento nella formazione personale e ampliamento d'opportunità. I programmi, mentre aiutano ad aprire un cammino per uscire dalla povertà funzionano da tramite per lo sviluppo umano e sociale, rafforzano la rete delle relazioni in cui il cliente vive e opera, accrescono le opportunità per lo stesso cliente e per coloro che sono in contatto con lui.

I microprestatari, a seguito del miglioramento delle loro condizioni economiche, possono maggiormente accedere ai servizi di base (rifornimento d'acqua potabile, elettricità) ma anche all'istruzione per i figli, ai sistemi di sicurezza sociale. Gli interventi formativi ed educativi si riflettono sullo stile di vita degli stessi clienti e dei loro congiunti. Tutto ciò comporta che nelle valutazioni d'impatto si consideri che i beneficiari siano un numero di persone largamente superiore alle effettive erogazioni dei crediti, e possano essere considerati anche i familiari, la rete dei vicini, i collaboratori, i membri del gruppo.

I programmi di microcredito stimolano anche il risparmio tramite modalità di risparmio obbligatorio o volontario. È questa un'importante funzione dei programmi perché i clienti possano raggiungere una crescente autonomia nelle loro attività. Il risparmio monetario può diventare una valvola di sicurezza davanti a spese impreviste o a calamità di vario tipo e diventa anche fonte di maggior solidità della situazione patrimoniale.

A questi già importantissimi elementi, si affiancano alcune considerazioni che sono state non meno decisive nel successo del microcredito. Le persone più povere rappresentano un *basso rischio creditizio*, specialmente nel contesto di mutua responsabilità. Quello che diversifica il microcredito da altre forme d'intervento finanziario è l'erogazione di prestiti a persone che, altrimenti, sarebbero escluse dalle forme tradizionali di credito. Ebbene, si è verificato, nella pratica, in modo molto generalizzato, che operando in un particolare contesto, quello della mutua responsabilità di piccoli gruppi, i tempi e le forme di rimborso siano rispettati in percentuale altissima proprio per la responsabilizzazione che è richiesta ai partecipanti.

Il microcredito, è dimostrato, può essere attuato in vari ambiti territoriali e sociali, con esito positivo, pur quando le diverse legislazioni, usi, costumi dei paesi in via di sviluppo hanno indotto a differenti metodologie nell'applicazione dei programmi di microcredito. Si è verificato che queste diversità di adattamento alle realtà locali abbiano portato a risultati positivi (Zampetti F., Dalla Costa G.F., 2003).

L'autosostenibilità dei programmi, anche nei paesi in via di sviluppo, è realizzabile: dall'analisi effettuata nel '94 da Christen, Rhyne e Vogel² su undici Istituzioni di microcredito³ è risultato che, se alcune seguitavano a dipendere dalle donazioni, altre avevano raggiunto un livello di autosufficienza tale da permettere di proseguire le operazioni senza dover più contare su sovvenzioni esterne. Non solo, il panorama mostrava una generale tendenza di crescita verso l'autonomia.

² Christen R.P., Rhyne E., Vogel R.C. e C. McKean (1995), "Maximizing the Outreach of Microenterprise Finance: An Analysis of Successful Microfinance Programs", USAID Program and Operations Assessment Report 10, Washington D.C.

³ La scelta è avvenuta sulla base di alcuni criteri: l'entità del prestito, il numero di clienti, la valutazione della capacità finanziaria dell'istituzione. Inoltre è stato fatto uno sforzo per scegliere almeno un'istituzione che sostenesse i più poveri tra i poveri in ciascuna delle tre maggiori aree geografiche mondiali.

La Grameen Bank, è stata una delle prime istituzioni, trent'anni fa, ad iniziare un programma di microcredito⁴ e, come risulta da una ricerca commissionata dalla Banca Mondiale⁵, attuata nel 1995, è confermato che le attività economiche avviate grazie ai crediti erogati da Grameen Bank ha accresciuto il mercato del lavoro e incrementato i guadagni della comunità. Sull'esempio di Grameen Bank, diverse Organizzazioni Non Governative Internazionali, quali Accion Internacional, Care Internacional, FINCA Internacional e ACODEP (Asociación de Consultores para el Desarrollo de la Pequeña, Mediana y Microempresa), nel corso dell'ultimo ventennio, hanno avviato programmi di microcredito con l'obiettivo di sostenere progetti d'intervento a supporto dell'economia locale nei paesi in via di sviluppo.

1.2 Gli obiettivi di sviluppo del millennio e l'anno internazionale del microcredito

Il Summit del Millennio, organizzato dai 189 Stati membri delle Nazioni Unite, tenutosi nel settembre del 2000, ha stabilito un patto mondiale conosciuto come *Obiettivi di Sviluppo del Millennio*. Sono stati stabiliti otto punti specifici per contrastare l'espansione della povertà e della fame, entro il 2015, attraverso un piano d'azione riguardante, oltre a povertà e fame, le malattie, l'analfabetismo, il degrado ambientale e la discriminazione della donna. È stato ribadito il dovere da parte dei paesi ricchi di fornire maggiori aiuti, favorire condizioni di commercio più giuste, ridurre in modo significativo il debito dei paesi in via di sviluppo.

In linea con questi orientamenti del Summit, il 14° Rapporto sullo Sviluppo Umano del 2003, steso dall'UNDP, intitolato "Le azioni politiche contro la povertà", evidenzia ancora una volta quanto in molti Paesi le donne, i poveri delle aree rurali e le minoranze etniche siano soggetti a discriminazione in termini d'accesso all'istruzione, all'acqua potabile e alle strutture sanitarie. Il rapporto analizza le riforme politiche e le risorse necessarie per arrivare al raggiungimento degli obiettivi. Il quadro di dati offerti è tristemente noto. La maggioranza delle persone che sopravvivono con meno di un dollaro al giorno (un miliardo di persone)⁶ non ha accesso ai servizi medici di base e all'acqua potabile. Un bimbo ogni cinque non termina la scuola primaria. In Africa Sub sahariana, un bambino ogni tre ha la possibilità di terminare la scuola primaria. In Asia Meridionale un bambino ogni quattro non

⁴ L'argomento sarà trattato nel capitolo secondo, paragrafo 2.3.

⁵ Khandker, Shahidur R., Baqui Khalily and Zahed Kahn (1995), *Grameen Bank: Performance and Sustainability*, World Bank Discussion Paper 306, Washington D.C.

⁶ Dal Human Development Report, 2005, risulta che i 500 individui più ricchi del mondo hanno un reddito che complessivamente è maggiore di quello di 416 milioni di individui poveri. Inoltre 2,5 miliardi di persone (il 40% della popolazione) vivono con meno di 2 \$ al giorno mentre il 10% più ricco della popolazione mondiale ha a disposizione il 54% delle risorse.

riceve educazione. Circa il 15% della popolazione mondiale (800 milioni di persone) soffre di fame cronica. Ogni anno, mezzo milione di donne muoiono durante la gravidanza o durante il parto (UNDP, 2003, p. 26).

Le Nazioni Unite si sono impegnate a dimezzare queste percentuali entro il 2015, e il microcredito è uno degli strumenti dedicato a questo fine. Secondo l'UNDP, questo quadro negativo può essere superato se esiste la volontà politica nei paesi in via di sviluppo e se saranno stabiliti nuovi rapporti commerciali da parte dei paesi più ricchi. Scrive Mark Malloch Brown, amministratore dell'UNDP, nell'introduzione allo stesso Rapporto (2003)⁷:

“Sebbene gli Obiettivi [del Millennio, N.d.A.] forniscano un nuovo modello di sviluppo che richiede risultati e aumento della responsabilità, essi non sono strumenti programmatici. La volontà politica e le idee per una buona politica che sostengano qualsiasi tentativo per il raggiungimento degli Obiettivi possono operare solo se vengono tradotte in gestione nazionale, strategie di sviluppo condotte a livello nazionale, guidate da una sana abilità e da sistemi di governo responsabili, trasparenti e validi dal punto di vista economico” (UNDP, 2003).

Nello stesso Rapporto è illustrato il nuovo *Patto di Sviluppo del Millennio* che propone nuove politiche regionali e globali per avviare la crescita e ridurre la povertà. È posta enfasi sul ruolo delle strutture locali e sulla loro responsabilità nel sostenere programmi di promozione dello sviluppo anche nella cooperazione Internazionale.

Ancora Mark Malloch Brown:

[...] il Patto fornisce un ampio quadro su come le strategie di sviluppo nazionale e il sostegno internazionale dei donatori, le agenzie internazionali e altri possano essere meglio schierati e preparati alla portata della sfida degli Obiettivi. E il Patto attribuisce nette responsabilità su entrambi i fronti: richiede ampie riforme ai paesi poveri e obbliga i paesi donatori ad andare avanti e a sostenere gli sforzi” (ivi).

Il 15 dicembre 1998 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, adottando le risoluzioni 53/198 e 58/221, ha dichiarato il 2005 Anno Internazionale del Microcredito⁸ per dare maggiore riconoscimento e slancio ai programmi di microcredito nel mondo, invitando tutti gli organismi impegnati nel settore a dare impulso a questa modalità innovativa di sviluppo economico e sociale.

Il piano d'azione, previsto dalla prima risoluzione (53/198), prevedeva cinque obiettivi fondamentali:

- contribuire al raggiungimento degli “Obiettivi del Millennio”;
 - accrescere nel pubblico la consapevolezza del ruolo del microcredito per lo sradicamento della povertà;
 - individuare misure maggiormente significative per stimolare lo sviluppo sostenibile di strumenti finanziari a favore delle classi più svantaggiate;
 - accrescere la capacità e l'efficienza dei fornitori di servizi di microcredito e di microfinanza nel rispondere alle necessità delle classi povere;
 - incoraggiare innovazione e partenariati
- e, con la seconda risoluzione (58/221):
- gli Stati membri sono stati invitati a costituire dei Comitati Nazionali con l'impegno di coordinare e costituire le singole iniziative da attuare nel corso dell'Anno.

L'anno del microcredito ha visto impegnati a confronto 93 Paesi di tutti i gradi di sviluppo economico. Sono stati creati Comitati Nazionali, Commissioni ad hoc⁹ in diversi paesi. L'anno si è concluso ufficialmente a New York nel novembre del 2005 con un grande evento cui hanno partecipato i rappresentanti dei 61 Comitati Nazionali dei Paesi coinvolti e Istituzioni impegnate nelle attività di microfinanza che hanno dato testimonianza delle loro azioni a sostegno di questo tipo di intervento economico. Numerosi sono stati nel mondo i convegni, gli studi e le tavole rotonde sul problema della povertà e sulla possibilità di alleviarla con l'ausilio della microfinanza. Nel forum conclusivo è stata ribadita l'importanza dell'accesso alla microfinanza da parte delle persone meno abbienti riconoscendo che la base fiduciaria su cui si regge è davvero l'unica forma di garanzia che i poveri siano in grado di presentare, la sola che possa permettere a questa vasta categoria di persone di tentare il riscatto.

Il Dipartimento delle Nazioni Unite per gli Affari Economici e Sociali (UNDESA) e il Fondo Nazioni Unite per lo Sviluppo di Capitali (UNCDF¹⁰) hanno coordinato due progetti di particolare importanza¹¹ al fine di migliorare la conoscenza del fenomeno della microfinanza: il *Blue Book on Building inclusive Financial Sectors for Development*¹² con il quale si è inteso suggerire, a governi e operatori, strategie operative sulla base dei maggiori ostacoli riscontrati nella diffusione della microfinanza e il *Data Project* programma di tipo informatico, con l'obiettivo di riunire dati e statistiche, per mettere a disposizione degli operatori il maggior numero d'informazioni e migliorare la conduzione dei programmi.

Nella relazione¹³ prodotta dopo la manifestazione conclusiva dell'anno Internazionale del Microcredito (tenutasi a New York dal 7 al 9 novembre 2005) è auspicato

⁹ Dal sito http://www.yearofmicrocredit.org/pages/whoinvolved/whoinvolved_nationalcommittees.asp

¹⁰ Un organismo fondato nel 1966 per favorire la crescita economica dei paesi in via di sviluppo.

¹¹ <http://www.uncdf.org/>; per una panoramica dei progetti vedi anche http://www.yearofmicrocredit.org/pafes/whyayear/whyayear_learnaboutyear.asp

¹² <http://www.uncdf.org/bluebook>

¹³ Dal sito <http://www.annodelmicrocredito.org>

⁷ UNDP, 2003, Rapporto su Lo Sviluppo Umano, *Le azioni politiche contro la povertà*.

⁸ www.yearofmicrocredit.org

che l'aumento dei programmi di microcredito non sia basato solamente su donazioni, a fondo perduto, ma sul coinvolgimento di grandi operatori economici maggiormente convinti delle notevoli potenzialità del microcredito e della microfinanza. In questo senso sono già sensibilizzati grandi gruppi finanziari (in particolare Citibank, Credit Suisse/First Boston, Deutsche Bank) che si stanno muovendo per allargare i loro interventi a questa fascia di mercato. La microfinanza dovrebbe sempre più essere intesa come "operazione finanziaria" in senso proprio, seppure con caratteristiche particolari, evitando di confonderla con la beneficenza. I Governi dovrebbero in tal senso intervenire per regolamentare e semplificare le normative adattandole all'intervento di questi grandi operatori di mercato e controllarne i percorsi e l'operato onde evitare un utilizzo illegale di capitali attraverso la microfinanza. Un'importante scelta può essere di stabilire in valuta locale i versamenti di capitali dall'estero per evitare le speculazioni connesse al cambio di valuta. Contemporaneamente bisogna intervenire sui costi delle rimesse dall'estero da parte degli emigranti perché tali rimesse non subiscano decurtazioni troppo pesanti nel momento del loro invio ai paesi d'origine.

Per tornare brevemente all'esperienza italiana, nel 2005 il Comitato Italiano ha organizzato una quarantina di eventi¹⁴. Alla fine di novembre si è tenuto a Torino un corso promosso dalla Compagnia di San Paolo, dall'Amministrazione Aziendale dell'Università degli Studi di Torino, da altri Enti e associazioni, per la promozione e cultura del microcredito e della microfinanza¹⁵. A tale iniziativa hanno partecipato relatori di tutto il mondo, fra cui U.S. Grameen Foundation (USA), Aldeas (Argentina), Banca Etica (Italia) portando il contributo della loro esperienza. L'impegno dell'Italia di recente è stato ulteriormente rafforzato con l'adozione del D.L. n. 4 del 10 gennaio 2006 che, all'art. 8, ha istituito un Comitato nazionale italiano permanente per il Microcredito¹⁶.

¹⁴ Per una panoramica sulle diverse iniziative si rinvia al sito www.microcredito-italia.net.

¹⁵ Il microcredito è solo un aspetto della complessa realtà della microfinanza, poiché questa è costituita anche da microrisparmi, assicurazioni, servizi al cliente.

¹⁶ L'articolo in questione recita: "Per consentire lo sviluppo dei programmi di microfinanza, in conformità a quanto previsto dall'Assemblea generale delle Nazioni unite nelle risoluzioni 53/198 e 58/221, il Comitato nazionale italiano per il 2005, anno internazionale del Microcredito, e' trasformato nel Comitato nazionale italiano permanente per il Microcredito.

CAPITOLO SECONDO

I PROGRAMMI DI MICROCREDITO IN ARGENTINA

2.1 Povertà e microimpresa

In Argentina, nel 2001, l'anno cruciale della crisi, il numero di imprese micro, piccole e medie superava il milione (976.800 micro, 28.600 piccole e 4.600 medie imprese) e, di fatto, la micro e piccola imprenditorialità costituiva il principale tessuto produttivo dell'economia¹. In particolare, nell'insieme delle attività industriali e commerciali, le micro e piccole imprese rappresentavano il 99% del totale, occupando più dell'80% della forza lavorativa e generando il 70% del valore aggiunto². A questi aspetti positivi, tuttavia, si contrapponevano aspetti negativi quali il contesto di povertà in cui le microimprese operavano, la scarsa conoscenza delle tecniche produttive e commerciali e delle fondamentali nozioni di contabilità (cfr. tab. 1) e, non ultimo, la fusione in termini poco chiari dell'attività imprenditoriale con la famiglia. Proprio quest'ultimo aspetto spesso conduceva al fallimento dell'impresa³ perché i problemi della gestione familiare andavano a riflettersi sull'attività lavorativa e a questa venivano facilmente sottratte risorse per sopperire alle necessità del nucleo parentale.

Sui grandi numeri, a distanza di cinque anni, la situazione non è modificata. Ancora oggi il microimprenditore, la cui età media è sui 40 anni, non si riconosce come "imprenditore", la sua conoscenza del lavoro si basa su prove/errori/rimedi piuttosto che su un sistematico studio preventivo, ha scarsa esperienza nella gestione d'azienda, un basso livello di scolarizzazione e soprattutto non è abituato a programmare per il futuro lo sviluppo della sua impresa: questa viene vissuta, piuttosto, come un qualcosa di transitorio e il lavoro, svolto sul filo della legalità o nell'illegalità palese, impedisce la crescita e il miglioramento dell'iniziativa. In pratica il concetto di "microimpresa", ovvero impresa di piccole proporzioni ma rispettosa dei dettami giuridici e delle regole dell'economia e del mercato, è stravolto. La situazione presenta un insieme eterogeneo di piccole attività cui ci si dedica ai limiti della sopravvivenza e, anche per questo, vi è la necessità di rivolgersi a fonti di finanziamento alternative rispetto al credito bancario, generalmente l'usura la quale è generatrice d'ulteriore impoverimento poiché il debito diventa inestinguibile.

¹ Dati ricavati dal sito www.microfinanza.it

² I dati sono contenuti nello studio *Investigacion sobre las Pymes en Argentinas*, realizzato da Braidot & Asoc. Novembre (2001) pag. 3, per conto di Microsoft bCentral Argentina.

³ Più del 70% delle piccole o micro imprese muore entro i primi 5 anni di vita (*Investigacion sobre las Pymes en Argentina*, 2001, p. 4).

Questa situazione necessitava dunque, già anni or sono, di programmi mirati dove il fine principale fosse soprattutto formativo e di un severo impegno personale da parte del microimprenditore. Non è casuale quindi che i programmi di microcredito in Argentina siano stati per lo più indirizzati a persone che erano impegnate in questo tipo d'attività⁴. Nella tabella che segue riportiamo schematicamente le principali caratteristiche della microimpresa quali risultano da studi condotti sulla materia:

Tabella 1 - Caratteristiche principali della microimpresa.

Tecnologia e Produzione	La mano d'opera è poco qualificata La tecnologia è tradizionale con basso livello di innovazione La produzione avviene in piccola scala ed è di scarsa qualità Vi è l'impossibilità di utilizzare economie di gestione per ampliare l'attività
Organizzazione e Gestione	Abitualmente appartengono ad un singolo proprietario Non c'è separazione tra impresa e famiglia La contabilità non è registrata Scarse conoscenze della gestione organizzativa
Formalizzazione	Lavorano informalmente, senza regolare contratto In condizioni di illegalità Non pagano imposte I lavoratori non possiedono copertura sociale
Ricorsi Finanziari	Bassi livelli di fatturato Non hanno accesso al finanziamento Bancario Non hanno garanzie da offrire Devono risolvere le necessità di credito con metodi alternativi
Mercato	Nel settore del commercio minore Rivolto a gruppi con basse entrate Non utilizzano la pubblicità

Fonte: Fardelli Corropolese C., 2002 (p. 3-4)

⁴ La legge 11.936 del 1997 sulle microimprese, definisce microimpresa quella che ha non più di 10 lavoratori, 100 mila pesos di attivo fisso e 240 mila pesos di fatturato l'anno (Cambio Cultural, www.cambiocultural.com.ar, Aprile 2004). Il decreto nazionale 675/97 che creò il Fondo de Capital Social considera microimpresa tutte le attività economiche che si caratterizzano per informalità, piccola scala, carattere familiare, autogenerazione d'impiego, uso intensivo di manodopera, scarsa organizzazione e divisione del lavoro, bassa produttività, scarsa utilizzazione di tecnologia, ridotto capitale fisso, assenza di credito regolare (www.foncap.com.ar). La microimpresa non impiega più di 5 lavoratori compreso l'imprenditore, e non fattura più di \$ 50.000 all'anno (www.sigen.gov.ar).

Fardelli Corropolese C. (2002), della Universidad de General San Martin di Buenos Aires, distingue tre differenti tipi di microimprese:

- di sussistenza, nelle quali l'aspetto principale è quello della sopravvivenza dell'impresa stessa e della famiglia, e non vi sono spazi per un ampliamento dell'attività,
- di espansione, nelle quali è possibile accumulare una parte dei guadagni per il reinvestimento e quindi per un eventuale ampliamento dell'attività. In questo caso, si tratta per lo più di imprese a carattere familiare, condotte in modo informale, con meno di dieci dipendenti,
- di trasformazione, dove il processo di accumulo è orientato verso una stabilizzazione delle entrate e il loro reinvestimento. Si tratta di microimprese al confine con la piccola impresa, formalizzate e operanti nel rispetto della legalità.

In tutte e tre le tipologie descritte si è di fronte, secondi gli studi che stiamo considerando, ad una microimprenditorialità "fai da te", con molti limiti e in buona parte senza futuro. Per cercare di superare tali debolezze sono sorti in Argentina diversi organismi d'appoggio (Fardelli Corropolese C., 2002 pp. 7-8):

- *Fondazioni di imprenditori*, che raggruppano donatori che contribuiscono alla messa in marcia e appoggio dei programmi di aiuto alla microimpresa
- *Reti istituzionali di appoggio*, gruppi rappresentativi di Istituzioni come, ad esempio, la Red de Instituciones de Apoyo a la Microempresa.
- *Unioni di vendita*, organismi che hanno l'obiettivo di favorire la commercializzazione dei prodotti o dei servizi forniti dalla microimpresa.
- *Associazioni corporative imprenditoriali*, che propongono e portano avanti programmi particolari per piccoli imprenditori (ad esempio quelle create dalla *Union Industrial Argentina* e dalla *Confederación General de la Industria*).
- *Organizzazioni d'appoggio*, che hanno come scopo la formazione degli addetti, l'assistenza tecnica, la promozione dello spirito imprenditoriale e promuovono la creazione di fondi di garanzia e credito.

2.2 Il Microcredito

Il settore della microfinanza⁵ in Argentina si è sviluppato a partire dalla metà degli anni novanta come risposta all'aumento della disoccupazione e conseguente crescita della povertà che si erano dati nella crisi economica e sociale di quegli anni⁶.

⁵ Il termine Microfinanza si riferisce alla fornitura di servizi finanziari come prestiti, risparmi, assicurazioni, bonifici per l'acquisto di case, con bassi interessi. All'interno di queste possibilità, la maggioranza delle istituzioni del settore si dedica al microcredito.

⁶ Per un primo approccio alla Storia economica dell'Argentina dal dopoguerra ad oggi, si veda F. Silvestri (2004), "L'Argentina da Perón a Cavallo", Ed. Clueb.

L'attuale sistema di microcredito ruota attorno a tre circuiti:

- Lo *Stato*, che promuove programmi tramite il Ministero di Sviluppo Sociale della Nazione (come nel caso di FONCAP s.a.).
- L'*Università*, che si occupa di microcredito prevalentemente a livello di ricerca.
- Le *ONG*, organizzazioni non governative senza fine di lucro, che hanno come obiettivo il sostegno alle microimprese, attraverso il credito, l'insegnamento e l'appoggio tecnico.

2.2.1 Lo Stato

Il Ministero dello Sviluppo Sociale ha adottato dal 2003 tre Piani Nazionali per sostenere le politiche sociali⁷: il Piano Alimentare Nazionale, il Piano di Sviluppo Locale e di Economia Sociale e il Piano Nazionale per le Famiglie.

Il Piano che riguarda particolarmente la nostra trattazione è il *Piano di Sviluppo Locale e di Economia Sociale* chiamato *Manos a la obra*. Il programma ha l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle famiglie promuovendo l'occupazione e la partecipazione alla vita comunitaria. Possono accedere al credito offerto da questo Piano sia Istituzioni private sia Enti pubblici che presentino nuovi progetti o progetti già avviati ma destinati al miglioramento della produzione agro-industriale, del settore manifatturiero o del settore terziario. Il Piano prevede tre diverse linee finanziarie che offrono molteplici opportunità d'accesso.

- *Emprendimientos productivos*, questa linea comprende varie possibilità di finanziamento. Una prima prevede uno stanziamento fino a \$ 1.500, è offerta a beneficio di imprese familiari o personali per l'acquisto di materie prime, macchinari e attrezzature. In tal caso il progetto non può essere presentato dal singolo imprenditore, ma esclusivamente tramite una ONG locale. Una seconda possibilità consiste nel finanziamento di progetti che prevedano servizi d'appoggio a imprese già esistenti con l'obiettivo di migliorare la qualità della produzione e del commercio: anche in questo caso, il singolo imprenditore non può accedere al credito di sua iniziativa, ma operare tramite Comuni, Centri Tecnologici o ONG locali. L'ammontare del finanziamento è determinato volta per volta in relazione ai singoli casi esaminati. Una terza possibilità è il finanziamento per imprese che operino in associazione fra di loro per la produzione di beni o servizi.
- *Fondos Solidarios para el Desarrollo*, anche questa linea offre diverse possibilità d'accesso al credito cui corrispondono diverse denominazioni:
 - Redes, ovvero costituzione di fondi di credito nelle diverse località, destinati a progetti di carattere individuale, familiare o associativo dedicati alla

produzione di beni e/o servizi. Anche in questo caso l'intervento creditizio non è mai direttamente a favore delle imprese beneficiarie, ma viene filtrato attraverso la richiesta presentata da Province, Comuni o ONG. La quota partecipata dallo Stato può raggiungere l'80% della somma necessaria, rimanendo a carico della controparte l'ulteriore 20%⁸. Il Ministero destina un 15% del totale del finanziamento ad attività di assistenza e formazione tecnica per i progetti finanziati. I prestiti saranno fino a 30 mesi con un interesse annuale del 6%.

- Fondos Descentralizados, la cui finalità è di promuovere imprese produttive di carattere regionale o locale. Offre la possibilità di finanziamenti fino a 30.000 pesos⁹ tramite un fondo di rotazione. Il 10% del finanziamento può essere destinato all'appoggio tecnico e formativo da effettuarsi da parte delle Province, dei Comuni o delle ONG.
- Il Banco de la Buena Fe, prevede finanziamenti a ONG che aprano dei "Banquitos", ovvero centri nei quali vengono raccolte le domande di credito, presentate individualmente o da tutto un gruppo familiare microimprenditoriale e ne vengono poi seguiti gli sviluppi produttivi. Questo tipo di programma ha ottenuto subito un buon riscontro e già nell'aprile 2004 vi erano 1.500 Banquitos che operavano nel Paese. Il Banco de la Buena Fe si avvicina per alcuni aspetti al sistema Grameen. L'importo delle somme prestate varia da 300 a 2.000 pesos (corrispondenti ad un aumentare che va da circa 100 a 700 dollari). Le persone che desiderano usufruirne devono formare un gruppo di 5 persone ognuna delle quali deve presentare un suo personale progetto. Il prestito viene erogato individualmente, ma tutto il gruppo è responsabile della restituzione da parte del singolo. I prestiti sono concessi ad un tasso d'interesse elevato del 30% annuo, senza necessità per i beneficiari di presentare garanzie formali. Le rate restituite sono utilizzate per finanziare nuovi prestiti.
- *Servicios Financieros de FONCAP*, una Società fondata dal Ministero dello Sviluppo Sociale, che amministra un fondo fiduciario (il Fondo Fiduciario de Capital Social istituito con Decreto Nacional 675/97) destinato a sostenere la creazione di unità produttive di beni o servizi, la formazione ed il sostegno di gruppi di lavoratori disoccupati, lo sviluppo e consolidamento di microimprese già esistenti, nonché l'assistenza tecnica necessaria a portare avanti i progetti. Il sistema attuale di microcredito in Argentina si realizza principalmente tramite FONCAP s.a, come sottolinea uno studio¹⁰ del 2004 realizzato su incarico del Ministero degli Affari Esteri Italiano.

⁸ Qui per controparte si intendono le Province, i Comuni o le ONG.

⁹ Corrispondenti a circa 9.500 dollari con il cambio di 1 dollaro: 3 pesos (in data aprile 2004).

¹⁰ Lo studio in questione "Microcredito e "cajas de crédito" in Argentina: considerazioni giuridiche per lo sviluppo e la regolazione di un sistema finanziario alternativo a servizio dell'economia locale", è stato

⁷ Per un approfondimento vedi www.desarollosocial.gov.ar

La Direzione di FONCAP è formata da rappresentanti del settore privato per il 51% e da rappresentanti dello Stato per il 49%. FONCAP interviene come operatore di secondo livello in quanto non finanzia direttamente progetti di micro imprese ma esclusivamente organizzazioni di primo livello, le Micro Finance Institution (MFI)¹¹, ossia organismi di diritto privato che a loro volta sostengono l'economia locale in particolar modo nel settore della microimpresa urbana e rurale. Per poter accedere ai finanziamenti, tali organismi (ONG, cooperative e altre forme associative) devono possedere il requisito della personalità giuridica, essere attivi nel settore della microimpresa urbana e rurale da almeno 2 anni, e, inoltre, devono presentare un progetto preciso e dettagliato che indichi con chiarezza le caratteristiche del prestito che si intende concedere. I beneficiari finali del credito sono microimprenditori appartenenti alla fascia più bassa di reddito¹².

Attualmente FONCAP sta lavorando con 60 MFI in tutta l'Argentina offrendo diverse modalità d'accesso al credito a seconda del tipo di progetto e dell'organismo che presenta il progetto per ottenere credito. Gli organismi possono essere i seguenti:

- a) "Pre Banca Micro", che offre la possibilità di ottenere prestiti fino a 10.000 pesos, rimborsabili in un periodo fino a 24 mesi eventualmente rinegoziabile in funzione del progetto, al tasso dello 0%.
- b) "Banca micro", tramite la quale è possibile ottenere prestiti da 10.000 a 50.000 pesos. Il rimborso deve avvenire tra i 24 e i 36 mesi e il tasso d'interesse, che può variare nei trimestri, è del 7,2% fisso annuale. In considerazione dell'elevato importo concedibile, per poterlo ottenere l'MFI dovrà presentare garanzie reali proprie o di altra struttura pubblica o privata.
- c) "Instituciones de Financiamiento a Microempresas", autorizzate a finanziare prestiti fino a 2 milioni di pesos. Il rimborso deve avvenire entro 36 mesi, con versamenti trimestrali o semestrali. Il tasso d'interesse è del 12% annuale, con rate variabili trimestralmente. Per poter accedere al credito, l'MFI deve essere operativa da almeno due anni, avere la capacità patrimoniale, legale e giuridica di erogare prestiti e presentare garanzie reali. Inoltre, deve presentare un piano di azione che dimostri la fattibilità del progetto.

predisposto dal professor Marco Lamandini su incarico del Ministero degli Affari Esteri italiano nel quadro del programma integrato di cooperazione tecnica PICT con il Governo argentino.

¹¹ Le MFI (MicroFinance Institution) sono le organizzazioni presenti nel settore della microfinanza o del microcredito. Sono assimilate a questa categoria metodologie molto diverse tra loro. Si va dalle associazioni e Ong che erogano servizi di credito senza raccogliere il risparmio fornendo comunque assistenza tecnica, fino alle cooperative di risparmio e credito. Dal sito www.ecoage.com/ambiente/finanza-etica.

¹² Secondo il decreto nazionale 675/97, che creò il Fondo di Capitale Sociale, la "microimpresa de menores recursos" è identificata da un fatturato intorno ai 50.000 pesos (circa 16.000 dollari al cambio 1:3) all'anno e non impegna più di 5 persone, incluso l'imprenditore.

- d) "Microfinanzas Sectoriales", queste ultime possibilità sono rivolte al finanziamento di associazioni di imprenditori. I prestiti possono arrivare ai 3 milioni di pesos, il rimborso avviene entro 36 mesi con quote trimestrali o semestrali, il tasso d'interesse è del 10% annuale, se in dollari USA, o del 12% annuale, se in pesos.

Vediamo ora, a titolo esemplificativo, come opera uno degli Istituti finanziati da FONCAP, l'Istituto per lo sviluppo della microimpresa (IDEMI).

L'Istituto per lo sviluppo della microimpresa (IDEMI)¹³

Origine dell'iniziativa

L'IDEMI fu fondato nel 1991 nella Provincia di Buenos Aires a continuazione delle attività iniziate dalla Fundación Juntos (Fondazione Uniti), e fu poi una delle prime Istituzioni ad attuare programmi di finanziamento alla microimpresa con la metodologia del gruppo solidale. L'anno successivo si costituì in Associazione. Nel 1992 e nel 1993 portò avanti un'esperienza di leasing per microimprese: beneficiaria fu una sartoria nella località di Munro (Buenos Aires). Si acquistarono i macchinari necessari e si finanziò l'affitto del locale. L'iniziativa marciò subito con successo e ciò indusse a proseguire sulla strada iniziata. Fu solo nel 1997 che l'associazione allargò la propria attività all'ambito del microcredito, con un finanziamento del Fondo de Participación Social (FOPAR), e nel 1998 aprì la sua prima succursale nella città di San Miguel de Tucuman (al nord dell'Argentina). Un nuovo programma iniziò nel 1999 nella località di Lomas de Zamora (Gran Buenos Aires) con il sostegno finanziario del FONCAP e successivamente della CARITAS.

Struttura organizzativa e Metodologia

Il funzionamento e il controllo dell'attività dell'Istituto IDEMI sono assicurati dall'Assemblea degli Associati, dalla Commissione Direttiva che è costituita da 5 a 9 membri e che è incaricata di dirigere, amministrare e adottare le decisioni strategiche, dalla Commissione Revisioni di Conti cui è deferito il compito di controllare la contabilità.

La metodologia seguita dipende dal tipo di servizio offerto. Per crediti di gruppo, il prestito viene erogato a gruppi formati da due a quattro persone che svolgono già un'attività e si autoselezionano. La garanzia della restituzione è data dal gruppo stesso che si impegna a garantirsi mutuamente al suo interno. Per i crediti individuali, è necessaria la presenza di un garante che dimostri di godere di un salario minimo mensile di 300 pesos da almeno un anno. Sia per i crediti di gruppo che per quelli

¹³ Le caratteristiche dell'organizzazione sono tratte dallo studio del prof. Claudio Fardelli Corropelese (2002), dell'Università General San Martin.

individuali, il primo prestito concedibile parte da un minimo di 300 pesos e non può superare la somma di 1.000 pesos. Il prestito può essere ripetuto, per un importo maggiore, solo se vi è stato il rimborso totale del primo. Le rate di rimborso, ad un tasso d'interesse mensile del 2,4%, sono stabilite con cadenza settimanale, quindicinale o mensile, iniziano dopo 30 giorni dalla concessione del credito, e l'arco di tempo entro il quale deve avvenire la restituzione totale va da un minimo di 3 mesi fino ad un massimo di 18 mesi, a seconda del singolo caso.

“Abbiamo un sistema flessibile, la gente opta per la forma con cui intende pagare, settimanale, quindicinale o mensile, però a 30 giorni dall'erogazione deve pagare la prima rata” (Fardelli Corropolese C., 2000).

L'informazione sulle possibilità offerte dal programma avviene con volantini, nelle zone di competenza, durante i mercati e soprattutto tramite il passaparola. Adottare altre forme di comunicazione potrebbe portare ad una maggiore conoscenza e più coinvolgimento, tuttavia non è opportuno dare pubblicità in maniera diversa per motivi di sicurezza.

Destinatari e Obiettivi

L'età media dei clienti è di 40 anni e, mentre a San Miguel de Tucuman il credito viene concesso indifferentemente a uomini e donne, a Lomas de Zamora viene privilegiato il credito a donne capofamiglia (60% del totale). A San Miguel de Tucuman, dove la percentuale di prestiti individuali è maggiore rispetto alla sede di Lomas de Zamora, il 90% dei beneficiari si dedica al commercio con una produzione in proprio del 5%. Nel programma di Lomas de Zamora, l'80% delle destinatarie si dedica al commercio, per lo più nel campo tessile, ortofrutticolo o della piccola ristorazione (chioschi). Circa il 20%, svolge attività di servizio (parrucchiere, remises¹⁴).

“Preferiamo dare credito alle donne per una questione culturale: sono più ligie, più affidabili. Ci sono eccezioni, però, in generale, completano la restituzione, sono più responsabili al momento di acquisire il credito” (Fardelli Corropolese C., 2000).

L'obiettivo dell'IDEMI, che è volto alla promozione e allo sviluppo della micro e piccola impresa, si sviluppa in diverse direzioni: formulazione e attuazione di programmi e progetti di cooperazione, assistenza tecnica e finanziaria alla micro impresa, effettuazione di studi e ricerche su problematiche economiche, sociali e

¹⁴ Il remise ha la stessa funzione del taxi, in gestione da privati. Il prezzo non è calcolato come per il taxi in base al tempo ma in base al percorso.

finanziarie, ricerca di risorse economiche e finanziarie. Inoltre l'IDEMI pone particolare attenzione al rafforzamento della sicurezza, alla tutela della salute e alle condizioni abitative dei lavoratori di micro e piccole imprese.

Obiettivi raggiunti

I risultati del programma sono positivi e in miglioramento. La succursale di San Miguel de Tucuman ha un giro d'affari di 300.000 pesos, sono 300 i clienti e copre sia i propri costi operativi sia quelli della sede centrale di Buenos Aires. Sono buone le prospettive anche per la sede nella località di Lomas de Zamora nella quale, in sette mesi dall'inizio della attività, sono state iniziate 150 pratiche di credito con un giro d'affari di 140.000 pesos.

Problemi aperti

Il problema che è maggiormente all'attenzione degli associati è quello di riuscire a mettere in atto strategie possibili per una riduzione del tasso d'interesse che grava troppo pesantemente sul debito.

2.2.2 L'Università

L'Università interviene nell'ambito del microcredito con studi e ricerche che hanno una diretta utilità anche per il lavoro sul campo: un esempio dell'attività realizzata in questo senso è il progetto “Mujeres 2000”, del quale riportiamo le linee essenziali.

Progetto Mujeres 2000¹⁵

Origini dell'iniziativa

L'idea del progetto, rivolto esclusivamente a donne, è nata da un gruppo di studenti della Scuola di Scienze Economiche dell'Università Cattolica Argentina, di Buenos Aires. Nel 1999 essi si dedicarono allo studio approfondito delle iniziative della Grameen Bank e l'anno successivo, con il sostegno economico, giuridico e sociale della Asociación Civil Dignidad¹⁶ (Associazione nata da un progetto della Facoltà di Scienze politiche dell'Universidad Católica Argentina a Buenos Aires nel

¹⁵ Le caratteristiche del progetto sono state progettate all'interno dello studio M2K proposto dal programma ALFA - “Microfinance at the University”, svolto nell'ottobre 2003, dal professor Alfredo Rebori in collaborazione con il dott. Mariano Valleluto della Facoltà di Scienze Economiche, Universidad Nacional del Centro de la Provincia de Buenos Aires (UNICEN).

¹⁶ <http://www.dignidad.org.ar>

1999) e quello metodologico della Fundación Contemporanea¹⁷ (Organizzazione non governativa nata nella Provincia di Mendoza nel 1993), partirono con un progetto pilota nel quartiere di Los Troncos in una zona di Buenos Aires chiamata Tigre. Nel quartiere vivono 10.000 persone.

Il progetto prevedeva la possibilità di attribuzione di 20 microcrediti a sostegno di progetti nel settore produttivo. La risposta fu immediata e già alla prima convocazione si presentarono circa 200 donne. I prestiti erogati furono 15. Il successo dell'iniziativa ha portato all'apertura di una succursale, nella stessa zona, nel quartiere chiamato Delfino.

Struttura organizzativa e metodologia

Il progetto segue una precisa metodologia ed è fondato su criteri organizzativi collaudati. Tre sono le aree organizzative: l'area di supporto tecnico, quella di supporto sociale e quella del lavoro sul campo. Il supporto tecnico è dedicato alla valutazione delle microimprese, alla parte contabile e giuridica del progetto e al recupero delle risorse economiche. Il supporto sociale è dedicato ad istruire e aiutare l'equipe che lavora sul campo. Il lavoro di campo è l'area direttamente a contatto con le clienti e si dedica alla messa in pratica della metodologia del progetto.

Non essendo possibile prevedere alcuna forma di garanzia formale si è optato per la costituzione di *gruppi solidali* dove le donne microprestatarie, riunite in gruppi di 5 persone, si garantiscono mutuamente. Qualora una donna non paghi la propria rata di restituzione tutto il suo gruppo viene disabilitato alla fruizione di nuovi prestiti. Questi gruppi funzionano con l'appoggio di due coordinatori che prestano aiuto e sostegno costante.

Riunioni settimanali vengono effettuate nella casa di una delle donne del gruppo e in tali riunioni si discutono, oltre al tema della microimpresa, anche quelli della solidarietà, della responsabilità e della fiducia. I coordinatori valutano costantemente se vi sia un miglioramento delle condizioni di vita delle donne coinvolte e delle loro famiglie anche per quanto concerne gli aspetti dell'educazione dei figli, della salute e dell'igiene.

Il tasso d'interesse è del 10%. I prestiti, che devono essere restituiti nell'arco di 48 settimane, inizialmente hanno un ammontare massimo di 300 pesos. Un eventuale rinnovo può essere chiesto quando il 70% del prestito è già stato restituito. Nel primo rinnovo si arriva fino ad un massimo di 450 pesos, ad un massimo di 600 pesos nel caso del quinto rinnovo.

¹⁷ <http://www.fcontemporanea.org.ar>

Destinatari e Obiettivi

In questo progetto si è scelto di privilegiare le donne sia perché sono loro che maggiormente s'impegnano nel sostegno della famiglia sia perché in questo quartiere hanno meno opportunità lavorative degli uomini.

L'obiettivo è di fornire un aiuto economico che sia mirato alla creazione e sviluppo di microimprese e attraverso il quale si possa realizzare un miglioramento della qualità della vita.

Obiettivi raggiunti

Si è osservato che ogni donna facente parte del progetto è riuscita ad ottenere un miglioramento nelle proprie condizioni di vita sia all'interno del nucleo familiare (Rebori A., 2003) sia nella vita di comunità, ovvero nelle relazioni con i vicini e nella partecipazione alle attività del quartiere.

Dai primi 15 prestiti erogati all'inizio del programma, si è arrivati a 40 alla fine di maggio del 2001, con una percentuale di restituzione del 93% (Rebori A., 2003) che è arrivata al 100% nel biennio successivo. Risultano attribuiti, alla fine del 2003, 600 prestiti a 26 gruppi diversi. Poiché risultano essere aumentati nello stesso periodo anche i consumi all'interno del quartiere, ciò è stato letto come indicatore di un miglioramento di vita in generale per il probabile contributo delle attività di microfinanza nel quartiere stesso. L'iniziativa ha vinto il premio *Microcreditos en 2003* messo in palio dalla Deutsche Bank tra 20 progetti di microcredito in tutta l'Argentina.

Problemi aperti

Non sono stati riscontrati problemi rilevanti. Il progetto funziona.

2.2.3 Le Organizzazioni Non Governative (ONG)

Poiché la panoramica delle ONG che si occupano di microcredito in Argentina è piuttosto complessa si presentano sinteticamente raggruppandole in tre tipologie:

- *ONG che non seguono il modello di microcredito della Grameen Bank*: queste possono essere sostenute da programmi Statali (vedi "Manos a la obra"), ma anche da organismi internazionali (come Accion International) o da altri programmi di aiuto. Un esempio di questo tipo di sostegno è il Progetto di sviluppo sostenibile "Orticoltura agroalimentare e microimpresa" (Padova-LaPlata). Il progetto vede il coinvolgimento della Provincia di Padova a sostegno dello sviluppo d'attività agricole prevedendo l'erogazione di microprestiti nella zona di La Plata. L'intento è, da una parte, di riuscire a formare produttori agricoli che si impegnino nella produzione a pieno campo di uno o più prodotti tipici veneti e, dall'altra, aiutare in modo costruttivo la parte di popolazione

coinvolta. I riflessi, quindi, si vedranno anche nell'ambito educativo, sociale e commerciale. Il progetto si basa sulla collaborazione fra diversi Enti: la Società Arca project di Padova, che gestirà la parte italiana del progetto, la Scuola Tecnica n°8 "Juan Bautista Alberdi", l'Associazione "Ciudad Hermanas", l'Associazione "Wainer y Asociados", la Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università di La Plata, il Foro CiVeBA (Cinturon Verde Buenos Aires) e la Provincia di Padova.

- *ONG che replicano il modello Grameen pur non facendo parte della "rete delle repliche"¹⁸*. Un esempio è la Fondazione Grameen Mendoza, una ONG fondata nel giugno 2001 dalla Sig.ra Veronica Pescarmona¹⁹, che ne è Presidente, con l'obiettivo di facilitare il finanziamento di microimprese seguendo il modello dell'economista bengalese Muhammad Yunus. Alcuni membri della Fondazione Grameen Mendoza²⁰ hanno avuto la possibilità di osservare il funzionamento di Grameen Bank in Bangladesh e lo stesso Professor Yunus ha visitato tale Fondazione nel 2003.
- *ONG che replicano il modello Grameen e fanno capo alla Grameen Bank attraverso la Fondazione Grameen (Aldeas) Argentina (FGA)*. Queste sono parte di una Rete, la *Rete delle Repliche*, attraverso la quale le singole Repliche che sono ubicate in più di 20 località sparse nel Paese, sono mantenute in comunicazione. Queste ONG sono volontariamente associate alla Fondazione Grameen (Aldeas) Argentina (FGA) che è un'organizzazione la cui principale missione è diffondere il programma di microcredito secondo il modello Grameen (cfr. par. 2.3) e appoggiare la creazione di nuove Repliche.

2.3 Il modello Grameen Bank

2.3.1 Caratteristiche del modello di base

Si dedica uno spazio alla descrizione, seppur sintetica, del modello Grameen Bank perché, come si visto, questo è prevalente nel Paese. Sia che si tratti di strutture interagenti e interconnesse in forma di rete sia operanti singolarmente, l'ispirazione prevalente è senz'altro partita dalla Grameen Bank.

Il modello Grameen Bank si formalizzò come prima Banca dei poveri nel 1983 con una struttura amministrativa su base piramidale. L'Ufficio Centrale, al vertice, assume le decisioni politiche e conduce attività di ricerca e sviluppo; gli Uffici di Zona coordinano gli Uffici di Area. Gli Uffici di Area, a loro volta, coordinano le

¹⁸ Cosa si intende per "Rete delle repliche" viene spiegato più avanti (cfr. par. 2.4).

¹⁹ Vedi il sito www.cambiocultural.com.ar/opinion/correo87.htm

²⁰ Vedi il sito www.grameenmendoza.org.ar

Branche, le unità amministrative più piccole dell'organizzazione. Ogni Branca segue dai 50 ai 70 Centri di Villaggio.

L'idea di fondo, da subito molto critica nei confronti delle modalità di concessione di credito del sistema bancario tradizionale, è espressa dallo stesso fondatore, l'economista M. Yunus, professore universitario bengalese, nel suo libro "Il banchiere dei poveri":

"I poveri non erano tali per stupidità o per pigrizia; anzi, lavoravano tutto il giorno svolgendo mansioni fisiche complesse. Erano poveri perché le strutture finanziarie del nostro Paese non erano disposte ad aiutarli ad allargare la loro base economica. Non era un problema di persone ma di strutture" (Yunus M., 1997, pp. 21).

M. Yunus, provò a concretizzare nel 1974 una forma innovatrice di credito a favore delle persone più indigenti, soprattutto donne, non supportata dalle tipiche garanzie reali o personali. L'esperienza dette subito risultati incoraggianti per quanto concerne la restituzione:

"... Con mia grande sorpresa, ho dovuto io stesso constatare che la restituzione dei prestiti senza garanzia è molto più sicura di quando i prestiti sono altamente garantiti. Di fatto, la percentuale di rimborso dei nostri prestiti è del 98 per cento, perché i poveri sanno che quella è la loro unica occasione, al di là della quale non ci sono alternative" (Yunus M., 1997, pp. 81).

Lo studioso elaborò quindi una metodologia rigorosa. Alla base di tutto stavano le risorse offerte dal gruppo, gruppo che trae la sua forza e credibilità proprio dalla coesione e responsabilizzazione reciproca dei membri.

"Ad ogni persona che faceva domanda di prestito richiedevamo quindi di costituire un gruppo, che non comprendesse altri membri della famiglia, i cui componenti fossero affini per aspirazioni e per condizione economica e sociale. Il prestito tuttavia era individuale e ognuno ne rispondeva ufficialmente in prima persona. Preferivamo che il gruppo si costituisse autonomamente invece che con il nostro aiuto perché il fatto di essersi aggregati spontaneamente avrebbe creato tra i membri più forti legami di solidarietà" (Yunus M., 1997, pp. 104-5).

Il prestito è concesso solo se il gruppo è formato e coeso, ed è concesso in modo scagionato: prima solo a due persone, scelte dal gruppo, e successivamente alle altre, e questo a condizione che il rimborso delle rate sia stato effettuato correttamente da parte dei primi. Ogni gruppo elegge un suo presidente e un segretario.

I gruppi sono organizzati, a livello più alto, in Centri di Villaggio. Qui si tengono le riunioni settimanali nelle quali si discute sulle attività e vengono riscosse le quote di restituzione dei prestiti, alla presenza di un funzionario della Banca. Il tasso d'interesse applicato è analogo a quello adottato dalle altre Banche del Paese.

Da subito è stata considerata la necessità di costituzione di un fondo per le emergenze dato l'intervenire di continue calamità in Bangladesh con forti rischi per le attività dei microprestatori.

“Un'altra delle nostre idee è stata quella di costituire un fondo di riserva per aiutare i clienti in caso di emergenza. Il 5 per cento dell'ammontare di ogni prestito veniva automaticamente versato su quello che noi chiamavamo il Fondo di gruppo. I membri del gruppo dovevano inoltre depositarvi due taka a settimana” (Yunus M., 1997, pp. 106).

Nel tempo sono state individuate 16 regole comportamentali, le 16 decisioni, che hanno lo scopo di migliorare lo stile di vita dei clienti ed a queste regole i componenti del gruppo sono invitati ad adeguarsi:

1. Rispetteremo e applicheremo i quattro principi della Banca Grameen: disciplina, unità, coraggio e impegno costante in tutti gli ambiti della nostra esperienza.
2. Porteremo la prosperità nelle nostre famiglie.
3. Non vivremo in case diroccate.
4. Coltiveremo ortaggi tutto l'anno. Molti ne mangeremo e venderemo tutto quello che ci resta.
5. Durante il periodo del trapianto, metteremo a dimora quanti più germogli possibili.
6. Faremo in modo di non avere troppi figli. Limiteremo le nostre spese. Ci cureremo della nostra salute.
7. Educheremo i nostri figli e lavoreremo per aver modo di provvedere alla loro istruzione.
8. Sorveglieremo la pulizia dei nostri figli e dell'ambiente in cui viviamo.
9. Costruiremo e useremo le fosse biologiche.
10. Berremo l'acqua dei pozzi profondi. Se non ne avremo la bolliremo o la disinfetteremo con l'allume.
11. Non chiederemo una dote per il matrimonio di nostro figlio, né pagheremo una dote per il matrimonio di nostra figlia. Faremo sì che i nostri centri non siano afflitti da questa calamità. Rifiuteremo la pratica del matrimonio tra bambini.
12. Non commetteremo ingiustizie e ci opporremo che altri le compiano.
13. Investiremo collettivamente al fine di aumentare i nostri redditi.
14. Saremo sempre pronti ad aiutarci reciprocamente. Se qualcuno è in difficoltà ci mobileremo in suo aiuto.
15. Se apprendiamo che in un centro si contravviene alla disciplina, interverremo personalmente per ristabilirla.
16. Introdurremo l'esercizio fisico in tutti i nostri centri. Parteciperemo collettivamente agli incontri organizzati.

2.3.2 Grameen II

Dal 2000 sono state messe a punto presso la Grameen Bank nuove modalità d'offerta di credito che sono andate ad integrare il modello originario. Il sistema di credito, comprensivo anche dei nuovi programmi, è chiamato *Grameen Generalised System, Grameen II* (M. Yunus, 2002) e comprende il tradizionale metodo, descritto sopra, chiamato *Basic Loan*, che rappresenta tuttora la strada maestra del microcredito, ovvero la “Grameen microcredit highway” e il *Flexiloan*, ovvero un insieme di programmi con alcune facilitazioni che permettono di uscire per un certo periodo dalle regole tradizionali del Basic Loan, che è fondato unicamente sulla fiducia, percorrendo altre vie per la restituzione, chiamate *detours*. Per percorrere tali *detours* però, con scadenze meno ravvicinate, occorre presentare delle garanzie: garanzie del 50% per entrare nel primo *detour* e del 100% per un secondo *detour*, ovvero per una seconda via che il cliente può ancora utilizzare quando le difficoltà a restituire permangono. Una volta saldato il debito utilizzando i percorsi facilitati e coperti da garanzie (*detours*), il microprestatario potrà rientrare nella highway del Basic Loan, nuovamente senza garanzie, solo su base fiduciaria.

Le integrazioni apportate al modello originario si sono rese necessarie soprattutto per i numerosi disastri naturali che si sono susseguiti in Bangladesh nella seconda metà degli anni novanta, tra cui una terribile alluvione nel 1998, che hanno costretto la popolazione e quindi anche i beneficiari dei prestiti, a ricominciare da zero.

La prima novità di Grameen II è data dunque dalla flessibilità la quale comporta innanzitutto maggiori possibilità per i clienti di non uscire dal sistema di credito quando si trovino in difficoltà nella restituzione delle rate. Grazie a tale flessibilità, il microprestatario ha la possibilità di muoversi entro condizioni diverse dal gruppo per il tempo necessario a recuperare le forze, senza per questo influire sul gruppo stesso.

Oltre a permettere spazi di “ripresa” ai singoli clienti in difficoltà, un altro importante aspetto della Grameen II è la possibilità dell'accesso al credito anche da parte dei singoli, secondo vari tipi di programmi che possono essere riservati ai membri della GB o aperti anche ai non membri. Ampia è diventata l'offerta di nuove linee di prestito studiate su misura per le specifiche esigenze dei membri e non membri in rapporto ai diversi bisogni individuati. Il sistema del credito allarga le tipologie d'offerta da parte della Banca, va a coinvolgere il maggior numero di persone, stabilisce responsabilità nella restituzione non per forza legate al gruppo delle cinque persone. Le scadenze e le condizioni relative ai prestiti sono stabiliti secondo diversi modelli di programmi, anche del tutto nuovi, andando incontro alle specifiche esigenze dei clienti (per una panoramica sui diversi tipi di prestito attuati dalla G.B. cfr. Abdul Hai Khan, Md. Abdul Wahab, 2003).

Cosa importante per un Paese dove l'aspetto previdenziale è assolutamente carente, sono stati impostati, oltre a programmi di assicurazione del credito stesso, programmi pensionistici e di assicurazione sulla vita. In base a tali programmi il

beneficiario può incominciare a programmare il futuro in base ai suoi risparmi, optando tra i vari programmi a questo dedicati, che gli garantiranno un'entrata certa a distanza di anni. Può incominciare a fare programmi per la vita futura a partire da condizioni di maggiore tranquillità e tale vantaggio potrà essere esteso anche ai propri familiari attraverso un sistema di assicurazioni (*ivi*).

Non si può parlare di Grameen II e illustrarne, seppur molto sinteticamente, le novità salienti senza parlare del programma *Beggar Programm (Struggling Members)* dedicato ai mendicanti. Per facilitare l'accesso al credito a questa fascia di popolazione poverissima che permane ancora oggi al di fuori del sistema G.B. sono stati formulati programmi ad hoc per permettere ai mendicanti di sperimentare piccolissime attività produttrici di reddito, senza pagamento d'interessi, con scadenze fissate in base ai singoli casi. È previsto per loro di poter condurre tali microattività senza l'obbligo di abbandonare l'accantonaggio. Si tratta di un cambiamento significativo nei requisiti del microcredito della G.B., una vera svolta perché l'abbandono dell'accantonaggio era un requisito forte per l'ottenimento del microcredito e, tradizionalmente, le condizioni dei rimborsi erano uguali per tutti i membri. Oggi, di fronte al permanere di difficoltà nel raggiungimento dei più poveri, la G.B. ha creduto di far fede al suo impegno di lotta alla povertà non accontentandosi dei successi ottenuti ma creando nuove vie per questi poverissimi anche rivedendo se stessa.

2.4 L'esportazione del modello Grameen Bank in Argentina.

La Fundación Grameen (Aldeas) Argentina, la rete delle Repliche

Il modello Grameen Bank ha avuto un notevole successo in molti paesi del mondo. Dal 1983 ad oggi le succursali della Banca dei poveri sono diventate più di mille e, negli ultimi dieci anni, si sono create centinaia di repliche del modello Grameen, pur avendo assunto queste la veste bancaria (Kleiman N., Lomoro H., 2004)²¹.

“Ormai Grameen presta i propri servizi a dodici milioni di persone, vale a dire un decimo della popolazione del Bangladesh. Ricerche indipendenti hanno dimostrato che nell'arco di dieci anni Grameen è riuscita a togliere dall'indigenza un terzo dei suoi clienti e portarne un altro terzo nella fascia più alta dei poveri. Forte di questi risultati il mio messaggio è sempre lo stesso: la povertà può essere eliminata qui ed ora, è solo questione di mettere in campo la volontà politica necessaria” (Yunus M., 1997, pp. 33).

²¹ Kleiman N. e Lomoro H., 2004, *Fighting Poverty. Microfinance in Argentina. The Grameen Foundation Experience*.

In Argentina operano 25 Repliche della Grameen Bank (Kleiman N., 2004). L'esportazione del modello in altri Stati è un passaggio molto delicato per le differenti condizioni ambientali, culturali, religiose e quindi porta con sé diversi problemi d'adattamento. D'altro canto è ferrea la legge della restituzione che deve essere prossima al 100% per poter essere riconosciuta come G.B. Queste le parole dello stesso fondatore:

“Quando parliamo di esportare il modello Grameen in altri paesi, non intendiamo che lo si debba riprodurre tale e quale, ma che i caratteri essenziali della nostra formula siano applicati in contesti nazionali diversi con spirito pratico e innovativo. [...] Un punto fondamentale è il tasso di recupero. Quali che siano le condizioni ambientali, si deve ricordare fin dall'inizio che se il tasso di recupero dei crediti non si avvicina al 100 per cento, per quanto promettente possa apparire l'esperienza, non è Grameen” (Yunus M., 1997, pp. 177).

L'occasione per l'Argentina si presentò nell'estate del 1998: l'economista Pablo Broder lesse il libro di M. Yunus *Il banchiere dei poveri* nel quale si raccontavano le origini della Banca dei poveri. Dopo aver analizzato con interesse il tipo di struttura e iniziativa, si mise in contatto con M. Yunus per esprimergli la sua ammirazione. Si incontrarono a Buenos Aires nell'aprile dell'anno successivo e in quell'occasione posero le basi per la *Fondazione Grameen (Aldeas) Argentina*, che oggi opera non come Banca ma come ONG (Carabajal M., 2003) e operano come ONG tutte le organizzazioni che in Argentina seguono la metodologia di lavoro G.B. senza avere la struttura bancaria (Repliche).

Lo stesso M. Yunus dichiarò ai giornalisti che lo intervistavano durante un suo viaggio in Argentina, nel 2001, che non era necessaria una banca per iniziare un progetto Grameen. Semplicemente potevano essere iniziati programmi di credito cominciando a raccogliere denaro e raggruppando clienti.

La Fondazione fu riconosciuta formalmente dalla G.B. nel 1999 e l'economista P. Broder, fondatore di Aldeas, fu nominato rappresentante ufficiale di Yunus per l'Argentina ed il Paraguay. Un gruppo di lavoro si recò in Bangladesh alla fine dello stesso anno per apprendere tutti gli aspetti della metodologia della G.B. e, nel gennaio 2000, l'équipe formata da P. Broder (rappresentante di M. Yunus attualmente per Paraguay e Uruguay)²², C. Toussing, F. Sagarra, N. Kleiman (attuale Presidente della Fondazione Aldeas) e H. Lomoro (Direttore Esecutivo) approvò la prima replica proposta da una ONG di Posadas, Casa de la Mujer, a nord del Paese (Carabajal M., 2003). Per il primo anno d'attività di questa replica, fu stabilita una quota massima di 100 prestiti erogabili, con una media di 350 pesos ciascuno e tale decisione fu rispettata²³.

²² Cfr. <http://www.grameenarg.org.ar/>

²³ Per una panoramica sui risultati ottenuti cfr. <http://www.dachary.edu.ar/depotoinvestigacion/opportunidadeseconomicasparamicroemprendedores.pdf>

2.4.1 Struttura organizzativa e metodologia

La struttura organizzativa della *Fondazione Grameen (Aldeas) Argentina* è di tipo gerarchico anche se, come spiega il presidente N. Kleiman, lo è solo formalmente poiché nella pratica vi è un forte interscambio di ruoli (Kleiman N., 2004). Non esiste, come nel caso della G.B., una rigida struttura organizzativa che preveda un Ufficio Centrale, Uffici di Zona, Uffici di Area e *Branch*. La sede si trova a Buenos Aires ed ha principalmente compiti informativi: è il centro della rete informatica che raccoglie i dati e collega le repliche sul territorio. Sostiene, anche con finanziamenti se necessario, ovvero con donazioni, le repliche dove vi sia un particolare bisogno di supporto finanziario per particolari difficoltà incontrate nel reperire autonomamente risorse. Si tratta però di casi eccezionali perché la regola è che ciascuna replica si procuri i fondi necessari all'avvio delle attività (Allende L., 2004).

La Fondazione è stata finanziata, nella prima fase d'avvio, con donazioni volontarie di privati. Successivamente è stato aperto un conto corrente presso il *Banco Nacion*, succursale Plaza de Mayo, per le ulteriori donazioni. Tra i donatori un ruolo particolare ha il *Banco Rio* che destina una parte degli introiti derivati dai servizi delle carte di credito a favore della Fondazione (Kleiman N., 2004). La Fondazione mantiene sostanzialmente i principi ispiratori della G.B. seppur con alcune modifiche che permettono di aderire in modo più preciso alle caratteristiche del territorio.

Ogni replica funziona con un *gruppo gestionale* preposto alle funzioni conoscitive, di acquisizione di fondi e amministrative, e un *gruppo operativo* dedicato alle attività sul campo, compresa l'accettazione dei progetti. Come si è detto però, la struttura non è talmente rigida da non permettere una certa elasticità nei ruoli e nelle funzioni.

Il prestito è erogato a persone che facciano parte di un gruppo, che siano dello stesso sesso e non legate fra loro da vincoli di parentela, che abbiano seguito un corso di preparazione per apprendere le basi e la filosofia del sistema, che siano disposte a partecipare alle riunioni settimanali. Il prestito viene concesso su base fiduciaria senza la necessità di presentazione di garanzie, la garanzia è data dal solidale impegno dei componenti del gruppo. Solo nel rispetto completo delle condizioni richieste si può procedere al passo successivo che è la materiale erogazione del prestito. Attualmente, il limite del prestito è di 500 pesos. L'importo viene poi suddiviso in rate, gravato di un interesse che va dal 20 al 24 per cento e restituito con cadenza settimanale (Kleiman N., 2004).

2.4.2 Destinatari e obiettivi

Destinatari del progetto sono le persone indigenti, preferibilmente donne. Ha dichiarato H. Lomoro, direttore finanziario della Fondazione²⁴:

²⁴ Articolo del periodico *Clarín* del dicembre 2002, "La fundacion que otorga creditos sin garantías a los mas pobres" (Iglesias M., 2002).

"[...] Grameen svolge la sua attività preferibilmente a favore di donne perché sono quelle su cui maggiormente si appoggia la famiglia. Se qualcuno smette di mangiare, nella casa, sono loro" (Iglesias M., 2002).

e lo stesso presidente Broder

"L'esperienza dimostrò che le donne sono le migliori amministratrici della famiglia, giacché investono le loro entrate sui figli e sulla casa" (*ivi*).

Gli operatori delle repliche Grameen svolgono personalmente una capillare opera di diffusione dell'iniziativa nei quartieri poveri illustrando il progetto e sollecitando l'adesione. Agire in questo modo, quasi spiegando di persona in persona, è necessario perché spesso non vi è la benché minima conoscenza delle opportunità che possono aprirsi con il credito. Nel corso delle riunioni settimanali, oltre all'esame delle singole situazioni debitorie, vengono affrontati aspetti relativi alla salute, educazione, gestione della famiglia. Gli obiettivi generali delle repliche, infatti, vanno oltre l'aspetto pratico dell'erogazione dei prestiti e sono volti a far crescere le persone aiutandole ad uscire dalla condizione di povertà attraverso l'impegno personale e maggiore coscienza delle proprie capacità.

L'organizzazione della Fondazione Grameen Aldeas è uscita indenne dalla grave crisi argentina e continua a crescere. Dal 7 dicembre del 2000, giorno della concessione del primo prestito, costantemente persegue i suoi obiettivi. Nell'insieme delle repliche in Argentina, la media di restituzione del prestito è superiore al 90% (Kleiman N., 2004).

2.4.3 Problemi aperti

Malgrado le prospettive e gli ottimi risultati fin qui conseguiti, restano alcuni problemi da risolvere. In primo luogo, la difficoltà ad aumentare la propria dotazione finanziaria a causa della grave situazione che l'Argentina sta vivendo, che non consente di far crescere il giro dei crediti né di retribuire gli operatori. Benché questi lavorino in modo continuativo, lavorano ancora su base volontaria proprio per i limitati mezzi a disposizione della Fondazione e delle repliche, appena sufficienti a coprire le richieste di prestito (Kleiman 2004). Questa dedizione degli operatori è ancora più meritevole se si considera che lo stesso Yunus, nel corso di un incontro in Argentina nel 2001, disse loro che era un diritto essere pagati per l'opera che svolgevano e che in Bangladesh gli operatori ricevevano un regolare stipendio.

Un altro problema che deve essere risolto è dovuto alla mentalità ormai acquisita dalla gente: dopo anni di capovolgimenti politici ed economici, la gente è abituata a vivere "alla giornata" senza pensare al futuro e questo diventa uno degli aspetti più difficili da affrontare. L'approccio della G.B. infatti è fondato proprio sull'idea del futuro, fiducia nelle proprie potenzialità e miglioramento delle proprie condizioni di vita (*ivi*).

Inoltre, poiché gli scopi e gli obiettivi di Grameen non possono essere adeguatamente pubblicizzati per motivi di sicurezza, spesso gli operatori si scontrano con persone che, una volta saputo delle possibilità di avere credito, si avvicinano con facilità illudendosi di poter ottenere denaro senza dare garanzie ma anche senza garantire alcun impegno personale. Questo provoca tante incomprensioni e perdite di tempo. Ancora le parole di Horacio Lomoro:

“L'Argentina ha bisogno di crescere in materia di microcredito in chiara opposizione alle politiche di assistenzialismo che aumentano la dipendenza ed impediscono la crescita dell'essere umano” (Iglesias M., 2002).

2.5 L'associazione Civile *Barrios del Plata*, una Replica del modello Grameen Bank

2.5.1 Caratteristiche dell'Associazione e modalità operative

Origini dell'iniziativa

Ancora una volta, galeotto fu il libro...l'idea di creare una *replica* del modello Grameen nella città di La Plata nacque alla fine del 1999 da un gruppo di persone che dopo aver letto *Il banchiere dei poveri* ed esserne state profondamente colpite, decisero di mettersi in contatto con la struttura che lo stesso economista M.Yunus aveva individuato per lo sviluppo del progetto Grameen in Argentina, la *Fondazione Grameen (Aldeas) Argentina* di Buenos Aires. Nel dicembre del 2000 l'Associazione Civile Barrios del Plata fu formalizzata e, nel marzo successivo, iniziò l'attività (Lazzaro M., 2004) grazie ad una prima donazione di 1.500 pesos²⁵ da parte di cinque famiglie del quartiere di Gonnet, un sobborgo ricco a nord della città di La Plata. Successivamente la somma fu integrata con un ulteriore versamento di 1.500 pesos da parte di un'industria farmaceutica di Buenos Aires. Aiuti sostanziali sono pervenuti nel 2003 da parte del Governo della Provincia di Buenos Aires (di ulteriori 20.000 pesos) e da una ONG Canadese (500 dollari, equivalenti a 1.500 pesos).

Dall'aprile del 2004, l'Associazione ha iniziato ad autofinanziarsi mediante il versamento di piccole quote mensili da parte degli associati (Wainer A., 2004).

Obiettivi

L'obiettivo generale cui tende l'Associazione è quello di sostenere lo sviluppo economico e sociale delle persone più bisognose che vogliano migliorare la propria situazione operando in primis su se stesse cioè basandosi sui propri sforzi e sulle proprie capacità (Jubert A., 2004). Tale obiettivo generale deve essere realizzato dentro la strategia di sviluppo della stessa associazione il cui cardine è che debba

²⁵ Al cambio di 1:3 peso/\$ in data aprile 2003 e aprile 2004.

aumentare il numero dei gruppi partecipanti al programma e il numero dei prestiti per riuscire a consolidare l'autonomia e l'autosostenibilità del progetto a lungo termine.

Ampio spazio viene dato alla divulgazione dei risultati ottenuti anche interagendo con strutture analoghe. L'indispensabile scambio di esperienze con altre strutture è realizzato fundamentalmente dai volontari dell'Associazione, nelle ONG delle località di Rosario, Santa Fe e Florencio Varala (Lazzaro M., 2004).

La pluralità di obiettivi che l'Associazione si è data porta ad agire su diversi fronti. Prima di tutto, la promozione delle microimprese che viene perseguita con il rigore metodologico che è alla base della Grameen Bank, su una base di autonomia economica per ogni singola replica, dentro criteri operativi che assicurino efficienza e continuità, con forti motivazioni di carattere solidaristico e sociale.

Si cerca anche di sensibilizzare esperti, operatori e gente comune verso forme di sviluppo economico-sociale più orientate ai bisogni della base e alla lotta contro la povertà. Si promuovono per questo studi, seminari, congressi. In particolare nel 2002 sono stati organizzati un seminario sulla violenza familiare coordinato da uno psicologo sociale e da un assistente sociale, un seminario sull'assistenza sociale cui hanno partecipato medici e operatori di campo (Jubert A., 2004). Nello stesso periodo, con l'appoggio dell'Università di La Plata, sono stati organizzati un convegno con la Facoltà di Medicina per sviluppare azioni di promozione della salute e uno con la Facoltà di Economia nel corso del quale sono stati analizzati i dati del Bilancio Sociale dell'anno 2002 dell'Associazione.

Presso quella parte di popolazione che vive in condizioni di estrema povertà si è dato spazio ad attività formative e di assistenza. Tra queste, un corso sulla fabbricazione del sapone, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Economiche, due corsi sulla coltivazione di orti familiari, organizzati dal programma "Pro-Huerta" dell'INTA²⁶ in collaborazione con la Facoltà di Agraria (UNLP), un corso sull'utilizzazione della soia ed un corso di contabilità semplificata (Jubert A., 2004).

Ubicazione

L'Associazione ha due sedi. Una nel *quartiere di Villa Alba*²⁷ ubicato nella zona "Villa Elvira", zona che comprende un insieme di quartieri nella periferia di La Plata; è questa la sede principale dal punto di vista operativo e qui è attivo il maggior numero di Gruppi e Centri. L'altra, di minori dimensioni, è nel *quartiere del Carmen*²⁸, nella città di Berisso, al confine con la città di La Plata.

²⁶ L'INTA è l'Istituto Nazionale di Tecnologia Agricola, un organismo creato nel 1956 con il proposito di promuovere e invigorire la ricerca e lo sviluppo agricolo, con i benefici di queste funzioni fondamentali: la tecnologizzazione e il miglioramento dell'impresa agraria e della vita rurale (www.inta.gov.ar).

²⁷ Sede La Plata: Calle 122 y 602. Jardín Maternal 23 de Mayo, Villa Elvira.

²⁸ Sede Berisso: Calle 128 y 97. Unidad Barrial El Obrador, El Carmen.

La zona chiamata "Villa Elvira" è abitata approssimativamente da 80.000 persone (Vidal C., 2004) e comprende i quartieri Barrio Jardin, Barrio Monasterio, Barrio Villa Montoro, El Palihue, Aeropuerto, Villa Alba e Ignacio Correas. Ogni quartiere ha caratteristiche differenti ma è possibile raggrupparli in due sottozone sulla base di significative caratteristiche sociali.

I quartieri Monasterio e Barrio Jardin, più vicini al "casco" urbano e abitati da circa 54.000 persone, ospitano per lo più impiegati pubblici, piccoli commercianti e professionisti (Vidal C., 2004) mentre nei quartieri di Villa Montoro, El Palihue, Villa Alba e Aeropuerto, la popolazione residente è in condizioni più disagiate, con alcuni nuclei in estrema povertà che vivono in insediamenti abusivi. In questi quartieri, più del 50% della popolazione vive uno stato di perenne disoccupazione o sottoccupazione. Pessime le condizioni igieniche: le strade sono sporche, in stato di abbandono, spesso non asfaltate. Sacchi della spazzatura giacciono abbandonati, alla mercé di cani randagi.

"La Municipalità si preoccupa solo di realizzare opere nel casco urbano della città, e sembra che per loro non esista la periferia" scrive nello spazio aperto di un sito internet, una donna abitante nel quartiere. "Molte zone non sono percorribili, quando piove. Quando cade molta acqua, si bagna tutto, si crea un pantano che lascia le strade intransitabili"²⁹.

Situazione dei quartieri in cui l'Associazione opera

Tutti i quartieri che sono compresi nella zona di "Villa Elvira", tra cui Villa Alba, sono in condizioni molto disagiate. Pur essendoci il servizio dell'acqua potabile non ne possono fruire tutti gli abitanti, una parte si rifornisce d'acqua con taniche. Il servizio di gas da cucina può essere usufruito solo dal 50% della popolazione. La situazione sanitaria è molto precaria, esistono in tutto quattro punti d'accoglienza per il pronto soccorso, nessun ospedale. Molti e in aumento i casi di disperazione tra i giovani, vi è una diffusa criminalità e una generale insicurezza per gli abitanti.

Per far fronte a tali carenze, negli ultimi anni sono stati aperti diversi centri comunitari d'aiuto e mense popolari sostenuti dalla Municipalità, dalle Chiese e anche da privati. Nel 1987, Padre Carlos Cajade, un prete molto conosciuto e rispettato, iniziò a riunire intorno a sé bambini orfani che vivevano nelle strade, ospitandoli in una piccola Comunità con terreni agricoli. In diciassette anni è riuscito a costruire otto case di famiglia³⁰, per oltre un centinaio di bambini, ma la sua opera si estende in tutta la zona di Villa Elvira a favore di quasi 3.500 bambini e giovani.

²⁹ Dal sito del quartiere creato come spazio aperto per gli abitanti del quartiere e gestito da alcuni abitanti: www.villaalba.com.ar

³⁰ Le case di famiglia sono case che ospitano dagli otto ai dieci bambini orfani. In ogni casa ci sono due adulti che la gestiscono riproducendo una famiglia. In queste case vengono ospitati bambini e ragazzi, oggi il "bambino" più grande che è stato accolto nella casa ha compiuto i 25 anni.

Parte del ricavato delle coltivazioni è donato alle mense pubbliche (Delù R., 2004). Tali interventi, ovviamente, possono coprire solo in minima parte le esigenze della popolazione.

Dal 2003, opera con l'obiettivo di contrastare i gravissimi reati di violenza, rapine e aumento di suicidi tra i giovani, una Commissione di Sicurezza Cittadina che supervisiona il programma comunale "La Plata Sicura nella Legalità". Il programma prevede la nomina di nuovi Commissari, la preparazione di agenti di polizia, la creazione di una commissione di sicurezza che operi durante grandi manifestazioni pubbliche, ma soprattutto il lancio di programmi di prevenzione rivolti ai giovani per affrontare gli enormi problemi spesso collegati all'ignoranza e alla povertà, come lo sfruttamento minorile, l'abbandono, la prostituzione infantile, la violenza familiare e il consumo di droga e alcolici. Saranno create delle postazioni fisse che rimpiazzeranno i posti di blocco attuali, cercando di avere un sufficiente numero di pattuglie che possa coprire l'arco delle 24 ore su tutta la zona³¹.

La politica assistenziale del Governo prevede due differenti tipi di piani sociali: "Plan Jefe" (programma capo di famiglia)³² per il quale sono erogati 150 pesos al mese (circa 40,5 euro)³³ a una sola persona per famiglia, con figli a carico, e il "Plan Trabajador" (piano lavoratore-disoccupato): 150 pesos al mese per un lavoro sociale (normalmente la pulizia delle strade). Anche nel quartiere di cui stiamo parlando i cittadini usufruiscono di questi programmi. Testimonia un abitante:

"Qui nel quartiere ad esempio c'è Mary, una signora che ha 7 figli, il maggiore con una paralisi cerebrale. Riceve 150 pesos al mese del Plan Jefe e 120 pesos di aiuto per il neonato. Per un periodo lo tolsero il Plan Jefe. Come si può vivere con 120 pesos e mantenere 7 figli? Poi lo stato delle strade è un disastro. Per esempio andò a fuoco una casa a lato di una mensa e i vigili del fuoco dovettero creare un'altra via d'entrata per far passare le ambulanze. Anche l'illuminazione è carente"³⁴.

Negli anni novanta, la Provincia di Buenos Aires, ha istituito il "Plan de Vida"³⁵ (Piano di Vita) secondo il quale donne con figli minori di 6 anni che si iscrivono su una lista apposita, ricevono tre volte a settimana latte e farina e due volte al mese

³¹ Dal periodico "Villa Elvira", luglio 2003, 3° anno, n° 21.

³² Il Plan Jefe fu introdotto nel gennaio 2002 dal Governo come risposta alla crisi macroeconomia. Nel corso del 2002 l'Argentina spese per il programma, 500 milioni di pesos e un quarto di questi fu finanziato dalla Banca Mondiale. Nel 2003 si stima che ne spese 600, dei quali il 50% finanziati dalla Banca Mondiale (Galasso E., Ravallion M., 2003, pag. 5).

³³ Al cambio di aprile 2004.

³⁴ Intervista raccolta dal periodico "Villa Elvira", Marzo 2004, 4° anno, n° 27.

³⁵ Il Plan de Vida fu copiato da quello instaurato in Cile nel 1970 dal Presidente Salvador Allende e mantenuto poi dalla dittatura militare di Pinochet.

degli alimenti (riso o polenta) che sono consegnati nella casa di una volontaria per la distribuzione (Delù R., 2004). Anche questo tipo d'intervento è presente nel quartiere.

Struttura organizzativa

Presidente, Vicepresidente, Segretario, Tesoriere, Operatori di campo e Revisori di conti sono gli organi dell'Associazione. L'Associazione opera con due equipe di lavoro: l'equipe di lavoro sul campo, che diffonde la filosofia Grameen sul territorio, valuta i progetti e i gruppi ed eroga i prestiti, e l'equipe di gestione, che ricerca i finanziamenti, valuta l'andamento finanziario e collabora con Istituzioni esterne. Tutte le decisioni sono prese democraticamente in riunioni che si tengono ogni quindici giorni e tutti gli operatori hanno lo stesso diritto di voto (Jubert A., 2004).

Il lavoro è svolto su base volontaria, e quindi gratuito. Solo in alcuni mesi si sono potuti retribuire con 500 pesos due operatori che dedicano una grande quantità di tempo al lavoro sul campo.

L'Associazione agisce in rapporto, oltre che con la Fondazione Grameen (Aldeas Argentina (Dr. Pablo Broder), anche con la Facoltà di Medicina, il Centro Interdisciplinare Universitario per la salute, (Dr. Josè Maria Paganini), la Facoltà di Scienze Agrarie e quella di Scienze Economiche (prof.ssa Liliana Fernandez Lorenzo).

Metodologia

La metodologia adottata è quella del Gruppo Solidale e i gruppi sono organizzati a livello più alto in Centri come presso la Grameen Bank. I gruppi sono composti da 5 persone che si scelgono tra loro liberamente. Per fruire del microcredito, i singoli partecipanti del gruppo devono essere dello stesso sesso, non familiari o viventi sotto lo stesso tetto, e devono stabilire un legame di solidarietà reciproca. Prima di ricevere il prestito il gruppo segue un periodo di formazione, di circa due mesi (otto incontri con cadenza settimanale) nel corso del quale si esaminano tutti gli aspetti riguardanti i progetti, le singole situazioni familiari ed è compilata dagli operatori una scheda del gruppo (cfr. all. 2) con le informazioni sui singoli componenti. A questa prima fase di aggregazione si dedica molto tempo perché, non essendo richiesta alcuna garanzia di tipo tradizionale per il credito, si vuole che il gruppo sia affidabile e coeso e conosca in maniera dettagliata la metodologia di lavoro (Zapata M., 2004). Ciascun membro del gruppo deve presentare un'idea per un'attività individuale³⁶ che dovrà essere approvata dal gruppo stesso, dagli operatori di campo e dall'Associazione³⁷. La valutazione della proposta prevede l'analisi di fattibilità del progetto e la visita degli operatori di campo alle abitazioni dei richiedenti per verificare le reali condizioni di vita e la simile condizione economica dei membri del gruppo. Nessun partecipante deve godere di un credito bancario o altri tipi di credito

³⁶ A questo scopo viene consegnato ai richiedenti un questionario da compilare (cfr. all. 1).

³⁷ Alla data di Aprile 2004, nessun tipo di attività proposta è mai stata rifiutata.

per tutto il periodo in cui permane nell'Associazione (Lazzaro M., 2004). Dopo l'approvazione del gruppo da parte dell'operatore di campo, il presidente dell'Associazione organizza un training di una settimana per permettere ai partecipanti di completare il percorso di formazione chiarendo eventuali incertezze o dubbi che si fossero presentati. Successivamente si procede all'attribuzione del credito ai primi due membri del gruppo (secondo un ordine precedentemente stabilito all'interno dello stesso gruppo); dopo sei settimane il prestito ad altre due persone e dopo altre 6 settimane all'ultimo membro del gruppo. Questo a condizione che tutte le rate di restituzione da parte dei membri che hanno avuto il prestito siano state effettuate regolarmente. A questo proposito i clienti sono invitati a compilare dei piani di valutazione con cui tenere un costante controllo della situazione (cfr. all. 3)³⁸.

Il primo prestito erogato può raggiungere la somma massima di 420 pesos, i successivi saranno di valore maggiore in ordine crescente. La restituzione avviene in quote settimanali fisse, la durata è di un anno. Per quel che riguarda i cicli dei prestiti, da una tabella generale con i dati di tutti i 75 beneficiari dell'Associazione (dei due quartieri) si è ricavato che: delle donne, sei sono al quarto prestito, sette al terzo, otto al secondo e le rimanenti al primo; degli uomini: due sono al terzo, cinque al secondo e otto al primo ciclo.

Tavola 1a - Ciclo dei prestiti delle donne (tot. 60).

Primo prestito	Secondo prestito	Terzo prestito	Quarto prestito
39	8	7	6

Tavola 1b - Ciclo dei prestiti degli uomini (tot. 15).

Primo prestito	Secondo prestito	Terzo prestito	Quarto prestito
8	5	2	=

Tavola 1c - Ciclo totale dei prestiti (totale 75).

Primo prestito	Secondo prestito	Terzo prestito	Quarto prestito
47	13	9	6

La prima rata viene riscossa la settimana seguente al ricevimento del prestito. Il tasso annuale d'interesse è del 20%. Inoltre è obbligatorio un risparmio di gruppo

³⁸ Nel piano di valutazione A, il cliente deve segnare le spese e le entrate giornaliere totali, il piano di valutazione B, si riferisce al calcolo delle spese e delle entrate mensili.

Nell'aprile 2004 i prestiti totali erogati sono 93⁴⁶, di cui 77 a favore di donne e 16 a favore di uomini. La differenza è dovuta alla pronta risposta femminile alla prima convocazione, mentre è più lenta la risposta maschile (Delù R., 2004). Tutti i destinatari vivono in zone vicine alla sede di Villa Alba tranne i due gruppi femminili del Centro del Carmen.

Obiettivi raggiunti e prospettive

Pur nel quadro della grave situazione economica in cui si trovava l'Argentina durante il primo anno di lavoro dell'Associazione, l'obiettivo economico della restituzione dei prestiti è stato conseguito in percentuale elevatissima: nel 2001 il rimborso è stato del 94% ed è stato del 97% nel corso del 2002. Si potrebbe addirittura affermare che nel 2002 non vi siano stati prestiti insoluti poiché il rimanente 3% è stato pagato nel 2003 (Bilancio Sociale, 2002).

L'obiettivo dell'Associazione non è solo economico ma anche di carattere sociale per cui la risposta ottenuta è da considerarsi incoraggiante da vari punti di vista anche come determinazione della gente a non farsi sovrastare dalla crisi, cercare soluzioni e portarle avanti con tenacia. Ciò ovviamente con le dovute riserve dovendo l'attività confrontarsi in futuro con i grandi numeri.

Il programma è in espansione. All'inizio del secondo trimestre del 2004, due sono i nuovi gruppi che hanno iniziato un percorso di formazione (dieci donne) e uno (di altre cinque donne) è al training finale (Delù R., 2004). Inizialmente le domande di prestito e di rinnovo del prestito sono state coperte con i fondi messi a disposizione dalle donazioni. Ora si cerca di far fronte alle richieste non solo con le donazioni iniziali ma anche con la somma ricavata dagli interessi versati dai clienti. La prospettiva dell'Associazione è di riuscire a coprire l'1% della popolazione povera della zona "Villa Elvira" (circa 800 persone). Inoltre, sulla base dell'esperienza realizzata fino ad oggi, si è programmato per i prossimi due anni il completamento con 8 gruppi di almeno due dei tre Centri esistenti in "Villa Elvira" arrivando ad un totale di 105 clienti, il completamento del Centro delle donne nella seconda sede del Carmen e in questa stessa sede l'apertura di un nuovo Centro di uomini (Jubert A., 2004).

Problemi aperti

La maggiore difficoltà che incontra l'Associazione è data dalla diffidenza della gente verso il credito in quanto tale. Tale diffidenza nasce dalla stessa instabilità dell'economia e della politica argentina che non permettono di avere chiarezza oggi per il domani riguardo all'andamento del valore della moneta e degli interessi. Nasce anche dalla ben conosciuta indifferenza delle classi privilegiate verso gli indigenti

⁴⁶ La cifra è calcolata sommando i 75 clienti attivi con i 13 clienti non più attivi che negli anni si sono ritirati.

per cui a molti poveri non risulta credibile una proposta di credito e un interessamento così concreto alla loro vita. Tale diffusa diffidenza rende difficile all'Associazione convincere sempre nuovi clienti della fondatezza delle proposte. Ci sono, di riflesso, difficoltà a reperire fondi da parte della stessa associazione poiché si consolidano i canali di finanziamento per il suo sviluppo in vista dell'autosufficienza quanto più cresce il numero dei clienti. Il reperimento dei fondi è un problema molto serio. La limitatezza delle risorse rende attualmente impossibile il pagamento degli stipendi agli operatori di campo e limita gravemente il reperimento di persone da impegnare nell'attività (Lazzaro M., 2004).

Altri problemi derivano dai vari Piani di Sussidio del Governo per quanto questi vanno a consolidare nella popolazione più povera l'idea che l'unica possibilità di sopravvivere nella crisi sia ottenere un sostegno finanziario dal governo. I sussidi anche quando sono legati all'espletamento di lavori (normalmente lavori pubblici) sono, in linea di principio, poco ancorati all'efficienza personale e all'impegno di chi lavora essendo assegnati in base alle priorità dei bisogni. L'offerta di microcredito confrontata con quanto è ottenibile dall'assistenza statale può risultare non vantaggiosa per il grande impegno personale e responsabilità che il credito comporta. Secondo alcuni operatori (Jubert A., 2004), questa situazione va a indebolire presso la popolazione povera la determinazione a promuovere con propri mezzi un miglioramento della condizione personale e familiare. La coesistenza sullo stesso territorio d'aiuti di varia natura, donazioni e programmi di microcredito, è problematica non solo in questa regione ma nel mondo intero. Lo stesso M. Yunus mette bene in luce tale aspetto nel contesto della politica nazionale del Bangladesh e nella cooperazione internazionale.

La diffusa presenza di sussidi statali porta ad un'altra considerazione. Se tanti clienti godono di un sussidio dello Stato, come potrebbe ripercuotersi l'eventuale taglio di questa fonte sui programmi di microcredito? Qui, come in Bangladesh, nessuna forma di garanzia è richiesta ma tali sussidi funzionano oggi da "risorsa in più" per garantire la restituzione e potrebbero diventare domani una "risorsa in meno" per l'autosostenibilità dell'organizzazione.

La povertà in Bangladesh è nella grandissima maggioranza di tipo rurale e il microcredito diventa un buono strumento anche per fare decelerare l'immigrazione di masse di poveri verso le città. La povertà della Provincia di Buenos Aires invece è di tipo urbano (Kleiman N., 2004). Nelle aree urbane a basso reddito dove ci sono altissime concentrazioni di persone si risente in modo drammatico di mancanza d'infrastrutture e servizi in generale, vi sono notevoli problemi igienici e sanitari, la popolazione è più diversificata e meno stanziale e ciò indebolisce alla base la rete dei rapporti su cui costruire azioni collettive. Soprattutto, le condizioni di vita a partire dall'alimentazione dipendono molto di più dal reddito monetario che una persona riesce a procacciarsi rispetto alle aree rurali. Dichiara l'UNICEF che nelle aree urbane

“C'è una maggiore dipendenza dalle entrate in contanti (per comprare cibo, acqua, alloggio e servizi di trasporto) e meno dalle risorse naturali, una maggiore vulnerabilità agli aumenti dei prezzi o alle riduzioni dei salari (...)” (Unicef, 2002).

Però è anche vero che se solo dalle entrate monetarie continuasse a dipendere la vita delle persone nelle fasi di crisi, una grande quota di popolazione non arriverebbe alla mera sussistenza fisica – hanno ammesso i massimi organismi internazionali tra cui l'OIT (Organización Internacional del Trabajo). Questo è emerso da grandi ricerche condotte in tutta l'America Latina nel corso delle politiche di aggiustamento. Ovvero, il lavoro svolto dalle donne, a partire dal lavoro domestico nelle sue varie forme, per valorizzare le poche risorse monetarie che residuano nelle crisi, funzionando da variabile d'aggiustamento, permette di sopravvivere agli strati più poveri (OIT, 1984; G.F. Dalla Costa, 1994). È utile ricordare questo analizzando la funzione dei programmi di microcredito nei periodi di crisi sapendo che un piccolo gruzzolo di denaro nelle mani delle donne assieme al loro lavoro può salvare la vita di molte persone.

2.5.2 La ricerca⁴⁷

Per affrontare la ricerca sul territorio che qui stiamo presentando è stata necessaria, dopo il lavoro preparatorio svolto in Italia e i primi contatti con l'Associazione Civile Barrios del Plata che sarebbe stata l'organizzazione di riferimento durante la permanenza in Argentina nel 2004, una serie di incontri con responsabili di organizzazioni dedicate ad attività sociali nella città di La Plata (Provincia di Buenos Aires). Il primo periodo è stato quindi dedicato a conoscere più da vicino alcune realtà operanti nel quadro della crisi nazionale. In particolare la FAILAP, Federazione Associazioni Italiane di La Plata, con la quale sono state affrontate problematiche riguardanti cittadini italiani che vivono nella stessa città, l'Associazione Ciudad Hermanas, dove è stato possibile conoscere alcune realtà solidali, come l'istituzione Voluntarios Platenses⁴⁸, e il Centro Culturale Pasaje Dardo Rocha⁴⁹.

Si è quindi potuto incominciare il lavoro sul campo grazie alla disponibilità della Asociación Civil Barrios del Plata. Si è presa visione delle schede dei gruppi

⁴⁷ Tutte le interviste in Argentina sono state condotte da Alessandra Trivellato. Anche tutte le fotografie contenute nel resto sono della stessa autrice.

⁴⁸ Creata nel 1984 affinché madri, provenienti da fuori La Plata, di bambini ricoverati nell'ospedale “San Maria Ludovica” della città, avessero un alloggio notturno. L'Istituzione dispone di 25 posti letto ed è finanziata da donazioni e lotterie.

⁴⁹ Nel centro sono collocati il museo di Arte Contemporanea Latino Americana (MACLA) e il Museo Municipale di Arte (MUMART) oltre a sale di esposizione fotografiche, una sala teatrale e un caffè letterario.

(cfr.all. 2) conservate presso l'abitazione degli operatori, sig. Roberto Delù e sig.ra Maria Emma Zapata. Sono state visionate 11 schede, su un totale di 15⁵⁰ (corrispondenti ai 15 gruppi esistenti), compilate dagli operatori per tracciare i profili dei clienti appartenenti ad ogni gruppo, tutti già accettati dall'Associazione, conclusi i corsi di formazione e verificata l'esistenza dei requisiti necessari per l'accesso al credito. Dalle schede si rileva quindi la composizione del gruppo. Le schede sono divise in cinque sezioni, una per ogni singolo cliente e prevedono la raccolta dei dati anagrafici, familiari, economici e lavorativi di ciascuno. Tre schede corrispondono ai tre gruppi maschili (15 clienti in totale), e le rimanenti corrispondono ai gruppi femminili (40 clienti in totale). Riportiamo di seguito alcuni dati.

Dati anagrafici familiari e concernenti l'abitazione

Dei 15 uomini, solo un uomo ha un'età sotto i 30 anni, nove sono fra i 30 e i 40, due sono sopra i 45 anni e tre oltre i 50. Sette sono sposati, quattro sono divorziati, uno è vedovo, due sono single e uno convive al di fuori del matrimonio. Dodici uomini hanno figli. Uno ha un solo figlio, sei hanno dai 2 ai 3 figli e i rimanenti cinque hanno dai 4 ai 7 figli.

Circa il tempo di residenza nel quartiere, quattro uomini vi abitano da meno di quattro anni, cinque dai 9 ai 12 anni e i restanti da più di 20 anni.

Infine, tredici possiedono la casa di proprietà, uno è in affitto e uno è in una casa prestata.

Tavola 2a - Dati anagrafici, familiari e concernenti l'abitazione degli uomini (tot. 15 uomini).

Età			
20/30	30/40	41/50	+50
1	9	2	3

Stato civile				
Single	Conviv.	Sposati	Divorziati	Vedovi
2	1	7	4	1

Numero dei figli			
No figli	1 /3 figli	4/7 figli	8 o +
3	7	5	=

Abitazione		
Di proprietà	In affitto	In prestito
13	1	1

⁵⁰ Le 4 rimanenti schede erano state perse durante la rapina subita dall'Associazione.

Delle 40 donne, nove hanno un'età tra i 20 e i 30 anni, dieci tra i 30 e i 40, quindici tra i 40 e i 50 e sei sono sopra i 50 anni. Circa lo stato civile, 29 donne sono sposate, 3 vedove, 5 divorziate, e 3 nubili. Quattro donne non hanno figli, ventitré ne hanno da uno a tre e tredici più di 4.

La maggioranza possiede una casa in proprietà (36 donne), tre sono in affitto e una è in una casa prestata.

Tav.2b - Dati anagrafici familiari e concernenti l'abitazione delle donne (tot. 40 donne).

Età			
20/30	30/40	41/50	+50
9	10	15	6

Stato civile				
Single	Conviv.	Sposate	Divorziate	Vedove
3	=	29	5	3

Numero dei figli			
No figli	1/3 figli	4/7 figli	8 o +
4	23	12	1

Abitazione		
Di proprietà	In affitto	In prestito
36	3	1

Condizioni economiche e fruizione dei servizi

Tutti i 15 uomini facevano qualche lavoro prima di entrare nel programma di microcredito (anche come partecipanti al Plan Trabajador del Gobierno) con un'entrata di almeno 150 pesos mensili.

Undici uomini hanno un regolare contratto per l'utilizzo dell'energia elettrica, quattro la utilizzano illegalmente; solo quattro uomini hanno il servizio di telefonia fissa, con contratto regolare.

Tavola 3a - Condizioni economiche e fruizione dei servizi (tot. 15 uomini).

Lavoro	
Lavoravano	Non lavoravano
15	0

Servizi		
Contratto regolare /elettricità	Irregolari/ Elettricità	Nessuna elettricità
11	4	=
Contratto regolare/ gas	Contratto regolare/ Telefono	Acqua potabile acquistata in tanica
=	4	=

Delle 40 donne, 30 lavoravano precedentemente all'ingresso nel programma e percepivano un reddito mensile minimo di 50 pesos; una delle donne riusciva a guadagnare 700 pesos al mese gestendo un negozio per bambini e un'altra arrivava a 600 pesos vendendo articoli per la pulizia della casa.

Tutte, anche le donne al momento disoccupate, salvo una, avevano esperienza lavorativa (la maggioranza, 18 donne, nell'ambito commerciale come compra-vendita di vestiti usati, vendita di frutta e verdura o articoli per la pulizia della casa).

Diciassette ricevevano sussidi tramite i Piani del Governo.

Ventisette fruivano della corrente elettrica con regolare contratto di fornitura, dodici erano allacciate illegalmente e una non aveva elettricità in casa. Sedici avevano un contratto di telefonia, quindici del gas. Nove dovevano acquistare in tanica l'acqua potabile.

Tavola 3b - Condizioni economiche e di fruizione dei servizi (tot. 40 donne).

Lavoro	
Lavoravano	Non lavoravano
30	10

Servizi		
Contratto regolare /elettricità	Irregolari/ Elettricità	Nessuna elettricità
27	12	1
Contratto regolare/ gas	Contratto regolare/ Telefono	Acqua potabile acquistata in tanica
15	16	9

La domanda concernente la Tv via cavo, pur presentata nella scheda, non è riportata in questo panorama perché, automaticamente, il cliente possessore di questo servizio viene escluso dall'ottenimento del credito poiché ritenuto di condizione agiata.

Altre forme di credito

Degli uomini, solo 5 avevano avuto, nel passato, accesso a crediti: 4 da banche e uno dagli usurai.

Tavola 4a - Altre forme di credito (tot. 15 uomini).

Crediti da Banche	Crediti da usurai	Nessun credito
4	1	10

Prima di accedere al Programma, 13 donne avevano usufruito di crediti da banche, estinti.

Tavola 4b - Altre forme di credito (tot. 40 donne).

Crediti da Banche	Crediti da usurai	Nessun credito
13	=	27

Appoggio da parte della famiglia:

Al momento della compilazione delle schede, tutti gli uomini sposati hanno dichiarato che avrebbero condiviso la microimpresa con la famiglia. Gli altri otto non avrebbero avuto alcun appoggio.

Tavola 5a - Appoggio da parte della famiglia (tot. 15 uomini).

Appoggio della moglie (solo per i 7 sposati)	Appoggio dei figli	Nessun appoggio
7	=	8

Delle 29 donne sposate, alla domanda se fosse previsto di condividere l'attività della microimpresa con il marito, 25 hanno dato risposta positiva, 4 risposta negativa. "Nessun appoggio" per 13 donne sul totale delle 40.

Tavola 5b - Appoggio da parte della famiglia (tot. 40 donne).

Appoggio del marito (solo per le 29 donne sposate)	Appoggio dei figli	Nessun appoggio
25	2	13

La sede per l'avvio della microimpresa

Gli operatori volevano capire se i clienti disponessero di un luogo dove avviare la microimpresa: dei 15 uomini, tredici avrebbero utilizzato la propria abitazione, uno intendeva svolgere il mestiere di venditore ambulante ed uno avrebbe ricevuto in prestito un locale.

Tavola 6a - Sede per l'avvio della microimpresa (tot. 15 uomini).

Spazio per la microimpresa in casa	Spazio fuori casa affittato o prestato	Ambulanti
13	1	1

Per quanto concerne le donne: ventiquattro dichiararono di ricavare lo spazio nella propria abitazione, sei avevano un posto fuori casa, già avviato, nove avrebbero lavorato come venditrici ambulanti, e una non aveva ancora deciso dove iniziare l'attività.

Tavola 6b - Sede per l'avvio della microimpresa (tot. 40 donne).

Spazio per la microimpresa in casa	Spazio fuori casa affittato o prestato	Ambulanti	Indecisi
24	6	9	1

Problemi dei clienti

Le difficoltà maggiori sono dovute a questioni di salute e incide moltissimo il fatto che i medicinali siano estremamente costosi. In particolare, tre uomini hanno problemi alla vista, uno di artrosi e uno di ex tossicodipendenza. Nel gruppo femminile, due donne hanno problemi cardiaci (una ha già subito un'operazione), due soffrono di alta pressione, una di asma, una di diabete e una ha problemi alla colonna vertebrale. Quattro donne hanno un figlio con problemi alle vie respiratorie, una ha una figlia che soffre di una patologia cardiaca e una ha un figlio con gravi difficoltà visive.

Visita alle sedi e alle attività organizzative. Interviste a clienti in formazione.

Per avere una visione concreta e diretta delle modalità operative dell'Associazione è stata molto utile una quotidiana frequentazione delle attività delle sedi particolarmente delle riunioni di Centro. Durante i dodici incontri cui si è assistito, i clienti, oltre a restituire la quota settimanale, informavano sulle loro attività esponendo i problemi incontrati durante la settimana ed evidenziavano eventuali difficoltà insorte all'interno del gruppo. Normalmente, il clima durante le riunioni era disteso e solidale, più di una volta si è potuto assistere ad ovazioni e gioia per il raggiungimento di certi obiettivi. Durante una riunione si è assistito ad espressioni di felicità da parte di tutto il Centro per aver fatto accedere un gruppo al suo secondo credito. In tale occasione si è visto quanto le donne siano sostenute moralmente non solo dalle proprie compagne ma da tutti i gruppi, e come tutte gioiscano per i successi delle altre. Siamo anche venute a sapere che la maggior parte dei gruppi faceva altre riunioni settimanali, normalmente a casa della coordinatrice del gruppo, senza che ciò fosse richiesto dagli operatori o dall'associazione.

Non sono mancati comunque momenti di tensione dovuti ad incomprensioni con le proprie compagne. È successo che una ragazza esprimesse il desiderio di abbandonare il gruppo per tornare a studiare. Diceva che avrebbe continuato a pagare le rate ma individualmente, separandosi dal gruppo. Approfondendo il discorso risultò che in realtà voleva abbandonare il gruppo perchè aveva l'impressione che si facesse maldicenza su di lei. Questa situazione è stata affrontata in modo delicato ed efficace dagli operatori. Essi hanno fatto presente il problema al gruppo interessato convocando una riunione specifica, senza la presenza di altri, per sviscerare bene, assieme, le dinamiche che si erano create. E il problema è stato risolto.

Invece, data la carenza delle strutture, un problema che si riproponeva spesso era che nelle riunioni dei due centri di Villa Alba, convocate nella stessa ora dello stesso giorno, in uno stanzone diviso solamente da pannelli di legno, risultava molto difficile operare con tranquillità e senza confusione.

È stato particolarmente interessante un incontro di formazione di un nuovo gruppo, tenuto da un nuovo operatore⁵¹ sotto la supervisione di un altro già abilitato. Si è constatato con quanto impegno e serietà i nuovi operatori vengano preparati per poter essere in grado di formare nuovi gruppi, seguirli e coordinarli. In quell'occasione fu piuttosto arduo il raggiungimento della casa della futura cliente. Si dovette attraversare con una vecchia bicicletta (unico mezzo a disposizione degli operatori in quei giorni, normalmente anche un motorino) il quartiere fatto di baracche, su strade sterrate e fangose e, data la pericolosità della zona, si dovette percorrere il tragitto in modo un po' defilato, senza attirare troppo l'attenzione e cercando di evitare zone troppo a rischio. È stato molto utile quel viaggio "in due sulla vecchia bicicletta" per vivere in prima persona la faticosità e pericolosità del lavoro nel quartiere. Occorre senz'altro una forte motivazione da parte degli operatori per resistere a tante difficoltà lavorando gratuitamente.

Altri cinque incontri formativi (due dei quali nelle case delle clienti) per tre gruppi di donne intenzionate a chiedere il prestito hanno permesso di osservare le difficoltà delle fasi iniziali. Vi erano due tipi di atteggiamento da parte delle donne in formazione: alcune erano entusiaste del nuovo progetto, pronte a mettersi in gioco e speravano di iniziare quanto prima, in loro c'era gioia per avere la possibilità di "provare"; altre non riuscivano ad aver fiducia in un futuro migliore, erano molto abbattute, forse troppo segnate dai drammi vissuti. In queste situazioni si sono visti bene sia l'importanza dei primi contatti, sia l'abilità degli operatori per mediare tra i diversi bisogni, tra psicologie individuali e atteggiamenti, per riuscire a creare un gruppo malgrado le difficoltà di un contesto sociale in crisi.

Al termine di tali incontri si sono raccolte le testimonianze di quattro donne in formazione. Di seguito si riportano i punti salienti di queste interviste.

Ramona H., intervistata il 16 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente in formazione dell'Associazione Civile Barrios del Plata.

Ramona ha 41 anni, si è sposata a 15, da 9 anni è divorziata. È madre di 3 figli che vivono con lei, nella sua abitazione a Villa Alba. Durante il matrimonio, grazie al lavoro del marito, le sue condizioni di vita erano dignitose "non mi era mai mancato nulla" fino a quando il marito l'abbandonò lasciandola sulla strada con i figli. L'unico reddito era il Plan Jefe di 150 Pesos. All'inizio decise di utilizzare l'unico bene che aveva, l'automobile, come remise⁵² fino a quando ebbe una brutta esperienza.

"Una notte stavo trasportando una donna in centro, in macchina con me c'era uno dei miei figli, quando all'improvviso una pattuglia della polizia mi fece segno

⁵¹ Sig. Oscar Alberto Andrada.

⁵² Il remise è un taxi che è gestito da privati. Il prezzo non è calcolato come per il taxi in base al tempo ma in base al percorso.

di accostare. La donna mi intimò di procedere e non fermarmi per nessun motivo e mi puntò la pistola alla gola”.

Mentre ci racconta quest'esperienza ha gli occhi lucidi, si capisce che la sua preoccupazione era tutta per quello che poteva accadere al figlio. Fortunatamente l'esperienza negativa si concluse bene, ma portò alla decisione di vendere l'automobile e iniziare una nuova attività come cartonera³³, assieme ai suoi figli. Ad un certo punto si rese conto che non era questa la vita e il futuro che voleva per loro.

Andò ad abitare dalla madre e con i pochi soldi che aveva, sfruttando le abilità che aveva acquisito come massaia, decise di produrre e vendere il pane che già cucinava quotidianamente per la famiglia.

“Quando stavo con mio marito ho sempre cucinato io il pane, ma mai avrei immaginato che alla gente sarebbe potuto piacere...”.

Grazie ad un'amica conosciuta nel quartiere, fu informata dell'esistenza dell'Associazione. Ora sta lavorando con il gruppo, che è alla settima riunione, ed è stato deciso chi sarà il coordinatore³⁴. Per lei il prestito è importantissimo perché potrebbe comprare un forno più grande e aumentare così il “giro d'affari”.

Claudia F., intervistata il 16 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente in formazione dell'Associazione Civile Barrios del Plata.

Claudia ha 31 anni, è sposata ed ha 6 figli di cui il più grande adolescente. Abita a Villa Alba. Il marito percepisce il sussidio del Plan Jefe dal Governo e tutti e otto vivono con questi 150 pesos al mese. Claudia è una donna tenace e questa è la terza volta che, assieme a Sancta, una sua cara amica, cerca di creare un gruppo. Dopo il secondo fallimento, ha passato un bruttissimo periodo.

“Ogni mese mi ritrovo a fare i conti con i pochi soldi che abbiamo e non bastano mai”.

L'operatore testimonia che è molto deperita fisicamente perché preferisce acquistare cibo per i suoi figli piuttosto che per se stessa.

Claudia vorrebbe utilizzare il prestito per iniziare un'attività di compravendita di articoli per la pulizia della casa; il suo obiettivo è di ricominciare a fare studiare i figli e magari poter sistemare il tetto della sua abitazione.

³³ Fenomeno apparso da qualche anno, a seguito della crisi. I cartoneros sono persone che raccolgono cartoni (e da qui la parola), bottiglie, legni e metalli dalle strade e dalla spazzatura, con carretti, e poi cercano di rivenderli.

³⁴ Nel modello Grameen all'interno del gruppo di 5 persone viene eletto il presidente del gruppo. In Argentina questa figura viene chiamata coordinatore.

Nancy C., intervistata il 17 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente in formazione dell'Associazione Civile Barrios del Plata.

Nancy ha 31 anni. È sposata da 5 anni ed ha 5 figli di cui il più piccolo ha 3 anni. Il marito è disoccupato. Vive nel quartiere del Carmen. La situazione economica è grave, a volte non ha i soldi per prendere l'autobus e partecipare alle riunioni di formazione.

Il suo progetto è di aprire un negozio di frutta e verdura in casa, mentre il marito è dell'idea di affittare un locale apposito. Questo è argomento di discussione in famiglia perché per lei sarebbe più facile prendersi cura dei figli e dell'attività nello stesso luogo. Nancy tiene a specificare che il marito non è assolutamente violento e anzi è d'accordo in linea generale con il progetto e l'aiuterà in ogni caso.

Tre anni fa aveva già aperto un negozio di frutta e verdura in casa, e si era trovata molto bene. Il marito andava al mercato tre volte alla settimana, alle quattro di mattina, e gli alimenti erano sempre freschi. Purtroppo il negozio fallì perché la nascita del quinto figlio le portò via molto tempo tanto da non poter dedicarsi abbastanza all'attività.

Tiene moltissimo al progetto perché vuole che tutti i suoi figli vadano a scuola ed abbiano un'istruzione.

Patrizia S., intervistata il 17 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente in formazione dell'Associazione Civile Barrios del Plata.

Patrizia ha 22 anni. Ha un figlio di 4 anni e assieme al marito vivono nella casa della suocera nel quartiere del Carmen. La sua famiglia d'origine è di un'altra Provincia e lei si è trasferita nel Carmen molto giovane. Il marito lavora come dipendente in un mercato e la lascia spesso sola a casa con la suocera. Purtroppo la coppia non ha ancora un reddito sufficiente per andare a vivere per conto proprio.

I rapporti con la suocera sono piuttosto difficili e lei si sente sola e le manca un suo spazio. La “camera” dove dormono lei, il marito e il bimbo si trova nel patio fuori dalla casa, che è anche uno spazio comune dove gli altri nipoti della suocera sono da sempre abituati ad andare a giocare durante il giorno. La suocera la tratta male e la umilia dicendole che non è buona a fare nulla e che presto il marito la lascerà. Inoltre Patrizia sente di non avere il sostegno del marito che non prende le sue difese. Per questo vorrebbe iniziare un'attività di compravendita di vestiti e risparmiare dei soldi per lasciare la casa. Non vuole assolutamente che il figlio cresca in un'atmosfera così ostile.

Nel gruppo ha finalmente trovato un ambiente familiare dove può sfogare le sue angosce e sente di essere compresa. Si sente meno sola durante le riunioni di formazione e spera che il programma si avvii senza difficoltà. Lo vede come un'ancora di “salvezza”.

Interviste a clienti dei programmi di microcredito dell'Associazione

Sono state condotte 11 interviste semistrutturate a clienti dell'Associazione. Una di queste interviste non è stato possibile condurre direttamente poiché la cliente non faceva più parte dell'Associazione, ma l'operatore riteneva il suo caso interessante da vari punti di vista. Si è quindi deciso di condurre l'intervista attraverso l'operatore stesso per non perdere la specificità di questo caso. Normalmente le interviste sono state condotte nelle case dei clienti. Per l'ampiezza della zona e per la sua pericolosità è stato sempre necessario essere accompagnati da un operatore (con una bicicletta o un motorino). Non è stato possibile incontrare tutti i clienti del programma perché molti lavorano come ambulanti o perché non erano reperibili nelle loro case.

Aree tematiche delle interviste

Queste le aree tematiche delle interviste.

- Dati anagrafici e familiari: si voleva conoscere l'età dei soggetti, la composizione del nucleo familiare e il quartiere di abitazione.

Degli 11 soggetti intervistati, uno ha un'età sotto i 30 anni, quattro hanno tra i 30 e i 39 anni, quattro hanno tra i 40 e i 49 anni e due 50. Tutti i clienti sono sposati tranne due che sono divorziati e una si sta separando. Nella maggioranza le famiglie sono formate dai genitori (se ancora uniti o coniugati) e i figli. Solo in una famiglia vive la madre del cliente.

Dei clienti intervistati, quattro vivono in Villa Alba, tre nel quartiere del Carmen, due nel quartiere Montoro, uno nel quartiere Aeropuerto e uno nella zona del casco urbano della città (per questo cliente si è fatta un'eccezione poiché solitamente si accettano solo clienti che vivono nei quartieri vicini a Villa Alba o al Carmen).

- Condizioni economiche prima e dopo il credito: si volevano conoscere le fonti di reddito della famiglia prima e dopo la fruizione del credito e l'attività svolta dal cliente prima e dopo.

Degli 11 intervistati, tutti avevano una precedente fonte di reddito minimo, o un'attività propria o l'aiuto dei piani di sussidio del governo⁵⁵. Dopo l'ottenimento del prestito, la principale fonte di reddito è diventata l'attività della microimpresa.

- Fasi del credito: si voleva conoscere il tempo di permanenza dei clienti nel programma, a quanti cicli il cliente avesse partecipato e l'ammontare del credito.

⁵⁵ Plan Jefe o Plan Trabajador.

Riguardo al tempo di permanenza, sei persone fanno parte del programma da un anno o meno di un anno, due dall'inizio del programma nel marzo 2000, una dall'inizio del 2002 e una non fa più parte del programma.

Per i cicli del prestito, due sono al quarto ciclo, una al terzo, sei al primo e una ha abbandonato dopo il primo.

L'ammontare del primo credito è stato per sette di loro di 420 pesos, per due di 300 pesos, per un cliente di 360 e per uno di 500⁵⁶.

- Condizioni di avvio del programma: si voleva capire come il cliente fosse venuto a conoscenza del programma, se avesse avuto assistenza da parte degli operatori e quale fosse stato il meccanismo di creazione del gruppo.

Tutti i clienti intervistati sono venuti a conoscenza del programma e dell'Associazione tramite un amico o un conoscente. Hanno partecipato alle riunioni di formazione del gruppo e la creazione del gruppo si è basata su una libera scelta tra i partecipanti.

- Cambiamenti: si voleva capire quali cambiamenti fossero avvenuti a seguito della fruizione del credito.

Al primo posto sono segnalati da cinque intervistati i miglioramenti nel campo dell'alimentazione; al secondo posto il miglioramento dell'istruzione per i figli (citati in quattro interviste); al terzo posto miglioramenti nell'abitazione (citati in un'intervista). Inoltre è segnalato (solo dalle donne, in cinque interviste) un miglioramento personale in termini di autonomia e indipendenza.

In due interviste (donne al terzo e al quarto prestito) non sono stati riscontrati miglioramenti per il fatto stesso che vi è stato il fallimento delle attività cominciate, tuttavia le due clienti prevedono di riuscire a migliorare la loro condizione grazie alla nuova attività che hanno iniziato con un nuovo prestito già ottenuto.

- Difficoltà: si voleva sapere quali fossero le difficoltà incontrate dal cliente nell'avvio dell'attività e rispetto al proprio gruppo.

Nella maggioranza (otto casi) non sono stati riscontrati problemi durante l'avvio dell'attività. Per tre intervistati ci sono stati problemi a causa del coniuge: in un caso con fallimento dell'attività e abbandono del programma, in altri due casi (quelli sopra descritti) con avvio di nuove attività.

Per ciò che concerne il rapporto con il gruppo, non si sono riscontrate difficoltà.

- Prospettive future: si voleva sapere quali fossero le prospettive future del cliente. I dieci clienti che fanno parte del programma vogliono tutti continuare ad usufruire del microcredito.

⁵⁶ Questo è l'unico cliente ad aver usufruito di un credito superiore ai 420 pesos (quota massima) poiché dopo aver analizzato in modo approfondito la condizione di partenza, e valutato che era stabile, gli operatori hanno deciso di accordare un prestito superiore in via eccezionale.

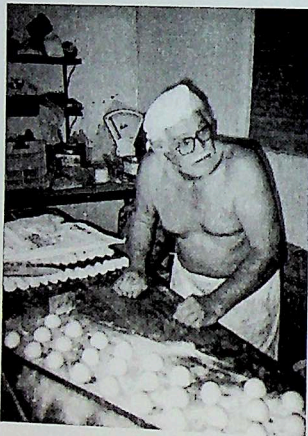
Profili Esemplificativi

Walter H., cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata. Intervista realizzata il 15 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires).

Walter è padre di due figli gemelli di 12 anni, ha divorziato dopo che la moglie ha iniziato a dare segni di squilibrio mentale. Da 4 anni i figli vivono con lui perché la madre li maltrattava. Vive nell'area urbana di La Plata, zona Barrio Jardin, una zona più benestante rispetto ai quartieri sopra descritti. È l'unico cliente che vive molto lontano dalle sedi dell'Associazione ed è considerato dagli operatori come la miglior "microimpresa di tipo produttivo" dell'Associazione: non si è potuto intervistare in modo approfondito perché era occupatissimo nel suo lavoro.

Il sig. Walter lavorava nella sua casa come panettiere prima del prestito, con i pochi mezzi indispensabili. Con i 500 pesos del primo prestito (ottenuto nel marzo 2003) acquistò una friggitrice, dei fornelli e la macchina per fare i churros (dolce tipico Argentino). In un anno il suo fatturato iniziale è cresciuto del 300%, ha potuto acquistare altri macchinari: un forno più grande, una macchina per stirare la pasta e un'impastatrice grazie alla quale è riuscito a dimezzare il tempo di lavoro (prima tutto il lavoro era fatto a mano).

Foto 1 - Walter H., cliente della Asociación Civil Barrios del Plata (Replica G.B.).



È l'unico imprenditore che ha 4 dipendenti (ragazzi che con la bicicletta fanno consegne) ed è un vero e proprio maestro pasticciere. Lavora tutti i giorni e il suo fatturato si aggira intorno ai 9.500 pesos mensili, con un ricavo netto di 2.600 pesos.

È venuto a conoscenza del programma tramite un conoscente di Villa Alba che aveva sentito parlare dell'Associazione da un vicino di casa. Si presentò nella sede di Villa Alba e conobbe gli altri quattro uomini con cui costituire il gruppo.

Segnala miglioramenti sia nell'ambito dell'alimentazione (riesce a garantire una buona alimentazione ai suoi figli e alla propria madre

che vive con loro) sia nelle condizioni abitative. È molto contento di come procede l'attività e spera di continuare a crescere.

Hector C., cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata. Intervista realizzata il 15 marzo 2004, a La Plata (provincia di Buenos Aires).

Hector ha 50 anni, è sposato e ha 3 figlie. Abita nel quartiere Villa Montoro. La moglie lavora come domestica e lui, prima del prestito, lavorava in un'impresa di trasporto che è fallita a causa della crisi argentina.

Come molti altri, anche lui è stato colpito violentemente dalla crisi che ha stravolto il suo modo di vivere. Dopo la perdita del lavoro aveva potuto svolgere solo attività male retribuite.

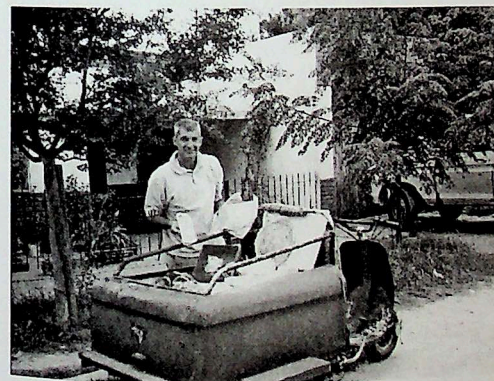
Ha conosciuto l'Associazione tramite un amico che cercava altri due uomini per completare il gruppo. Hector approfittò subito dell'occasione e cominciò a lavorare con il gruppo in formazione. Non ci furono problemi durante la formazione.

All'inizio del novembre 2003 ha ricevuto il primo prestito di 420 pesos con il quale ha comprato una bicicletta per vendere alimenti di soya prodotti da lui, ma anche caffè, pizze e milanesi. Inizialmente li vendeva girando per la zona di "Villa Elvira" con la sua bicicletta fino a quando non gli fu rubata alla fine del 2003.

"All'inizio è stato deprimente, avevo la merce ma non potevo venderla. Poi il gruppo mi ha aiutato e mi sono risollevato. Con il fondo di gruppo sono riuscito a comprare una bici nuova".

Attualmente i guadagni sono molto migliorati e Hector ha potuto comprarsi un motorino usato.

Foto 2 - Hector C., cliente della Asociación Civil Barrios del Plata (Replica G.B.).



"Riesco a pagare regolarmente la quota settimanale del prestito e del fondo, e anche a mettere da parte soldi. Il motorino mi è molto utile per allargare il raggio di vendita e migliorare i miei guadagni".

Marta S., cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata. Intervista realizzata il 17 marzo 2004 a Berisso (provincia di Buenos Aires).

Marta ha 50 anni, è sposata ed ha 2 figlie grandi di cui una non vive più in casa con lei. Vive nel quartiere del Carmen. Prima del prestito era disoccupata ed il marito svolgeva solo alcuni lavori precari. Le uniche entrate fisse derivavano dal Plan Jefe e dall'affitto di un locale di sua proprietà (200 pesos mensili).

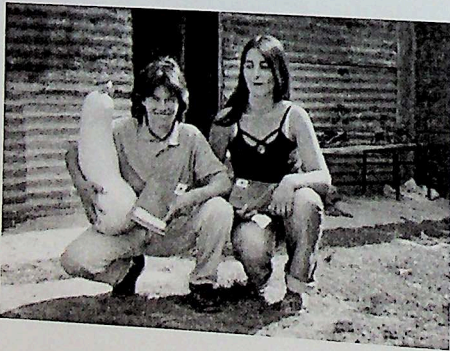
Quando si è avvicinata al gruppo, tramite un'amica, la sua idea era di lavorare creando oggetti di ceramica da rivendere in qualche mercatino o negozio, ma dopo il prestito (ricevuto nel dicembre 2003) il lavoro iniziò a svilupparsi. Il gruppo di cui fa parte è formato da tre amiche che sono davvero appassionate di ceramica e con loro si trova molto bene. La quarta lavora come sarta. Oltre a lavorare nei mercatini, Marta ha cominciato a tenere delle lezioni sulla lavorazione dell'argilla (solo lei fa questo nel gruppo). Ora ha due classi di ceramica nella sede dell'Associazione del Carmen e riesce a vendere bene le sue creazioni.

“È bellissimo vedere queste ragazze giovani che si entusiasmano per la lavorazione della ceramica. Non hanno niente fuori di qui, molte non frequentano neanche la scuola, eppure si sforzano di venire ed hanno sempre un pezzo d'argilla su cui lavorare”.

Il prestito di 420 pesos che le è servito per comprare tutti gli strumenti di lavoro, ha migliorato anche la sua vita familiare. Una figlia ha appena cominciato a studiare all'Università. Per ora i miglioramenti che vede con più evidenza sono di tipo personale, infatti si dedica a ciò che le piace e può anche insegnarlo.

Mirta R., cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata. Intervista realizzata il 17 marzo 2004 a Berisso (provincia di Buenos Aires).

Foto 3 - La signora Mirta R. cliente della Asociación Civil Barrios del Plata (Replica G.B.). Vicino a lei un'altra cliente. Entrambe mostrano il libretto usato per le registrazioni.



Mirta ha 45 anni, è separata ed ha 5 figli. Abita nel quartiere del Carmen vicino alla sede dell'Associazione. Da giovane abitava con la sua famiglia in una regione al nord dell'Argentina ed ha sempre lavorato nei campi. Ha vissuto male il trasferimento, avvenuto dopo la separazione dal marito, perché il distacco dalla sua terra è stato violento e improvviso.

Con 5 figli a carico, nella nuova zona dove è andata ad abitare ha cambiato vari lavori, sempre precari. Per un certo periodo ha provato a vendere verdure ma l'esperienza è fallita perché nello stesso tempo doveva lavorare come domestica (tutte le mattine si alzava all'alba e con la bicicletta percorreva la città da una parte all'altra, in due ore, per recarsi nella casa di un medico che era il suo datore di lavoro) e doveva accudire i suoi figli ancora piccoli.

Ma l'attrazione di coltivare la terra continuava a crescere nel suo cuore, così ha iniziato a lavorare la terra attorno alla sua casa su un piccolo terreno di sua proprietà.

“C'è come una forza che mi attrae verso la terra, sento le fasi della luna”.

Quando venne a conoscenza, attraverso una sua vicina di casa, della possibilità di ottenere un credito, pensò che quello fosse il modo migliore per ampliare il suo terreno e il suo piccolo orto. Oggi, avuto il credito con cui ha comperato altro terreno, coltiva e vende zucche, zucchine e pomodori. Continua anche il lavoro di collaboratrice domestica. Il suo orgoglio sono le zucche, che sono esemplari enormi. Con il prossimo prestito vorrebbe aprire una fioreria davanti alla sua abitazione.

Miriam S., cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata. Intervista realizzata il 18 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires).

Miriam ha 32 anni, si sta separando dal marito e ha 3 figli di 2, 15 e 17 anni. Vive un po' lontano rispetto alla sede dell'Associazione, nel quartiere Villa Monitoro che fa sempre parte del quartiere di Villa Alba. Le sue entrate prima di avere il prestito erano di 250 pesos mensili di cui 150 pesos provenivano dal Plan Trabajador e 100 provenivano in parte dal suo lavoro di vendita di prodotti di pulizia per la casa e in parte da soldi che il figlio maggiore guadagnava durante i fine settimana lavorando in un mercatino. Il marito era disoccupato.

Miriam ha conosciuto l'Associazione tramite un'amica che l'ha convinta a partecipare alle riunioni di un gruppo in formazione. Nonostante il gruppo avesse già iniziato l'attività di formazione e lei fosse entrata come sostituta, si è sentita accettata fin da subito. Con il prestito di 420 pesos, ricevuto nel febbraio 2004, ha cominciato a comprare vestiti usati e a rivenderli. Attraverso quest'attività ha calcolato di guadagnare circa 500 pesos mensili. Dice, facendo riferimento anche alla situazione instabile con il marito:

“Finalmente potrò fare studiare i miei figli tranquillamente e potrò scegliere come vivere la mia vita”.

Questi sono gli aspetti per lei più significativi. Non può dire d'aver avuto un netto miglioramento di tipo economico ma sente che il prestito l'ha resa più indipendente.

Miriam A., cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata. Intervista realizzata il 23 marzo a La Plata (provincia di Buenos Aires).

Foto 4 - La signora Miriam con i quattro figli minori nel negozio realizzato nella sua casa. Cliente della Asociacion Civil Barrios del Plata (Replica G.B.).



Miriam ha 31 anni, è sposata ed ha 8 figli, il più piccolo di 7 mesi e il più grande di 16 anni. Vive nel quartiere di Villa Alba da 6 anni. Prima del prestito aveva aperto un "negozio" ricavando un piccolo spazio dall'abitazione, ma l'attività durò solamente un anno perché le scorte alimentari destinate alla vendita, per le gravi condizioni in cui si è trovata la famiglia nella crisi e l'impossibilità di comperare il cibo

necessario, furono utilizzate per sfamare i famigliari e quindi dovette chiudere l'attività.

"Questa esperienza mi servì molto, ora so che davanti a qualunque emergenza per prima cosa non devo perdere il mio capitale".

Ora il marito lavora in una salumeria. Guadagnano in tutto 240 pesos al mese più il Plan Jefe. Con il prestito di 420 pesos ha aperto, ancora una volta, un negozietto nel salotto di casa sua. Per il momento ha separato questo spazio dal resto della casa con due pannelli, ma ha già il materiale per ampliare la casa in modo da poter dedicare tutta una stanza all'attività.

Riesce a pagare le quote con regolarità grazie al fatto che in famiglia ci sono due entrate. I figli vanno a scuola e le prospettive per il futuro sono buone.

Sara P., cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata. Intervista realizzata il 24 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires).

Sara ha 31 anni, è sposata ed ha 12 figli (l'ultimo nato nell'aprile 2004). Vive a Villa Alba in una zona definita pericolosa dove c'è contrabbando di armi e droga. Il marito è disoccupato. Ricevevano, prima del prestito, il Plan Jefe e il Plan Trabajador, e continuano ad usufruirne. Per ora sono le uniche entrate fisse.

Sara è ora al terzo prestito. Con il primo, di 300 pesos, aprì un negozio all'interno della casa, ma l'attività fallì perché i guadagni non bastavano per mantenere tutta la famiglia e spesso la merce era usata per mangiare in famiglia piuttosto che per la vendita. Inoltre, il marito a volte sottraeva i soldi dalla cassa. Da questa prima

esperienza negativa Sara uscì solo grazie alle compagne del gruppo e, in particolare, grazie alla coordinatrice del suo stesso gruppo, Sandra.

Con il secondo prestito, aprì ancora un negozio di frutta e verdura sempre in casa. Sandra l'aiutò molto, non solo conservandole i soldi affinché il marito non potesse più portarli via, ma anche sostenendola moralmente. Nonostante l'impegno e la solidarietà, anche questa seconda attività fallì. Malgrado i due fallimenti, Sara ha sempre pagato le sue quote seppur con dei ritardi.

Attualmente il gruppo di Sara (e Sandra) è arrivato alla richiesta del terzo prestito. Sara si è proposta di provare con un'attività di compra-vendita di vestiti usati ma al momento dell'approvazione del gruppo, Sandra, questa volta, si è rifiutata di darle appoggio. Sara ribadisce però la sua intenzione di restituire puntualmente e dice:

"La paura di Sandra era che io non potessi pagare le mie quote settimanali e per questo il resto del gruppo non potesse ricevere il suo credito. L'attività di Sandra va molto bene e lei tiene molto a questo terzo prestito perché vorrebbe ampliare la casa. Ma io ho sempre pagato, anche nelle difficoltà".

Sara ha espresso con forza la sua volontà fino a che il gruppo e gli operatori le hanno nuovamente approvato il progetto e concesso il terzo prestito. Sara sa che ora dovrà farcela davvero da sola. Non ha più il sostegno di Sandra, ma si sente forte.

Il marito sta cercando un lavoro e nel frattempo lavora con il figlio di 12 anni per ampliare la casa. Sperano che per il primo compleanno della bimba appena nata avranno finito il bagno e una stanza in più per i bimbi. Gli operatori credono che Sara abbia la capacità di portare avanti l'attività, specie dopo le "lezioni" delle due esperienze negative.

Ana G., cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata. Intervista realizzata il 24 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires).

Ana ha 45 anni, è sposata ed è madre di cinque figli maschi ancora in età scolare (il più grande ha 17 anni e il più piccolo 7). Abita a Villa Alba.

Il marito allena una squadra di calcio di ragazzi del quartiere e lei è maestra ma non più in attività. Entrambi non percepiscono alcun salario.

È una delle prime donne ad aver risposto alla prima convocazione e ad aver creato un gruppo. Ha ricevuto il primo credito di 300 pesos il 3 dicembre 2001 e con questo ha allestito un piccolo negozio di alimentari nella propria abitazione (ci dice che nell'anno 2002 la CNN ha trasmesso un servizio sull'Associazione e lei è stata una delle donne intervistate).

Con il secondo prestito (360 pesos) è riuscita ad ampliare la gamma dei prodotti per la vendita e ad acquistare un frigorifero. Con il terzo (420 pesos) ha acquistato un secondo frigorifero per le bevande e un'affettatrice.

Grazie ai microcrediti ottenuti, Ana è riuscita ad allestire “un vero e proprio negozio”, con prodotti di prima necessità (farina, zucchero, uova), bevande e spezie.

Con il quarto finanziamento di 1.100 pesos, ha iniziato anche ad ampliare la sua casa, costruendo una stanza in più.

Foto 5 - La signora Ana G. nello spazio della sua casa adibito a negozio. Cliente della Asociación Civil Barrios del Plata (Replica G.B.).



“Secondo me dovrebbero crearne di più di Associazioni che si occupano di microcredito, aiutano tantissimo e fanno in modo che le persone crescano, io sono cresciuta molto non solo finanziariamente ma anche come persona. I miei figli possono studiare e ora finalmente io e mio marito potremo avere una stanza nostra!”

Attualmente il fatturato mensile del negozio si aggira intorno ai 6.000 pesos con un ricavo di 1.200 pesos.

Il marito collabora facendo commissioni e acquisti mentre Ana prende le decisioni e dirige l'attività.

Attraverso il finanziamento si è potuto migliorare il tenore di vita di tutta la famiglia, la qualità dell'alimentazione e l'istruzione dei figli.

Cristina M, cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata. Intervista realizzata il 31 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires).

Cristina ha 49 anni, è sposata e ha 6 figli adulti che vivono per conto loro. Vive nel quartiere del Carmen. È sarta e ricamatrice.

Prima della crisi argentina non aveva problemi, il marito aveva un buon lavoro nelle imprese di costruzioni e lei non aveva bisogno di lavorare. Dopo la crisi, e prima di ricevere il prestito, le cose peggiorarono moltissimo. La coppia vide volatilizzarsi i risparmi di una vita e il marito perse il lavoro in seguito al fallimento dell'impresa.

Fortunatamente, il marito ricevette il Plan Jefe e lei una pensione di invalidità (100 pesos al mese) per problemi alla colonna vertebrale.

Iniziò a lavorare con una delle figlie vendendo nella propria abitazione vestiti da lei ricamati. L'esperienza non durò a lungo poiché le vendite in casa non erano sufficienti. Dovette iniziare la vendita nei mercatini (realizzando guadagni di 50 pesos alla settimana).

Conobbe l'Associazione grazie ad un operatore che, passando davanti alla sua abitazione, lesse il cartello appeso fuori della porta “vendesi prodotti artigianali” e la invitò a partecipare ad una convocazione.

Cristina era molto scettica su questo strano credito che veniva dato senza garanzia e, visto che la convocazione era stata indetta in un giorno di mercato, non ci andò. Dopo due settimane le giunse voce da un'amica che c'erano quattro donne, nel suo quartiere, alla ricerca di una quinta per formare un gruppo e ricevere un prestito. Le venne in mente l'operatore:

“Pensai che era un segno di Dio e che dovevo presentarmi. Tutto era stato molto casuale e non potevo perdere la seconda possibilità”.

Così conobbe le sue compagne e il gruppo funzionò.

Con il prestito di 420 pesos poté comprare una gran quantità di materiali per ricamare stoffe e lana. Ora oltre a ricamare vestiti, gonne e magliette, costumi da bagno e scarpe, tutti a punto croce, ha imparato a tessere scialli (su un telaio costruito dal marito), e, assieme ad una compagna, Ester G. (che fabbrica souvenir di porcellana e legno), ha conquistato un posto fisso in un mercato di La Plata.

È molto contenta perché il marito l'aiuta e la sostiene e inoltre ha conosciuto delle donne meravigliose. Sente che con l'aiuto del gruppo sta crescendo non solo economicamente ma soprattutto come persona.

Nancy R., cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata. Intervista realizzata il 5 aprile 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires).

Nancy ha 47 anni. È sposata ed ha 4 figli. Vive in un monoblocco situato al confine estremo di Villa Alba. Sono gli unici palazzi di oltre 2 piani presenti nella zona, e sono considerati abitazioni molto pericolose per la criminalità presente nell'area.

Nancy vive al quinto piano ed è qui che ha cominciato la sua attività. Anche lei fa parte di un gruppo d'inizio dell'Associazione e fino ad ora ha ricevuto 4 prestiti.

Con il primo prestito di 300 pesos iniziò a comprare vestiti usati al mercato e a rivenderli all'interno dei monoblocchi. L'attività andò molto bene e oltre a pagare il debito e a vivere meglio, poté ampliare l'attività con la vendita di articoli per la pulizia della casa.

L'esperienza positiva la convinse che forse poteva lavorare direttamente a casa, senza andare lei di porta in porta. Così con il secondo prestito di 360 pesos avviò l'attività all'interno della casa, un negozio di frutta e verdura, e continuò con la vendita dei prodotti per la pulizia.

“Sia le mie compagne che gli operatori erano straniti dall’idea di aprire un’attività al quinto piano, ma per me era buona, ormai le donne della zona mi conoscevano e la voce si sparse rapidamente”.

Nancy racconta che all’inizio il negozio andò bene. Essendo però disoccupati sia il marito che il figlio maggiore di 18 anni, fu costretta a trovare un ulteriore lavoro come domestica. I problemi cominciarono proprio quando, per seguire questo secondo lavoro, fu costretta a lasciare per alcuni giorni della settimana l’attività in mano al marito e al figlio. Questi cominciarono a non farsi trovare in casa all’arrivo dei camion e a sottrarre soldi dalla cassa. Cominciarono i problemi in famiglia anche perché il marito si dimostrò violento. Alla fine fu costretta a chiudere l’attività ma continuò con la vendita casa per casa degli articoli di pulizia e continuò a far parte del gruppo che le dava un forte sostegno morale.

Al momento del terzo prestito chiese 700 pesos, ma la decisione del gruppo fu di negarglieli per paura che il marito potesse nuovamente portarli via e le diedero invece 400 pesos. Con questi soldi continuò l’attività di ambulante ricominciando anche la compra vendita dei vestiti usati.

Nancy è comunque molto contenta di far parte del gruppo, ha capito le motivazioni del rifiuto e pensa che forse le donne, con la loro decisione, l’abbiano salvata dal fallimento. Le sue attività continuano bene e presto finirà di pagare il terzo prestito. Pensa che l’esperienza andata male l’abbia aiutata molto a crescere e a vedere le cose in modo diverso. Per ora la situazione familiare non è migliorata ma lei è ottimista.

Juana M., intervista realizzata il 6 aprile 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires) dall’operatore, signor Roberto Delù, dell’Associazione Civile Barrios del Plata.

Juana ha 25 anni, due figli piccoli ed è sposata. Abita nella zona Aeropuerto. Sia lei che il marito hanno vissuto diversi anni nella miseria e in disoccupazione raccogliendo un po’ di soldi con l’attività di cartoneros. Gli operatori definiscono il caso di Juana come un caso di credito che ha funzionato umanamente e socialmente ma non economicamente.

Juana ottenne il primo prestito, di 300 pesos, all’inizio del 2002.

Faceva parte di uno dei gruppi più vecchi dell’Associazione. Con questo prestito aprì un piccolo negozio nella sua casa. Per il primo anno l’esperienza andò bene. Juana andava alle riunioni regolarmente e piaceva molto sia alle sue compagne che agli operatori per la sua personalità. Dice l’operatore R. Delù:

“Ha un viso molto carino e dolce, e il suo modo di parlare affascinava tutti. Quando parlava gli occhi le brillavano sempre, si vedeva che era una ragazza che aveva sempre sofferto. Nel primo periodo il suo piccolo negozio andava bene, così noi operatori ci “innamorammo” di lei, e in ogni occasione la portavamo come esempio alle altre donne”.

Juana si sentì in un ambiente umanamente molto solidale verso di lei, che in continuazione la esortava a migliorare. Fu così che iniziò a crescere ma forse anche a vedersi più capace di quanto fosse per l’immagine che gli altri le trasmettevano. Il negozio non le bastò più. Ma questo fu anche l’inizio del fallimento della sua microimpresa. Juana lasciò l’attività in mano al marito, si iscrisse alla scuola e cominciò a lavorare di notte all’ospedale geriatrico. Il marito, non avendo idea di come portare avanti l’attività, fece acquisti sbagliati, utilizzò i soldi per se stesso, e ben presto la fece fallire.

Anche i rapporti tra lei e il marito iniziarono a peggiorare per la gelosia di lui verso il nuovo lavoro che la tratteneva fuori casa nelle ore notturne. Fortunatamente l’intelligenza e la nuova maturità di questa donna fecero in modo che le cose si sistemassero in breve tempo. Ora vivono sempre ad Aeropuerto. Il marito si è trovato un lavoro come operaio. Juana ha pagato il debito con i soldi guadagnati all’ospedale ma ha lasciato il gruppo. Continua comunque a studiare e a lavorare.

BIBLIOGRAFIA GENERALE

- Abdul Hai Khan, Md. Abdul Wahab, 2003, *Introduction to Grameen II*. AA.VV., *Enciclopedia Argentina Siglo XXI*, 1999, ed. Oceano
- Antonino A., Dalla Costa G.F. (2007), *Il microcredito nelle emergenze. Il caso della Palestina*, Cleup.
- Bello W. (2001), *Il futuro incerto*, Milano, Edizione Baldini e Castoldi.
- Braidot & Asoc. (nov. 2001), *Investigacion sobres las Pymes en Argentinas*, studio realizzato per conto di Microsoft Central Argentina.
- Carabajal M., (2003), *Un credito a la speranza*, "Pagina 12".
- Carlotto M., (1999), *Le irregolari (Buenos Aires horror tour)*, Roma, Edizioni e/o.
- Carmagnani M., (2001), *I nodi storici delle aree Latino Americane*, Torino, Edizione Otto.
- Carmagnani M., (2003), *L'altro occidente: America Latina dall'invasione europea al nuovo millennio*, Torino, Einaudi.
- Christen R.P., Rhyne E., Vogel R.C. e C. McKean (1995), *Maximizing the Outreach of Microenterprise Finance: An Analysis of Successful Microfinance Programs*, USAID Program and Operations Assessment Report 10, Washington D.C.
- Dalla Costa G.F. (1991), *La riproduzione nel sottosviluppo. Lavoro delle donne, famiglia e Stato nel Venezuela degli anni '70*, Franco Angeli, Mi.
- Dalla Costa G.F. (1994), "I tempi dello sviluppo. Il lavoro domestico come variabile di aggiustamento", *Sociologia del Lavoro, dell'Organizzazione e dell'Economia*, 56, pp. 231-243.
- Dalla Costa G.F., Nardo S., Menini M. (2007), *Le zone franche nella globalizzazione. Definizioni, tipologie, percorsi di sviluppo*, Cleup.
- Dalla Costa G.F., Aquario L. (2007), *Codici di condotta e Responsabilità sociale nei settori Profit e Non Profit*, Cleup.
- Dalla Costa M., Dalla Costa G.F. (1993), a cura di, *Donne e Politiche del debito. Condizione e lavoro femminile nella crisi del debito internazionale*, Franco Angeli, Milano [ed. inglese (1995) *Paying the Price. Women and Politics of International Economy Strategy*, Zed Books, London and New Jersey; ed. giapponese (1995) *YacusoKusareta hatten? Kokusai saimuseisaku to daisanseikai no onnatachi*, Ed. Impact Shuppankai, Tokyo].
- Dalla Costa M., Dalla Costa G.F. (1996), a cura di, *Donne, sviluppo e lavoro di riproduzione. Questione delle lotte e dei movimenti*, Franco Angeli, Milano [ed. inglese (1999), *Women, Development and Labor of Reproduction*, Africa World Press, Trenton, N.J., Asmara].
- Desideri A., Themelly M., (1997), *Storia e storiografia*, Firenze, Edizione G. D'Anna Messina-Firenze.
- Departamento de Economia Universidad Nacional de La Plata, *Características demograficas y pobreza en la Argentina*, Mayo 2002.
- Dinucci M. (1998), *Il sistema Globale*, Bologna, Zanichelli
- Fardelli Corropolese C., *Características de la gestion de ONG's de microcredito. Estudio de casos (en Argentina)*, 2002.
- Fernandez Lorenzo Liliana e Geba Norma Beatriz, *Balance Social de la Asociación Civil Barrios del Plata*, ejercicio Anual n°5 finalizado el 31/12/2005.
- Fernandez Lorenzo Liliana e Geba Norma Beatriz, progetto di ricerca "Balance Social para Organizaciones sin Fin de Lucro y para Empresas Lucrativas" PIP 11/E062 e "Contabilidad Patrimonial y Social en el Marco de una Teoria General Contable" 11/E062 (2002).

- Fiorani F. (1992), *I paesi del Rio della Plata*, Firenze, Giunti.
- Galeano E. (1997), *Le vene aperte dell'America Latina*, Milano, Sperling e Kupfer.
- Galasso E. Ravallion M. (2004), *Social Protection in a Crisis: Argentina's Plan Jefes y Jefas*, Development Research Group, World Bank.
- Khandker, Shahidur R., Baqui Khalily and Zahed Kahn (1995), *Grameen Bank: Performance and Sustainability*, World Bank Discussion Paper 306, Washington D.C.
- Iglesias M., (dicembre 2002), *La Fundacion que otorga creditos sin garancias a los mas pobres*, Clarin.
- Instituto Italiano para el Comercio Exterior, *Nota sulla situazione economica e congiunturale*, Buenos Aires, 2003.
- Khandker, Shahidur R., Baqui Khalily and Zahed Kahn (1995), *Grameen Bank: Performance and Sustainability*, World Bank Discussion Paper 306, Washington DC
- Kleiman N., Lomoro H. (2004), *Fighting Poverty. Microfinance in Argentina. The Grameen Foundation Experience*, sito www.flacso.or.cr/fileadmin/documentos/FLACSO/auKleimanlomoro8.doc
- Lamandini M. (2004), "Microcredito e "cajas de crédito" in Argentina: considerazioni giuridiche per lo sviluppo e la regolazione di un sistema finanziario alternativo a servizio dell'economia locale", lavoro predisposto su incarico del Ministero degli Affari Esteri italiano nel quadro del programma integrato di cooperazione tecnica PICT con il Governo argentino.
- Le Bon G., (1979), *Psicologia delle folle*, Milano, Edizione Longaresi e Co.
- Minà G., (1995), *Un continente desaparecido*, Milano, Sperling e Kupfer.
- Organización de las Naciones Unidas para la Agricultura y la Alimentación, Oficina Regional de la FAO para América Latina y el Caribe, *Argentina. Situacion y perspectivas del desarrollo agrícola y rural y la seguridad alimentaria*, 2003
- Organización Internacional del Trabajo, Oficina regional para America Latina y el Caribe (1984), *Mujeres en sus casas*, Lima.
- Rapporto della commissione nazionale sulla scomparsa di persone in Argentina, (1986), *Nunca Mas*, Bologna, speciale ASAL.
- Reboni A. (2002), *Microfinance at the University*, Facultad de Ciencias Economica Universidad Nacional del Centro de la Provincia de Buenos Aires.
- Silvestri F. (2004), *L'Argentina da Peròn a Cavallo - Storia economica dell'Argentina dal dopoguerra ad oggi*, Clueb.
- Stiglitz J.E. (2002), *La globalizzazione e i suoi oppositori*, Torino, Einaudi.
- Verbitsky H., (1996), *Il volo. Le rivelazioni di un militare pentito sulla fine dei desaparecidos*, Milano, Feltrinelli.
- Volpi F. (1998), *Il denaro della Speranza*, Bologna, Emi.
- Yunus M. (1998), *Il banchiere dei poveri*, Universale Economica Feltrinelli.
- Zamorato Diez M. (2000), *Argentina*, Milano, Edizione Fenice.
- Zamperetti F., Dalla Costa G.F. (2003), *Microcredito donne e sviluppo. Il caso dell'Eritrea*, Padova, Cleup [ed.inglese: Africa World Press].

Siti consultati

- Altreconomia, sito Internet <http://www.altreconomia.it/>
- Anno Internazionale del Microcredito, sito Internet <http://www.annodelmicrocredito.org>
- <http://yearofmicrocredit.org>

- Ambasciata Argentina, sito Internet <http://www.ambasciata-argentina.it>
- Amnesty International, Rapporti anni 1999, 2001, 2002, 2003 dal sito Internet <http://www.amnesty.it/home/index.html>
- Asociación Civil Dignidad, sito Internet <http://www.dignidad.org.ar>
- Asociación Madres de Plaza de Mayo, sito Internet <http://www.madres.org>
- Cambio Cultural, articoli dal sito <http://www.cambiocultural.com.ar>
- Campagna di microcredito, sito Internet www.microcreditsummit.org/spanish/index.html
- Dossier America Latina, sito Internet <http://www.dossier.unimondo.org/latina/>
- Dossier Argentina, sito Internet http://italy.indymedia.org/archives/archive_by_id.php?id=202
- FONCAP S.A., Informe de Gestion 2004, sito <http://www.foncap.com.ar/>
- Finanza Etica, sito internet <http://www.ecoage.com/ambiente/finanza-etica>
- Fundacion Contemporanea, sito Internet <http://www.fcontemporanea.org.ar>
- Fundacion Grameen (Aldeas) Argentina, sito Internet <http://www.grameenarg.org.ar>
- Grameen Bank, sito Internet <http://www.grameen-info.org/>
- Grameen Mendoza, sito Internet, <http://www.grameenmendoza.org>
- Human Development Report 2003, Millennium Development Goals: A compact among Nations to end HumanPoverty, sito Internet <http://hdr.undp.org/reports/global/2003/>
- Human Development Report, 2005, International cooperation at a crossroads: Aid, Trade and Security in an Unequal World, sito Internet <http://hdr.undp.org/reports/global/2005/>
- ICEI, Istituto Cooperazione Economica Internazionale, Impegno e sviluppo in Argentina, sito Internet <http://www.icei.it>
- INDEC, Instituto Nacional de Estadistica y Censos de la Republica Argentina, sito Internet <http://www.indec.mecon.gov.ar>
- Ministerio de Economia Republica Argentina, Argentina Indicadores Economicos, 2004, sito Internet <http://www.mecon.gov.ar/>
- Pablo Broder, intervista alla radio Espectador, El banco de los pobres, sito Internet <http://www.espectador.com>
- Microfinanza srl, sito Internet <http://www.microfinanza.it/>
- Ministero dello Sviluppo Sociale, sito Internet <http://www.desarrollosocial.gov.ar>
- Pagina 12, quotidiano argentino, sito Internet <http://www.pagina12web.com.ar/index.php>
- Prima replica di Grameen in Argentina, sito <http://www.dachary.edu.ar/depotoinvestigacion/opportunidadeconomicasparamicroemprendidores.pdf>
- UNCDF, sito Internet <http://www.uncdf.org/>
- Digest n°10, sito Internet <http://www.uncdf.org/english/index.php>
- UNDP (2003), Rapporto su Lo Sviluppo Umano, Le azioni politiche contro la povertà, sito: <http://www.unpd.org>
- Villa Elvira, periodico argentino, gennaio 2003-marzo 2004, sito Internet <http://www.villaalba.com>
- World Bank (The), Poor people in a rich country. A poverty Report for Argentina. Volume I, sito Internet <http://www.worldbank.org>
- Yunus M. (2002), Grameen Bank II: designed to open new possibilities, Grameen Bank, Dhaka, sito Internet <http://www.grameen-info.org/bank/bank2.htm>

ELENCO DEI SOGGETTI INTERVISTATI

Gli operatori dei programmi

- Allende Laura, assistente di direzione della Fondazione Grameen (Aldeas) Argentina, intervista realizzata il 25 marzo 2004.
- Burry Riccardo Josè, tesoriere dell'Associazione Civile Barrios del Plata, intervista realizzata l'8 aprile 2004.
- Delù Roberto, revisore dei conti e operatore dell'Associazione Civile Barrios del Plata, intervista realizzata il 2 aprile 2004.
- Jubert Alicia Haydee, segretaria dell'Associazione Civile Barrios del Plata, intervista realizzata il 5 aprile 2004.
- Kleiman Norberto, presidente della Fondazione Grameen (Aldeas) Argentina, intervista realizzata il 25 marzo 2004.
- Lazzaro Martin, presidente dell'Associazione Civile Barrios del Plata, intervista realizzata il 18 marzo 2004.
- Wainer Alberto Mario, membro titolare dell'Associazione Civile Barrios del Plata, intervista realizzata l'8 aprile 2004.
- Zapata Maria Emma, vicepresidente e operatrice di campo dell'Associazione Civile Barrios del Plata, intervista realizzata il 17 marzo 2004.

I clienti

- Ana G., intervista realizzata il 24 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata.
- Claudia F., intervista del 16 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente in formazione dell'Associazione Civile Barrios del Plata.
- Cristina M., intervista realizzata il 31 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata.
- Hector C., intervista realizzata il 15 marzo 2004, a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata.
- Marta S., intervista realizzata il 17 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata.
- Miriam A., intervista realizzata il 23 marzo a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata.
- Miriam S., intervista realizzata il 18 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata.
- Mirta R., intervista realizzata il 17 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata.
- Nancy C., intervista realizzata il 17 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente in formazione dell'Associazione Civile Barrios del Plata.
- Nancy R., intervista realizzata il 5 aprile 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata.
- Patrizia S., intervista realizzata il 17 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente in formazione dell'Associazione Civile Barrios del Plata.

- Ramona H., intervista realizzata il 16 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente in formazione dell'Associazione Civile Barrios del Plata.
- Sara P., intervista realizzata il 24 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata.
- Walter H., intervista realizzata il 15 marzo 2004 a La Plata (provincia di Buenos Aires). Cliente dell'Associazione Civile Barrios del Plata.

Osservatori, collaboratori e sostenitori esterni

- Geba Norma Beatriz, Prof.ssa del Dipartimento di Scienze Economiche, Università Nazionale di LaPlata, intervista realizzata il 30 marzo 2004.
- Fernandez Lorenzo Liliana, Prof.ssa del Dipartimento di Scienze Economiche, Università Nazionale di LaPlata, intervista realizzata il 30 marzo 2004.
- Oleastro Ana, Presidente dell'Associazione Ciudad Hermanas, intervista realizzata il 5 marzo 2004.
- Vidal Camilo, Assessore alle Politiche Interne di La Plata, intervista realizzata il 30 marzo 2004.

ALLEGATI

Allegato 1 - Questionario per il prestito

Piccolo prestito solidale

Questionario per la presentazione del progetto:

DATI PERSONALI

1. Nome e Cognome:
2. Tipo e numero di documento:
3. Indirizzo:
4. Telefono:
5. Ingresso Familiare:

OBIETTIVO E MOTIVO DELLA SUA RICHIESTA

6. In cosa consiste il suo progetto?
7. Marchi con una croce i seguenti punti:

Il prestito è per ampliare un'attività già esistente: _____

Il prestito è per iniziare un'attività _____

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

8. Di quanti soldi necessita per sviluppare il suo progetto?
9. Dove pensa di sviluppare il suo progetto? Indichi regione o quartiere
10. Da qui al ricevimento del denaro, indichi i passi che farà per avere tutto preparato per l'inizio dell'impresa
11. Che giorni e orari dedicherà alla sua impresa?

DOMENICA	SI	NO	ORARIO
LUNEDÌ	SI	NO	ORARIO
MARTEDÌ	SI	NO	ORARIO
MERCOLEDÌ	SI	NO	ORARIO
GIOVEDÌ	SI	NO	ORARIO
VENERDÌ	SI	NO	ORARIO
SABATO	SI	NO	ORARIO

12. Di cosa necessita per sviluppare la sua piccola impresa?
 Segni con una croce gli elementi di cui è già in possesso e non marchi
 quelli che potrebbe acquistare attraverso il prestito

Strumenti:

Macchinari:

Mezzi di trasporto:

Materiali d'imballaggio:

Altro:

Aiutanti: SI NO Familiari: SI NO

Dispone di un locale o spazio fisico: SI NO

Altro:

13. Chi sono i suoi possibili clienti?

Quantità stimata di clienti:

14. Ci sono altre persone nella zona che lavorano nel suo stesso campo?

Se la risposta è affermativa indichi dove pensa di ubicare il suo lavoro

PIANIFICAZIONE ECONOMICA DEL CREDITO

15. Che cosa comprerà con il prestito?

16. Quale prevede saranno le sue spese iniziali? Le indichi con il valore di
 ciascuna

17. Quale prevede che sarà la sua spesa fissa per mese?

18. Quale prevede che sarà il suo guadagno iniziale?

Durante il primo mese

Durante il secondo mese

Durante il terzo mese

Alla fine dei primi sei mesi

CARATTERISTICHE DEL GRUPPO

19. Nome del gruppo

20. Scriva nome e cognome delle altre quattro persone che fanno parte
 del gruppo

21. Che difficoltà pensa che potrà incontrare lei personalmente?

22. Come pensa di poterle superare?

A livello personale:

A livello di gruppo:

Allegato 2 - Scheda del gruppo

NOME DEL GRUPPO:					
Nome e Cognome					
Sposata/o					
Nubile o Celibe					
Separata/o					
Numero di figli					
Tempo di residenza nel quartiere					
Casa permanente					
Casa temporanea					
Casa propria					
Affittata					
Problemi di salute					
Problemi di salute dei figli					
Problemi in generale					
Che documento utilizza					
Che servizi paga?					
Ha un contratto di elettricità?					
Ha la TV via cavo?					
Ha l'appoggio familiare?					
Età					
Titolo di studio					
Ingressi mensili					
Lavora?					
Ha esperienza di lavoro?					
Quale?					
L'impresa la condividerà con il/la compagna?					
Ha spazio per l'impresa?					
Ha mai ricevuto altri prestiti?					
Quali?					
Come terminarono?					
Ha qualche tipo di debito?					

Allegato 3 - Valutazione del Progetto - Piano A

VALUTAZIONE DEL PROGETTO (PIANO A)

MESE _____

	LUNEDÌ		MARTEDÌ		MERCOLEDÌ		GIOVEDÌ		VENERDÌ		SABATO		DOMENICA		TOT. SETT	
	COMPRA	VENBITA	COMPRA	VENBITA	COMPRA	VENBITA	COMPRA	VENBITA	COMPRA	VENBITA	COMPRA	VENBITA	COMPRA	VENBITA	COMPRA	VENBITA
1°SETT																
2°SETT																
3°SETT																
4°SETT																
5°SETT																
MESE																

PIANO DI VENDITA PER MESE

GUADAGNO TOTALE FAM	
ALTRI INGRESSI	
TOT GUADAGNO	

CAPITALE IN MERCE	
CAPITALE IN MONETA	
TOT CAPITALE	

TOT CAPITALE	
TOT GUADAGNO	
PIANO DI VENDITA	

Allegato 4 - Valutazione del Progetto - Piano B

VALUTAZIONE DEL PROGETTO (PIANO B)

MESE _____

CAPITALE	DEBITO	CAPITALE-DEBITO
Risparmio	Cuote	
Merce		
Materie prime	Cont. corrente	
Mobilità	Altro	
Macchine		
Mobilità		
Locali		
TOTALE 1	TOTALE 2	TOTALE 3

Per conoscere il Patrimonio dell'impresa (Totale 3) calcolare il "Totale 1" meno il "Totale 2"

Allegato 7 - Balance Social de la Asociación Civil Barrios del Plata, ejercicio Anual n°5 finalizado el 31/12/2005

BALANCE SOCIAL

de la

ASOCIACIÓN CIVIL "BARRIOS DEL PLATA"

Ejercicio Anual N° 5 finalizado el 31/12/2005

Domicilio:

Calle 122 y 602 N° 3527, Villa Elvira,
La Plata, Provincia de Buenos Aires. Argentina.

Personería Jurídica:

Dirección de Personas Jurídicas de la Provincia de Buenos Aires
Número 22.248 Legajo 1/107270

Fecha de Inicio de Actividades: marzo de 2001

Actividad Principal:

Capacitación y Asistencia a Grupos Desfavorecidos

ASOCIACIÓN CIVIL "BARRIOS DEL PLATA"

Balance Social Ejercicio Anual N° 5 finalizado el 31/12/2005

Barrios del Plata, es una Asociación Civil que comienza sus actividades en el mes de marzo de 2001 con el ánimo de capacitar y asistir a grupos desfavorecidos. En su Estatuto se establecen, entre otros, los siguientes objetivos:

- Promover el desarrollo económico – social de la población, a través de actividades de difusión y organización de seminarios, jornadas, congresos a fin de difundir las problemáticas relacionadas con la pobreza.
- Promover y desarrollar acciones en pos del mejoramiento de la calidad de vida de la población en situación de extrema pobreza.
- Desarrollar actividades de capacitación y asistencia a los grupos más desfavorecidos social y económicamente para la conformación de microemprendimientos.
- Promover el desarrollo de microemprendimientos con motivación profundamente solidaria y social, realizados sobre bases de sustentabilidad económica y rigor metodológico que aseguren su eficiencia y perdurabilidad.

De acuerdo a estos propósitos generales, se formula e implementa un proyecto de pequeños préstamos solidarios, siguiendo la metodología Grameen (Ver Nota N°1). El creador de esta metodología es el Profesor Muhammad Yunus que inició su aplicación en Bangladesb en 1974.

La implementación del proyecto pretende contribuir al desarrollo económico social de las personas más necesitadas que cuenten con capacidades y voluntad para mejorar su situación a partir de su esfuerzo personal y la solidaridad con sus congéneres.

Con la finalidad de reflejar el cumplimiento de los objetivos sociales y poner de manifiesto sus contribuciones a la comunidad en base a la responsabilidad social asumida, retoma la elaboración de su Balance Social para el ejercicio anual N° 5.

Este Balance Social fue realizado en base al modelo ideado por las Contadoras Liliana E. Fernández Lorenzo y Norma B. Geba en el marco de distintos proyectos de investigación¹. Se implementó por primera vez en esta asociación en el año 2002 para su ejercicio anual N° 2. Los fundamentos y comentarios de esta experiencia se comentan el trabajo "Transferencia de un Modelo de Informe Contable Socioeconómico. Utopía o Realidad?" publicado en una revista académica científica².

Estas actividades se desarrollaron en cumplimiento del Acuerdo firmado entre la Asociación Civil Barrios del Plata y la Facultad de Ciencias Económicas de la Universidad Nacional de La Plata de fecha 1-11-2001, en el marco del Convenio de Colaboración Institucional celebrado previamente con la mencionada Universidad.

¹ Proyectos de Investigación "Balance Social para Organizaciones sin Fines de Lucro y para Empresas Lucrativas" PIP 150/98 y "Contabilidad Patrimonial y Social en el Marco de una Teoría General Contable" 11/E062 acreditados ante el Consejo Nacional de Investigaciones Científicas y Técnicas (CONICET) y la Universidad Nacional de La Plata (UNLP) de Argentina, respectivamente.

² "Transferencia de un Modelo de Informe Contable Socioeconómico. Utopía o Realidad?" L. Fernández Lorenzo y N. Geba. Revista Contabilidad y Auditoría de la Universidad de Buenos Aires, Facultad de Ciencias Económicas, Instituto de Investigaciones Contables "Profesor Juan Alberto Arévalo", N° 20 Año 10. Buenos Aires, Argentina, Diciembre de 2004. ISSN 1515-2340. Págs. 73 a 94.

El modelo de Balance Social antes citado, adopta como criterio de ordenamiento de la información, las expresiones de un grupo de prestatarias de la Asociación, sobre lo que significó para sus vidas los Pequeños Préstamos Solidarios otorgados bajo la metodología GRAMEEN.

Las expresiones de referencia se ordenan con el siguiente acrónimo, seleccionándose las dimensiones consideradas como más representativas:

ACRÓNIMO	DIMENSIÓN
G ente que confía en nosotros	Confianza
R espuesta a cada dificultad	Responsabilidad
A mistad a cambio de nada	Amistad
M ejoras en nuestras vidas	Calidad de Vida
E mprendimiento laboral	Sustentabilidad
E speranza de vida	Esperanza
N obleza	Nobleza

La presente versión del Balance Social incluye indicadores cuantitativos y su confección estuvo a cargo de los Contadores Liliana Fernández Lorenzo, Norma B. Geba, Alejandro A. Barbei y Marcela L. Lázaro en el marco de un Proyecto de Extensión acreditado ante la Universidad Nacional de La Plata³.

Los indicadores, agrupados en sus respectivas dimensiones se presentan en dos cuadros: La Estructura Socio Laboral y el Estado de Situación Social.

En la Estructura Socio Laboral se clasifican a los integrantes de la organización según variables socio-demográficas, tales como, tipo de personas, nacionalidad, antigüedad en la asociación y nivel de instrucción. Ofrece un marco de referencia para la comprensión del contenido de los otros informes.

En el Estado de Situación Social se definen aspectos relevantes a medir a través de indicadores cuantitativos y, como ya se indicó, se los ordena en base a un criterio rector común que en este caso es el acrónimo GRAMEEN. Muestra la situación social de la entidad a la fecha de cierre de ejercicio.

Los datos cuantitativos contenidos en estos cuadros se amplían y comentan a través de Notas y Anexos para facilitar su comprensión.

³ Proyecto de Extensión 2004 acreditado ante la Universidad Nacional de La Plata (UNLP): "Préstamos Solidarios para la Recuperación de la Dignidad". Directores: Lic. Ricardo Burry, Cra. Liliana Fernández Lorenzo y Dr. Horacio Pracilio. Facultades Intervinientes: Ciencias Económicas, Arquitectura y Urbanismo y Ciencias Médicas. Aprobado y financiado por Disposición N° 55 del Consejo Superior de la Universidad Nacional de La Plata, Argentina, Abril de 2005.

ESTADO DE SITUACION SOCIAL
Ejercicio anual N° 5 finalizado el 31/12/2005

Denominación de la Entidad: Asociación Civil "Barrios del Plata

I. GENTE QUE CONFIA EN NOSOTROS

I. CONFIANZA (NOTA N° 3)	Ejercicio actual		Ejercicio anterior	
	Cantidad	Porcentaje (*)	Cantidad	Porcentaje (*)
I.1 Confianza de la Asociación en los Grupos (*) Porcentaje respecto al total de Préstamos (**) Porcentaje respecto al monto total de préstamos otorgados				
Nuevos Préstamos Otorgados Sin Garantía(*)	52	36%	----	%
Préstamos Renovados Sin Garantía(*)	67	46%	----	%
Prestatario Solidario aún sin Préstamo	1	1%		
Prestatarios con datos a relevar	25	17%	----	%
Total	145	100%	----	100%
Monto Promedio de Nuevos Préstamos(**)	\$ 418	----		%
Monto Promedio de las Renovaciones(**)	\$ 682	----		%
Tasa de Interés Directa Anual	---	20%	----	%
Plazo Medio de Devolución de los Préstamos (semanas)	48	----		---
I. 2 Confianza Grupal Mutua (*) Porcentaje respecto al total de Préstamos				
Préstamos Vigentes dentro del Plazo Acordado	126	88%	----	%
Préstamos con Garantía Solidaria	12	8%	----	%
Préstamos Incobrables	6	4%	----	%
Total de Préstamos	144	100%	----	100%

II. RESPUESTA A CADA DIFICULTAD

II. RESPONSABILIDAD (NOTA N° 4 ANEXO: D)	Ejercicio actual		Ejercicio anterior	
	Cantidad	Porcentaje (*)	Cantidad	Porcentaje (*)
II.1 Sostenibilidad Socioeconómica (*) Porcentaje respecto al total de Nuevos Prestatarios				
Prestatarios Desocupados al Iniciar el Emprendimiento	29	56%	----	%
Prestatarios Sub-ocupados al Iniciar el Emprendimiento	20	38%	----	%
Prestatarios con Datos a Relevar	3	6%	----	%
Total de Nuevos Prestatarios	52	100%	----	100%
II.2 Apertura (*) Porcentaje respecto al total				
Convocatorias de Nuevos Prestatarios	1	1%	----	%
Charlas Informativas y Festivales Abiertos a la Comunidad	8	5%	----	%
Reparto Personal de Volantes en la Zona	84	52%	----	%
Reportajes en Medios de Comunicación	10	6%	----	%
Asistencia a Reuniones, Jornadas, Congresos, etc. Nacionales	52	33%	----	%
Asistencia a Reuniones, Jornadas, Congresos Internacionales	4	2%	----	%
Visitas Internacionales Recibidas	1	1%	----	%
Total de Actividades de Difusión	160	100%	----	100%

III. AMISTAD A CAMBIO DE NADA

III. AMISTAD (NOTA N° 5)	Ejercicio actual		Ejercicio anterior	
	Cantidad	Porcentaje (*)	Cantidad	Porcentaje (*)
III.1 Compromiso Social y Grupal (*) Porcentaje respecto del total previsto				
Aportes de Terceros	18	---	----	%
Reuniones de Centro (*)	336	100%	----	%
Vinculación con Centros de Enseñanza o Investigación	7	---	----	%

IV. MEJORA EN NUESTRAS VIDAS

IV. CALIDAD DE VIDA (NOTA N° 6)	Ejercicio actual		Ejercicio anterior	
	Cantidad	Porcentaje (*)	Cantidad	Porcentaje (*)
IV.1 Ingresos generados por los emprendimientos (*) Porcentaje respecto del Total de Préstamos				
Ingreso Principal del Grupo Familiar	57	40%	----	%
Ingreso Adicional del Grupo Familiar	55	38%	----	%
Datos a Relevar	32	22%	----	%
Total de Préstamos	144	100 %	----	100 %
IV.2 Destino de los Ingresos (*) Porcentaje respecto del total de Préstamos				
Mejoras en la Vivienda	12	8%	----	%
Mejoras en el Emprendimiento	58	40%	----	%
Consumo Familiar y Otros	50	35%	----	%
Datos a Relevar	24	17%	----	%
Total de Préstamos	144	100 %	----	100 %
IV.3 Personas beneficiadas por los emprendimientos (*) Porcentaje respecto del total de personas beneficiadas				
Prestatarios que Informan sobre Personas a Cargo	113	18%	----	%
Prestatarios que No Informan sobre Personas a Cargo	32	5%	----	%
Cónyuge e Hijos Menores de 12 años	232	38%	----	%
Hijos Mayores de 12 años	179	29%	----	%
Otros Familiares a Cargo	61	10%	----	%
Total de Personas Beneficiadas	617	100 %	----	100 %

V. EMPRENDIMIENTO LABORAL

V. SUSTENTABILIDAD (NOTA N° 7)	Ejercicio actual		Ejercicio anterior	
	Cantidad	Porcentaje (*)	Cantidad	Porcentaje (*)
V.1 Destino de Nuevos Préstamos otorgados (*) Porcentaje respecto al total de Nuevos Préstamos				
A Nuevos Emprendimientos	16	31%	----	%
A Emprendimientos en Marcha	34	65%	----	%
Datos a Relevar	2	4%	----	%
Total de Nuevos Préstamos	52	100 %	----	100%
V. 2 Emprendimientos Vigentes por Actividad (*) Porcentaje respecto al total de emprendimientos				
Prestación de Servicios	12	8%	----	%
Producción	24	17%	----	%
Comercio en Local Fijo	45	31%	----	%
Comercio Ambulante	44	31%	----	%
Datos a Relevar	19	13%	----	%
Total de Emprendimientos	144	100 %	----	100%

VI. ESPERANZA DE VIDA

VI. ESPERANZA (NOTA N° 8 y Anexo II)	Ejercicio actual		Ejercicio anterior	
	Cantidad	Porcentaje (*)	Cantidad	Porcentaje (*)
(*) Porcentaje respecto al total respectivo				
VI.1 Asistencia Familiar y Capacitación				
Taller de Contención y Asistencia Familiar	1	3%	----	%
Cursos, Seminarios, Talleres, etc. a Prestatarios	11	28%	----	%
Entrenamientos a Prestatarios	27	69%	----	%
Total de Actividades	39	100 %	----	100%
VI.2 Instrucción formal				
Hijos de los Prestatarios que Estudian	221	68%	----	%
Total de Hijos de Prestatarios	325	100 %	----	100%

VII. NOBLEZA

VII. NOBLEZA (NOTA N° 9)	Ejercicio actual		Ejercicio anterior	
	Cantidad	Porcentaje (*)	Cantidad	Porcentaje (*)
(*) Porcentaje respecto del total respectivo				
VII.1 Coordinación Voluntaria				
Centros de la Asociación	07	100%	----	%
Grupos de Prestatarios	26	100%	----	%
Coordinadores Voluntarios	07	50%	----	%

ASOCIACIÓN CIVIL "BARRIOS DEL PLATA"

Balance Social Ejercicio Anual N° 5 finalizado el 31/12/05

NOTAS AL BALANCE SOCIAL

Nota N° 1: Metodología GRAMEEN

La identidad de la Asociación se sustenta en gran parte en los pilares conceptuales de la metodología GRAMEEN. Su visión se sintetiza en la expresión: "vivir en un mundo sin pobreza"⁴.

Para lograrlo, se implementa un sistema que consiste en el otorgamiento de micro-créditos a corto plazo y sin garantías materiales para el desarrollo de micro-emprendimientos de subsistencia. Su objetivo es el mejoramiento de la calidad de vida de las personas beneficiarias, que en su gran mayoría son mujeres. Ellos inician una actividad económica genuina basada en el esfuerzo personal y la solidaridad grupal.

Entre los pilares conceptuales de esta metodología, pueden citarse a los siguientes:

- Tarea de motivación profundamente solidaria y social;
 - se realiza sobre bases de sustentabilidad económica y rigor metodológico que aseguren su eficiencia y perdurabilidad;
 - acción que no supone caridad, limosna o asistencialismo (que se agotan en el mismo acto en que se brindan), sino generar una corriente continua de créditos a partir de los cuales el prestatario comienza a recomponer su autoestima;
 - el sistema se asienta en principios de solidaridad recíproca, condicionando todo préstamo a que el solicitante constituya un grupo, el que si bien no supone garantía económica, hace que los miembros del mismo se corresponsabilicen por la conducta de todos los integrantes;
 - el Programa Grameen es ecuménico y plural, sin discriminación política.
- Esta metodología se lleva a la práctica en la Asociación a través de las siguientes etapas:
1. Se forman grupos homogéneos en cuanto a edad y nivel socio económico de cinco (5) personas.
 2. Previo a conformarlo, todo futuro prestatario debe realizar un curso de entrenamiento que le permita comprender al sistema y su filosofía.
 3. Las solicitudes individuales de préstamos son aprobadas por el grupo y luego por la entidad.
 4. Varios grupos conforman un centro. Cada centro está formado por hasta ocho (8) grupos, que participan democráticamente.
 5. Se otorga el primer préstamo a dos miembros del grupo y luego de seis (6) semanas en las que el prestatario cumple con el reembolso, se extiende el crédito a otros dos

⁴ www.grameenarg.org.ar Fecha de consulta 17 de Marzo de 2006.

miembros del grupo. Si éstos lo reembolsan durante las seis semanas siguientes, el restante participante accede a su respectivo crédito.

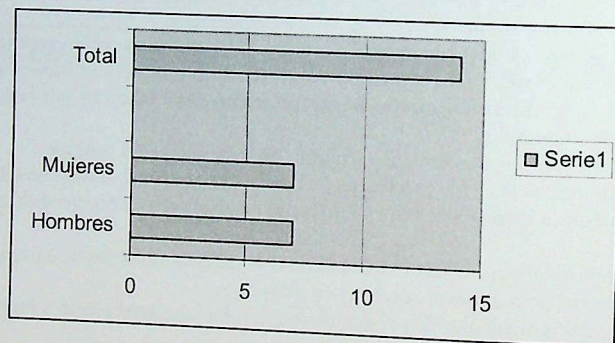
6. Los reembolsos se realizan en reuniones de centro que se realizan en lugares cercanos a los domicilios de los deudores. Las mismas son semanales, de asistencia obligatoria para los prestatarios integrantes de los distintos grupos y están a cargo de un coordinador y un colaborador”.

Nota 2: Estructura Socio Laboral

De acuerdo al modelo de Balance Social ideado, la Estructura Sociolaboral “Muestra la composición de los Voluntarios y Prestatarios de la Asociación a la fecha de cierre de ejercicio. Es como una radiografía del componente humano a un momento determinado y sirve de marco de referencia para interpretar la información contenida en los otros informes. En ella se clasifica a dicho componente humano según variables sociodemográficas, tales como tipo de personas, nacionalidad y antigüedad en la asociación. La mencionada información se presenta a través de indicadores cuantitativos expresados en cantidades y porcentajes calculados en relación al total de Voluntarios ó Prestatarios, según corresponda, a la fecha de cierre de ejercicio”⁵.

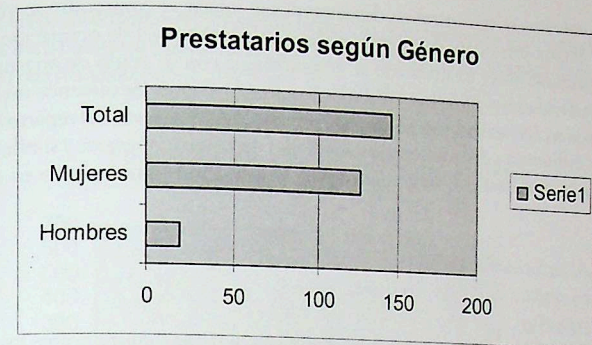
Cabe destacar que en el presente ejercicio, los Voluntarios, son personas físicas de nacionalidad argentina y cuentan un alto nivel de instrucción, pues tienen en su mayoría el nivel secundario completo como mínimo. Tal como se observa en el cuadro, se igualan en cantidad tanto hombres como mujeres.

Voluntarios según Género



Entre los prestatarios hay muy pocos extranjeros y a diferencia del voluntariado, son en su gran mayoría del sexo femenino. Casi la totalidad de los informados tienen estudios primarios, sólo un 2% dice no tener estudios formales. El 14 % detenta estudios secundarios y entre ellos algunos han logrado terminar su nivel terciario.

⁵ Idem 2



Nota 3: Estado de Situación Social:

I. “Gente que confía en nosotros”: Confianza

La confianza de la Asociación en los grupos se pone de manifiesto a través de la existencia de 144 préstamos vigentes en este período, otorgados sin garantía material, pero sí basada en la solidaridad grupal. Su plazo medio de devolución es cercano al año. Cabe destacar que esta cantidad incluye 52 nuevos préstamos cuyo monto promedio es de \$418. Por los préstamos se perciben intereses a una tasa directa del 20%, que permiten, entre otros, incrementar la cantidad de los mismos.

Los montos cobrados por intereses se utilizan para mantener el capital, afrontar los gastos institucionales y capitalizar lo restante. Cabe aclarar que el trabajo de los operadores de la institución es voluntario, sólo perciben un reintegro de movilidad y viáticos con un valor promedio de pesos ciento cincuenta por mes.

Uno de los pilares básicos de la filosofía GRAMEEN, la solidaridad grupal, se ve reflejada en la existencia de sólo un 8% de prestatarios que al no poder hacer frente a la devolución de sus préstamos recurre a la garantía solidaria.

El nivel de incobrables es muy bajo considerando las características de este tipo de préstamos (sólo un 4%).

La accesibilidad y condiciones favorables de estos préstamos surge al compararlas con las vigentes en el mercado, donde o exigen garantías materiales o personales, o los montos prestados están en relación a los ingresos del solicitante⁶.

Nota 4: Estado de Situación Social:

II. “Respuesta a cada dificultad”: Responsabilidad

La responsabilidad social asumida por la institución se ve reflejada en su compromiso de promover el desarrollo de micro-emprendimientos sobre la base de una sustentabilidad económica que sean fuentes de trabajo para los prestatarios. En este ejercicio, más de la

⁶ http://www.bna.com.ar/bp/bp_creditos_personales.asp (21-04-06)

mitad de los mismos se encontraban desocupados al iniciar el emprendimiento, mientras que un 38% estaba sub-ocupado intentando incrementar su nivel de ocupación.

El compromiso antes mencionado se complementa con su grado de apertura a fin de difundir sus actividades y convocar a nuevos prestatarios a través de distintos medios. Es así como se realizaron 160 actividades de difusión principalmente a través del reparto de volantes en la zona de influencia y de la asistencia a reuniones, jornadas, congresos y similares eventos cuya temática se relacione con las actividades de la asociación y que constan en el Anexo I.

Nota 5: Estado de Situación Social:

III. "Amistad a cambio de Nada": Amistad

El generar afectos entre las personas establece vínculos que fortalecen a los involucrados. Estos vínculos se traducen en donaciones recibidas que en total ascienden a 18. Proviene de personas físicas y jurídicas que voluntariamente han realizado en su gran mayoría, donaciones de efectivo. Entre las personas jurídicas, se pueden mencionar a: Fundación Mundo Sano, Schoeders Bank, Solidarq (ONG Canadiense) y el Ministerio de Desarrollo Social de la Nación, a través del otorgamiento de un subsidio.

También se generan y fortalecen los vínculos de amistad a través de la realización de reuniones de Centro, de las que participan los grupos de prestatarios. Se realizaron las reuniones semanales previstas a razón de cuatro por mes en cada uno de los 7 centros.

Durante el ejercicio se han iniciado y/o proseguido vinculaciones con los siguientes centros de Enseñanza o Investigación reconocidos:

- Universidad de Padova, Italia;
- ADITO (ONG de egresados y estudiantes de la Universidad de Harvard, Estados Unidos)
- Centro de Estudios para América Latina (CEPAL);
- Universidad Nacional de Lanús
- Facultad de Ciencias Económicas Universidad Nacional de La Plata, Argentina (UNLP)
- Facultad de Ciencias Médicas (UNLP) y
- Facultad de Arquitectura y Urbanismo (UNLP).

Nota 6: Estado de Situación Social:

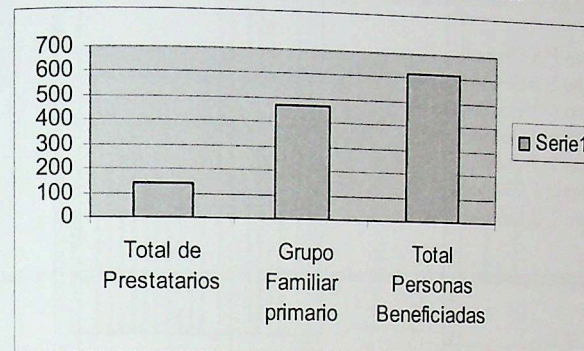
IV. "Mejoras en nuestras vidas": Calidad de Vida

Entre los objetivos de la Asociación Barrios del Plata figura el de promover y desarrollar acciones en pos del mejoramiento de la calidad de vida de la población en situación de extrema pobreza. A través de los micro-emprendimientos, los prestatarios generan ingresos que directa o indirectamente contribuyen a mejorar su calidad de vida.

Estos ingresos se muestran como fuentes principales o adicionales del grupo familiar en similar proporción, en cuanto a las personas que informaron al respecto. Son destinados principalmente a mejorar el emprendimiento, favoreciendo su sustentabilidad, al consumo familiar y, en menor proporción, a mejorar su vivienda.

Cada emprendimiento en promedio beneficia directamente a 4,28 personas, cantidad que podría incrementarse considerando que 32 prestatarios no informaron si tenían familiares a cargo. Su distribución puede observarse en el siguiente gráfico.

Personas Beneficiadas por los Emprendimientos



Nota 7: Estado de Situación Social:

V. "Emprendimiento laboral": Sustentabilidad

La Asociación promueve el desarrollo de micro-emprendimientos realizados sobre bases de sustentabilidad económica y rigor metodológico que aseguren su eficiencia y perdurabilidad. Este aspecto tiene estrecha relación con el destino que los prestatarios le dan a los ingresos generados (según IV.1, un 40% lo aplica al micro-emprendimiento) y con la capacitación que se le brinda tanto antes de iniciarlos como a posteriori (ver Nota 1 y VI.1 respectivamente).

De los 52 nuevos préstamos otorgados se generaron 16 nuevos emprendimientos, mientras que los restantes los destinaron a los que tenían en marcha.

Más del 60% de los micro-emprendimientos presentan como actividad principal la comercial, tanto en local fijo como ambulante, siguiéndole en orden de importancia la producción en pequeña escala y la prestación de servicios.

Nota 8: Estado de Situación Social:

VI. "Esperanza de Vida": Esperanza

En el ejercicio de referencia se han organizado actividades de asistencia familiar y capacitación a prestatarios en aras de que puedan albergar la esperanza de un futuro mejor. Esto se ve reforzado con la instrucción formal de sus hijos (estudia un 68% del total de hijos de prestatarios que informan al respecto). En el Anexo II se detallan las actividades desarrolladas.

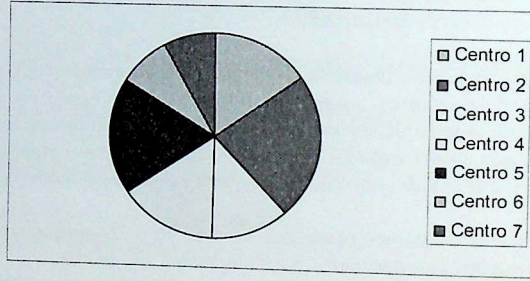
Nota 9: Estado de Situación Social:
VII. "Nobleza": Nobleza

La aplicación de la metodología GRAMEEN se lleva a cabo mediante la realización de reuniones de centro desarrolladas en lugares cercanos a la residencia estable de los prestatarios. Existen 7 centros que reúnen a 26 grupos de prestatarios, cada uno coordinado por dos voluntarios y conformados de la siguiente manera:

- Centro 1: 4 Grupos;
- Centro 2: 6 Grupos;
- Centro 3: 3 Grupos;
- Centro 4: 4 Grupos;
- Centro 5: 5 Grupos;
- Centro 6: 2 Grupos y
- Centro 7: 2 Grupos.

En el siguiente gráfico puede observarse la proporción de grupos de prestatarios por cada centro.

Proporción de Grupos por Centro



Estado de Situación Social: II. "Respuesta a cada dificultad": Responsabilidad
ANEXO I: ACTIVIDADES DE DIFUSIÓN NACIONALES E INTERNACIONALES

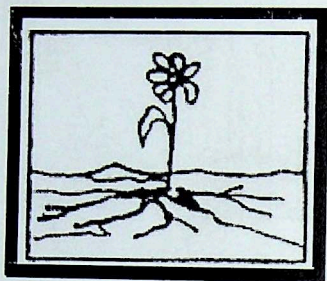
CONCORDATORIAS A MAGDIALES Convocatoria Calificada	Charlas Informativas y Festivales RESISTENCIA COORDINADA	ENTREGAS DE VEGANALES Y FOLLETERIA EN LA ZONA	REPORTAJES FOTOGRAFICOS DE COMUNICACION	REUNIONES, SEMINARIOS, CONGRESOS, ENCUENTROS Y SIMILARES	Entrenamientos	VISITAS RECIBIDAS	Cambios	Total
1	Charlas en Ambitos institucionales Charlas en Cámaras Festival Codo EL CARBON	Entrega permanente en los centros	Radios Locales (AM/FM) Quintas Locales	Encuentro Nacional Grimeen Reuniones Nacionales ONGs Microcreditado Reuniones Consejo de Replicas Grimeen Reuniones Consejo de Replicas Grimeen Presentaciones en Almagro Santi del Estero Presentaciones Banco Rio Jornadas ONGs y Año Inmune del Microcred Presentaciones en Feria Universidad La Plata	52			158
1				Presentacion Consultado de Italia Presentación Universidad de Harvard(USA) Presentación CEPAL Conferencia Mundial del Microcreditado Chile 2005	1 1 1	Pol. Universidad de Padova (Italia) Coordinador de Convencios para America Latina	0	1
0					4		1	5
1					30		1	100
TOTALES								

Estado de Situación Social: VI. "Esperanza de Vida": Esperanza
ANEXO II: ASISTENCIA FAMILIAR Y CAPACITACION

Actividades de Contención y Asistencia Familiar	Capacitaciones (Cursos, Seminarios y similares).	Entrenamientos	TOTAL
Talleres s/ violenc. Familiar	Fabricación de dulces Elaboración de Shampoo Capacitación con el técnico Leonardo Pardo Universidad de Luján y por Convenio EMPREPEC	Entrenamiento en Huerta familiar Entrenamiento en Registración Contable	20 7
TOTALES			27

ASOCIACION CIVIL BARRIOS DEL PLATA

REPLICA GRAMEEN LA PLATA, ARGENTINA



PROYECTO ESTRATÉGICO

PLAN DE TRABAJO 2005 - 2007

- **Objetivos Estratégicos**
- **Área Trabajo de Campo y Metodología**
- **Área Relaciones Institucionales y Difusión**
- **Área Administración y Gestión**

- **Nombre de la organización:**
ASOCIACIÓN CIVIL BARRIOS DEL PLATA – REPLICA GRAMEEN LA PLATA,
REPUBLICA ARGENTINA
- **Personería Jurídica:**
La Asociación esta reconocida por la Dirección de Personas Jurídicas de la Provincia de Buenos Aires, con el Número 22.248
- **Autoridades actuales (desde Junio 2005):**
 - PRESIDENTE: LAZZARO, Martín
 - VICE PRESIDENTE: ZAPATA, María Emma
 - SECRETARIA: JUBERT, Alicia Haydee
 - TESORERO: BURRY, Ricardo
 - VOCAL TITULAR 1º: SERVAT, María
 - VOCAL TITULAR 2º: WAINER, Alberto Mario
 - VOCAL SUPLENTE 1º: PIETRANTUONO, Mariela
 - VOCAL SUPLENTE 2º: RODRIGEZ, Analía
 - REVISOR DE CUENTAS TITULAR 1º: ANDRADA, Oscar
 - REVISOR DE CUENTAS TITULAR 2º: MARINO, Emir
 - REVISOR DE CUENTAS TITULAR 3º: DELÚ, Roberto
 - REVISOR DE CUENTAS SUPLENTE: DELGADO, Virginia
- **Dirección:**
 - Sede La Plata: Calle 122 y 602. Jardín Maternal 23 de Mayo, Villa Elvira, La Plata.
 - Sede Berisso: Calle 128 y 97. Unidad Barrial El Obrador, El Carmen, Berisso.
 - Provincia de Buenos Aires, Argentina.
 - E-mail de contacto: mlazzaro@netverk.com.ar
 - Teléfono (desde Italia): 0054 - 9 221 - 507 1181

PROYECTO ESTRATÉGICO

OBJETIVOS ESTRATEGICOS

- 1.- **Creceer. Facilitar la generación y/o consolidación de microemprendimientos para la población en situación de pobreza. Se presentan 3 escenarios en los que habrá que decidir para el periodo de los próximos 12 meses:**
 - 1.1) "Inercial": completar los 7 Centros actuales, con los 15 grupos nuevos faltantes. Llegaríamos a 210 emprendimientos.
 - 1.2) "Salto cuantitativo": llegar a 10 centros completos. De esta manera llegaríamos a 300 emprendimientos.

1.3) "Salto explosivo"... llegar al 1 % de la población Villa Elvira, aproximadamente entre 800 y 1.000 micro emprendimientos (sobre una población entre 80 y 100 mil personas).

2.- Desarrollar los emprendimientos y los microemprendedores.

2.1) Facilitar el desarrollo y consolidación de los emprendimientos y la mejora de las condiciones de vida de los emprendedores y sus familias.

2.2) Esto se encuentra vinculado con los objetivos específicos y actividades de mejora de la metodología, trabajo de campo, formación de voluntarios, asambleas con prestatarios, repensar canales de comercialización prestatarios, proyectos relacionados con las facultades, capacitación, educación chicos, etc.

3.- Consolidar la Asociación Civil Barrios del Plata – Réplica Grameen La Plata.

3.1) Obtener fondos para retribuir trabajo de campo y viáticos de voluntarios (por ejemplo, analizar si con los fondos que disponemos hoy por intereses podríamos mejorar lo que estamos pagando). Para ello habría que determinar montos según el escenario que definamos en el Objetivo Estratégico 1.-

3.2) Obtener fondos para préstamos (nuevos préstamos y renovaciones): gestión de búsqueda permanente (donantes particulares, del Estado, de empresas, internacionales, etc.). Si optamos por escenario 1.b) o 1.c) deberíamos conseguir fondos adicionales.

3.3) Operadores de campo. Si definimos escenario 1.b) o 1.c) deberíamos evaluar si podemos con los operadores actuales. Consolidar y capacitar, metodología, etc.

3.4) Optimizar y mejorar la gestión Administrativa: cumplir requisitos formales balances, AFIP, Personas Jurídicas, bancos, etc.; normalizar registros; mejorar controles; mejorar información: calidad y oportunidad.

3.5) Comunicación externa – Desarrollo Institucional. Trabajo en Red. Desarrollo de alianzas. Balance Social. Generación de información a Donantes. Actividades de comunicación e integración con resto de comunidad

ÁREA TRABAJO DE CAMPO Y METODOLOGÍA

OBJETIVO PRINCIPAL I:

Promover el desarrollo de micropréstamos solidarios que permitan mejorar la situación socioeconómica y la calidad de vida de aquellos sujetos que se encuentran en situación de pobreza y extrema pobreza en los barrios de Villa Elvira (en La Plata) y el Carmen (en Berisso).

Objetivo específico I: desarrollar las tareas inherentes a la aplicación de la metodología Grameen.

Actividades	Recursos humanos	Recursos económicos valuados en horas	Otros
Recepción y preparación de grupos.	1 x grupo		12 reuniones 20 horas
Entrenamiento.	1 x grupo		4 días seguidos: 1 hora por día (4 a 5 horas por grupo)
Coordinación de centro.	1 x cada 30 prestatarios (= 6 grupos) = 1 Centro).		2 horas en sede, más 5 hs. por semana. Por cada 6 grupos = 7 hs. semanales
Co-coordinación de Centro.	1 x Centro		2 hs. semanales por centro.
Seguimiento de grupos (visitas domiciliarias).	1		7 hrs. por centro
Tesorero en campo	1		15 minutos por centro + 1 hora semanal = 4 hs. semanales

Objetivo específico II A: completar los centros que no tienen seis grupos. A fines de Septiembre 2005 son los siguientes:

Centro	Grupos existentes	Grupos faltantes
1	4	2
2	6	0
3	3	3
4	5	1
5	6	0
6	1	5
7	2	4
Total	27	15

Recursos para nuevos préstamos SIN las renovaciones (\$ 420 cada uno): \$ 31.500
Recursos humanos: los que tenemos.

Objetivo específico II B: crear nuevas sedes mas allá de las 30 cuadras de influencia.

Actividades	Recursos Humanos	Otros
Definir mapa de crecimiento	La Asociación	2Horas.
Buscar nuevas sedes	La Asociación	
Charla con referentes de la zona	Un miembro de la Asociación y un Operador de Campo	
Convocatoria. Repite Plan de Trabajo del Objetivo Específico I		

OBJETIVO PRINCIPAL II:

Propiciar encuentros de capacitación, debate, reflexión e intercambio entre los miembros de la Asociación, como así también con los sujetos prestatarios y miembros de instituciones que realicen actividades relacionadas al microcrédito tendientes a enriquecer nuestra tarea.

Objetivo específico I: promover encuentros periódicos entre los miembros que trabajan en las distintas áreas a fin de evaluar la metodología y resolver problemáticas que se presenten.

Actividades	Recursos	Otros
Reuniones semanales post-Centro	Coordinadores y operadores	20 minutos a 1 hora
Reunión mensual con temario e informes (2 horas)	Área de Campo: todos los Operadores de Campo.	1 cuaderno cada uno
Reunión cada 3 meses con otras áreas		

Objetivo específico II: capacitar a nuevos voluntarios y compañeros con menos experiencia. Se considera "Ideas para la incorporación de voluntarios" (Item A).
Item B: Procedimiento de incorporación a campo.

Actividades	Recursos	Otros
Capacitación (del voluntario) con Operadores de Campo	2 Operadores de Campo. Incluye Coordinadores de Centro.	4 horas en Sede
Visitas a prestatarios	El voluntario sólo	2 horas por semana durante 1 mes
Informe de visitas y evaluación.	Voluntario con Operadores de Campo	1 hora semanal durante 1 mes.
Acompañamiento en la preparación de Grupos.	Voluntario con un Operador de Campo	El tiempo que demande.
Vida de Centro. Capacitación y acompañamiento	Con coordinador de Centro.	2 horas semanales. Incluye Centro.
Acompañar el Entrenamiento	Con el Entrenador	4 días, 1 hora por día
Evaluación a los 6 meses. Calidad de la prestación en tiempos, en roles, en honorarios, etc.	Con responsables del Area de Campo. El informe pasa al Area que corresponda	2 horas.
Coordinación de Centro Cobrador de Centro	Exige ser Co Coordinador	6 meses 1 hora por semana.

COMO VOLUNTARIO SIN HONORARIOS DEBE DISPONER 1 DIA SEMANAL MINIMO, CON 4 HORAS POR SEMANA

Objetivo específico III: revisar los instrumentos de trabajo de campo (ejemplo: planillas, entrenamiento, etc.).

Actividades:

- En la reunión mensual y/o reuniones especiales post-centro.
- Incorporar MODULOS DE CAPACITACION a Operadores para transmitir en los Centros.
- Incorporar un SIMBOLO identificadorio para miembros (Costo: \$ 100) de la Asociación y para Prestatarios (ejemplo: pin con símbolo).

Objetivo específico IV: Elaborar una producción por escrito que contenga los lineamientos generales de la tarea de campo, coordinación de los espacios de centro y sistema de cobranza. (Manual).

Actividad:

- Proponer un Esquema de armado en la reunión mensual del Área Campo.

Objetivo específico V: Generar instancias de intercambio y reflexión entre los miembros de la asociación y los sujetos prestatarios.

Actividades:

- Asamblea de prestatarios, incorporando un sistema de VOZ Y VOTO de acuerdo a la antigüedad, pero de participación abierta, con Presidente, Secretario y algún miembro de la Asociación como moderador. Frecuencia: cada 6 meses.
- Convocatoria a Prestatarios en condiciones de sumarse a trabajar en la Asociación

Objetivo específico VI: Generar encuentros con instituciones que realicen actividades relacionadas al microcrédito con el objetivo de intercambiar experiencias, resolver problemáticas comunes, etc.

Actividades:

- Visitar otras experiencias.
- Organizar un ENCUENTRO ZONAL de Instituciones que trabajen en Microcrédito (para pobres y extrema pobreza).
- Asistir a congresos, seminarios, encuentros de réplicas, etc.

AREA RELACIONES INSTITUCIONALES Y DIFUSIÓN

OBJETIVO PRINCIPAL:

Generar y fortalecer vínculos institucionales público-privados que aporten a mejorar la calidad de vida de las prestatarias.

Objetivo específico:

- 1- IDENTIFICAR Y DESARROLLAR DE MANERA SISTEMÁTICA VÍNCULOS CON ÁMBITOS INSTITUCIONALES PÚBLICOS Y PRIVADOS, NACIONALES E INTERNACIONALES PARA LA SUSTENTABILIDAD INSTUCIONAL DE BARRIOS DEL PLATA
 - a- Detectar y enumerar las organizaciones relacionadas con proyectos de microcréditos.
 - b- Elaborar una lista de las empresas de La Plata, Berisso y Ensenada y pedir entrevistas para solicitar apoyo de índole diversa.
 - c- Solicitar entrevistas con secretarios de extensión de universidades nacionales y privadas e interesarlos por su aporte a nuestro proyecto.
 - d- Pedir entrevistas con funcionarios destacados de Bienestar Social de Provincia y Nación y de la CIC para solicitar el apoyo a nuestro proyecto.
 - e- Integrarse a redes y mantener permanentemente un estrecho contacto.
- 2- ARTICULAR CON OTRAS ORGANIZACIONES
 - a- Conocer y analizar experiencias desarrolladas por otras organizaciones con la finalidad de aprovechar y replicar resultados positivos.
 - b- Concurrir a eventos que generen nuevas relaciones o consoliden las ya establecidas con otras instituciones.
 - c- Integrarse a redes y darle continuidad a los contactos.

3- DIFUNDIR Y PROMOVER LA TAREA DE BARRIOS DEL PLATA

- a- Actualizar la carpeta institucional trimestralmente.
- b- Elaborar gacetilla, folletos, videos y multimedia.
- c- Realizar un evento por año de difusión pública en algún ámbito (ejemplo: Centro Cultural Islas Malvinas, otros).
- d- Publicar una nota anual en diarios locales y nacionales para difundir el accionar de la institución.
- e- Convocar a prensa de Villa Elvira y El Carmen.
- f- Solicitar un espacio en alguna radio (Universidad, Radio Futura)
- g- Difundir a través de Canal 5 las actividades de Barrios del Plata.

4- REALIZAR TAREAS DE EXTENSIÓN

- a- Relevar las necesidades de salud, educación y vivienda de las prestatarias
- b- Utilizar la base de datos del CENOC y las actividades difundidas por su boletín.
- c- Articular acciones con recursos de la zona de influencia: promotores de salud, unidad sanitaria, escuelas de formación profesional, alfabetizadores, etc.
- d- Gestionar acuerdos y convenios para pasantías de estudiantes universitarios.
- e- Conseguir becas de estudio para prestatarias o familiares directos de las mismas.
- f- Continuar con talleres y asesoramiento técnico para aprendizaje y promoción de microemprendimientos agropecuarios y alimentarios y su comercialización.
- g- Relevamiento para talleres de capacitación a interesados en la autoconstrucción de su vivienda.
- h- Rescatar las necesidades y saberes de los miembros de Barrios del Plata.

RECURSOS PARA LAS ACTIVIDADES DEL OBJETIVO 1: (completar cuadro)

TIPO DE RECURSO	CUANTIFICACION DEL RECURSO	DATOS
HUMANO (PERSONAS)	CANTIDAD DE PERSONAS	(nº) 12
RESPONSABLES	NOMBRES	Ricardo- Pinky
PLAZO:	Corto – Mediano – Largo	corto
ECONOMICO (DINERO)	CANTIDAD ESTIMADA	(\$) 100
MATERIAL	ENUMERAR	Carpetas, papel, CDs
De OTRO TIPO	ENUMERAR	

RECURSOS PARA LAS ACTIVIDADES DEL OBJETIVO 2: (completar cuadro)

TIPO DE RECURSO	CUANTIFICACION DEL RECURSO	DATOS
HUMANO (PERSONAS)	CANTIDAD DE PERSONAS	(n°) 12
RESPONSABLES	NOMBRES	Ricardo- Pinky
PLAZO:	Corto – Mediano – Largo	Corto a mediano
ECONOMICO (DINERO)	CANTIDAD ESTIMADA	(\$ 500)
MATERIAL	ENUMERAR	Carpetas, papel, CDs
De OTRO TIPO	ENUMERAR	

RECURSOS PARA LAS ACTIVIDADES DEL OBJETIVO 3: (completar cuadro)

TIPO DE RECURSO	CUANTIFICACION DEL RECURSO	DATOS
HUMANO (PERSONAS)	CANTIDAD DE PERSONAS	(n°) 5
RESPONSABLES	NOMBRES	Silvia, Alicia, Roberto
PLAZO:	Corto – Mediano – Largo	Corto a mediano
ECONOMICO (DINERO)	CANTIDAD ESTIMADA	(\$ 500)
MATERIAL	ENUMERAR	Folletería, carpetas, papel, CDs, pilas
De OTRO TIPO	ENUMERAR	

RECURSOS PARA LAS ACTIVIDADES DEL OBJETIVO 4: (completar cuadro)

TIPO DE RECURSO	CUANTIFICACION DEL RECURSO	DATOS
HUMANO (PERSONAS)	CANTIDAD DE PERSONAS	(n°) 5
RESPONSABLES	NOMBRES	María , Mariela, Alicia
PLAZO:	Corto – Mediano – Largo	Mediano a largo
ECONOMICO (DINERO)	CANTIDAD ESTIMADA	(\$ 100)
MATERIAL	ENUMERAR	
De OTRO TIPO	ENUMERAR	

AREA ADMINISTRACIÓN Y GESTION**OBJETIVO PRINCIPAL:**

Optimizar el uso de los recursos que administra la asociación a los fines de alcanzar mayor eficiencia en sus gestiones administrativas y financieras tendientes al otorgamiento de microcreditos y asimismo buscar en forma permanente aportes financieros para solventar dichas tareas.

Objetivo específico: conformar el grupo administrativo contable⁷.

Actividades:**1.A) DESIGNACION DEL GRUPO ADMINISTRATIVO CONTABLE DE FUNCIONAMIENTO INTERNO:**

- Realizar reuniones con la frecuencia oportuna de la Comisión.
- Delegar tareas nombrando responsables (titulares y suplentes).
- Programar las reuniones ordinarias (con la frecuencia oportuna) para la totalidad de los miembros y extraordinarias de la Asociación informando con la debida anticipación.
- Mantener permanentemente el contacto con los Centros, estableciendo rotativamente visitas periódicas fijas.
- Contar con la asistencia de un profesional para desarrollar las tareas administrativas contables permanentemente.

1.B) TAREAS DE RUTINA:

- Tener un "Flujo de Fondos" permanente y actualizado, con detalle de Ingresos y Egresos, para todos los rubros de Barrios del Plata: Microcréditos (iniciales y renovaciones); honorarios a Operadores de Campo; Gastos varios; etc.
- Realizar un "Flujo de Fondos" con actualización mensual, con detalle de cada uno de los rubros y practicar un seguimiento, con controles sobre el Flujo de Fondos pasado y su Proyección a corto (2 meses), mediano (6 meses) y largo plazo (un año).
- Realizar el Balance Anual.
- Tener un Estado de Cuentas continuo.
- Diseñar un programa que permita conocer "al día" el estado de los Recursos Disponibles; el detalle actualizado de los retrasos en las cuotas de devolución e incobrables como asimismo la estimación de sus proyecciones.
- Mantener actualizados la Contabilidad, cobros, pagos, gastos, cuentas bancarias.
- Realizar sistemáticamente la Gestoría, en especial tener en cuenta las Notas, Plazos, Registros, Libros, Formularios, para realizar todos los trámites necesarios ante bancos, Dirección de Personas Jurídicas (especialmente

⁷ Tener en cuenta para la designación de los miembros del grupo que alguno tenga disponibilidad horaria adecuada para realizar trámites como asimismo conocimientos suficientes para sistematizar los trámites requeridos a fin de poder transmitir con facilidad la rutina a eventuales reemplazantes.

preservar la vigencia de la Personería), CENOC, AFIP, Ministerios (provincial, nacional), etc.

- h) Mantener actualizados los Listados y Cobro a los Asociados.
- i) Sistematizar, controlar y mantener actualizados todos los requisitos necesarios para efectuar las solicitudes de los programas ante los diversos organismos (en lo posible tener en existencia las planillas a través de las cuáles se tramitan).
- j) Mantener ordenado el "Archivo" con todas las notas que la Asociación emita desde cualquiera de sus Areas para lo cuál deberá numerarlas y comunicárselos a dichas Areas.
- k) Realizar un Informe Resumen Mensual a través de una planilla sistematizada.
- l) Realizar un relevamiento de necesidades y programar la dotación de la tecnología adecuada para llevar a cabo la totalidad de las tareas en las diferentes Areas de la Asociación (ejemplo: computadoras multifunción que imprime, scannea, fotocopia).

1.C) DESIGNACION DE COMISIONES PARA TAREA DETERMINADAS

- a) Para recopilar todo el material histórico existente de la tarea realiza desde un inicio hasta la fecha.
- b) Para confeccionar, dirigidos por Roberto, María Emma y Oscar, el Manual del Operador.
- c) Para relevar las capacidades e intereses de cada uno de los miembros de la Asociación a los fines de compartir, difundir sus alcances y facilitar la ubicación de cada uno en el lugar más adecuado para que cumpla las funciones que más le interesen y tenga capacidad, obteniendo así la mayor eficiencia en los esfuerzos realizados (Virginia podría dirigir la actividad).

Objetivo específico 2: desarrollar y reforzar los recursos humanos específicos la asociación en general.

Actividades:

- 2.A) Designar y preparar nuevos colaboradores, ya sea que se encuentren actualmente dentro de la Asociación o fuera de ella, para que trabajen puntualmente en un tema perteneciente al Area y si les interesa, luego, incorporarlos definitivamente.
- 2.B) Procurar mejorar las condiciones laborales de los miembros de la Asociación que particularmente realizan tareas como Capacitadores, Operadores de Campo, Coordinadores de Centro, etc. (viáticos, honorarios, mejora en las condiciones laborales, tareas de perfeccionamiento, etc.).

Objetivo específico 3: detectar, gestionar y procurar recursos economicos, materiales, de bienes y/o servicios, financiamientos, subsidios.

Actividades:

- 3.A) Definir responsable para cada una de las Areas y/o acciones que desarrolle Barrios del Plata tendientes a establecer vínculos diversos y obtener recursos destinados a otorgar préstamos y solventar los equipos de trabajo y gastos generales, tanto para los ámbitos nacionales, internacionales, estatales o privados dentro de lo planificado en el presente Plan Estratégico 2005/06. IDENTIFICAR QUE QUIERE EL POTENCIAL

"CLIENTE". Según la proveniencia de los recursos, las gestiones se orientarán según los siguientes ámbitos:

– RECURSOS PROVENIENTES DEL EXTERIOR. A). Establecer contactos permanentes y sistematizados que abarquen un espectro completo con redes latinoamericanas y de la comunidad europea que provean recursos para nuestros objetivos y que tengan claro que esta tarea debe ser entendida como un trabajo remunerado y no como un voluntariado. B). Elaborar un listado de Organizaciones con las que estamos en contacto o con futuras posibilidades de estarlo.

– RECURSOS PROVENIENTES DEL ESTADO. A) Conocer a fondo todas las alternativas existentes de presentación de solicitudes ante el Estado (niveles municipal, provincial y nacional) y sistematizarlas (requisitos, formatos, modalidades, etc.) a los fines de mantenerlas constantemente actualizadas. B). Concretar entrevistas con funcionarios destacados (¿?...) para conocer programas, gestionar y solicitar su aporte a nuestro proyecto a través de las diferentes alternativas de financiamiento estatal en todos sus niveles (préstamos, subsidios, otorgamiento de servicios, pasantías, etc.)

– RECURSOS PROVENIENTES DEL SECTOR PRIVADO. A). Profundizar y planificar con continuidad las relaciones con empresas, ONG, Fundaciones, etc. a los fines de solicitar fondos (tanto para préstamos como para gastos de funcionamiento, etc), que posibiliten desarrollar nuestras tareas, teniendo muy en cuenta la devolución de información permanente. B). Elaborar una lista de las empresas de la Región (La Plata, Berisso, etc), con materiales apropiados donde se informe acerca de la programación de acciones inmediatas y mediatas, etc.

– RECURSOS PROVENIENTES DE PARTICULARES (SOCIOS, ADHERENTES). A). Incorporar un Especialista o Capacitar a una o más personas en la tarea de Difusión y Marketing que logre llevar a cabo eficientemente los Objetivos y Actividades que la Asociación se ha fijado como metas a cumplir para la captación de recursos. B). Designar Responsables para la captación y creación de la Cartera de Socios y/o Adherentes permanentes y estables a los fines de obtener recursos de todo tipo. C) Diseñar el Sistema de Cobro a los Socios y/o adherentes teniendo en cuenta distintas alternativas: cobrador, débito automático, cobro anual o semestral, etc. D) Reconsiderar el sistema para incorporar nuevos socios donantes que colaboren en el financiamiento de la Asociación teniendo en cuenta nuevas propuestas y alternativas metodológicas. E). Conseguir recursos difundiendo a través de una gacetilla y/o folletos de presentación, Carpeta Institucional, videos, fotos, etc.

RECURSOS PARA LAS ACTIVIDADES DEL OBJETIVO 1: (completar cuadro)

TIPO DE RECURSO	CUANTIFICACION DEL RECURSO	DATOS
HUMANO (PERSONAS)	CANTIDAD DE PERSONAS	(nº) 4 (Presidente, Vicepresidente, Secretario y Tesorero de turno) que conforman y delegan el Grupo Administrativo
RESPONSABLES	NOMBRES	
PLAZO:	Corto - Mediano - Largo	Corto a mediano
ECONOMICO (DINERO)	CANTIDAD ESTIMADA	(\$) ...
MATERIAL	ENUMERAR	Eventualmente, carpetas
OTRO TIPO DE RECURSO	ENUMERAR	Comunicación por e-mail

RECURSOS PARA LAS ACTIVIDADES DEL OBJETIVO 2: (completar cuadro)

TIPO DE RECURSO	CUANTIFICACION DEL RECURSO	DATOS
HUMANO (PERSONAS)	CANTIDAD DE PERSONAS	(nº) todos
RESPONSABLES	NOMBRES	Todos, pero con roles definidos por y para cada uno.
PLAZO:	Corto - Mediano - Largo	Mediano - Largo
ECONOMICO (DINERO)	CANTIDAD ESTIMADA	Gastos logísticos.
MATERIAL	ENUMERAR	Talleres específicos.
OTRO TIPO DE RECURSO	ENUMERAR	Comunicación por e-mail Sitio web propio...

RECURSOS PARA LAS ACTIVIDADES DEL OBJETIVO 3: (completar cuadro)

TIPO DE RECURSO	CUANTIFICACION DEL RECURSO	DATOS
HUMANO (PERSONAS)	CANTIDAD DE PERSONAS	(nº) todos
RESPONSABLES	NOMBRES	Todos, pero con roles definidos por y para cada uno.
PLAZO:	Corto - Mediano - Largo	Corto a Mediano
ECONOMICO (DINERO)	CANTIDAD ESTIMADA	(\$) ...
MATERIAL	ENUMERAR	Soporte de un Estudio Contable
OTRO TIPO DE RECURSO	ENUMERAR	

In Argentina si è incominciato a pensare al microcredito nella seconda metà degli anni novanta cercando, di fronte ad una crisi che poneva problemi inediti per il Paese, strumenti nuovi per la ripresa. Ma era difficile, per l'urgenza posta dall'ingigantirsi dei bisogni nella popolazione, scegliere modalità operative diverse dai tradizionali interventi assistenziali di cui c'era esperienza governativa, far decollare nuovi interventi, individuare i referenti più idonei nel panorama mondiale.

I modelli di microcredito che avevano avuto successo potevano essere considerati esportabili? Sarebbero risultati adattabili modelli già collaudati in altri paesi o sarebbero naufragati quando si fosse tentato di calarli in contesti tanto diversi per condizioni materiali di vita, per valori e cultura? Sarebbe stato ancora valido il concetto di fiducia dove la popolazione è costretta a vivere tra mille espedienti e in ambienti sempre più insicuri? Tali quesiti fanno da sfondo a questo lavoro mentre si cerca di dare un'immagine complessiva dell'organizzazione del microcredito nel Paese. Particolarmente ci si addentra nella descrizione di una realtà, l'Associazione Civile Barrios del Plata, che appartiene alla Rete delle Repliche, una rete di unità operative che fanno microcredito secondo il modello della Grameen Bank, che si muove in modo ben collegato sul territorio e ha il suo centro di raccordo nella Fondazione Grameen (Aldeas) Argentina. Ne risulta una struttura alquanto originale che vale la pena di osservare.

Giovanna Franca Dalla Costa, insegna Microfinanza e Sviluppo presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova, Sociologia Generale nel Corso di Laurea Interfacoltà in Cooperazione allo Sviluppo e nel Master in Psicologia dell'Emergenza, Management Psicologico degli Eventi Stressanti e Catastrofici. È docente di Sociologia del lavoro nel Corso a distanza Nettuno. Autrice di pubblicazioni tradotte in varie lingue. Tra queste, F. Zamperetti, G.F. Dalla Costa (2006), *Microcredito, Donne e Sviluppo. Il caso dell'Eritrea*, Cleup (ediz. inglese Africa World Press). A. Antonino, G.F. Dalla Costa, (2007), *Il microcredito nelle emergenze. Il caso della Palestina* (Cleup). Dalla Costa G.F., Nardo S., Menini M. (2007), *Le zone franche nella globalizzazione. Definizioni, tipologie, percorsi di sviluppo*, Cleup. Dalla Costa G.F., Aquario L. (2007), *Codici di condotta e Responsabilità sociale nei settori Profit e Non Profit*, Cleup. M. Dalla Costa, G.F. Dalla Costa, a cura di (1996), *Donne, Sviluppo, e Lavoro di riproduzione. Questioni delle lotte e dei Movimenti* (Franco Angeli).

Alessandra Trivellato, psicologa del lavoro, laureata presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova, ha una specifica competenza nell'ambito della formazione.

SISTEMA BIBLIOTECARIO - COMUNE DI PADOVA



ISBN 978-88-6129-030-3



9 788861 290303

€ 15,00